

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 68821**TIGOTA'**

Sinner non andrà a Sanremo
 «Vivere a Montecarlo? Lì mi sento a casa»
 di Gaia Piccardi
 a pagina 43

FONDATO NEL 1876



Al volante nel 2025
 Svolta Ferrari:
 vuole Hamilton
 di Daniele Sparisci
 e Giorgio Terruzzi a pagina 42

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it**TIGOTA'****La guerra a Kiev****I POTENTI ALLEATI DI PUTIN**

di Federico Rampini

A Mosca di questi tempi è più facile comprare una borsa di Gucci o Prada, anziché sei uova fresche al supermercato, secondo un'amara battuta in circolazione. Vladimir Putin sta infliggendo ai suoi ceti mediorientali delle sofferenze pesanti. Oltre alle salme dei caduti che tornano dal fronte ucraino, la vita quotidiana è segnata dai sacrifici. Le uova, per l'appunto, sono rincarate del 60% in un anno. Per combattere l'inflazione la banca centrale ha dovuto alzare i tassi d'interesse al 16%.

continua a pagina 26

Record di occupati**LA VERITÀ SUI NUMERI DEL LAVORO**

di Nicola Salducci

Le statistiche sull'occupazione, da qualche tempo, dicono di un Paese nel quale si stanno creando alcune condizioni positive per il lavoro. Merito della grande capacità delle imprese italiane di conquistare quote di mercato, di adattarsi all'innovazione, di aumentare l'export. Dei segnali che sono arrivati dalla legge di Stabilità sul fronte della riduzione delle imposte sul lavoro, ma soprattutto di un tessuto industriale e di servizi che dimostra, nonostante tutto, una capacità di adattamento fuori dal comune.

continua a pagina 26

Budapest: misure adeguate. Meloni vede Orbán: giudizio rapido ed espulsione in Italia. Sul TgLa7 la lettera di Salis

L'atto d'accusa di Ilaria

Memoriale dal carcere: «Trattata come una bestia». Salvini la attacca, è scontro

di Cesare Giuzzi e Virginia Piccolillo

«All'arresto fatta spogliare e rivestire con abiti puzzolenti e tacchi a spillo. Cimici nel letto, scarafaggi e topi. Chiusa in cella per 23 ore, e una sola ora d'aria». Ecco il memoriale scritto in prigione da Ilaria Salis e diffuso dal TgLa7, «Trattata come una bestia», annota la giovane in carcere a Budapest. Lo sdegno del padre. Anche dopo gli attacchi di Salvini e della Lega che hanno accusato Ilaria di essere stata già condannata per «l'assalto» a un loro gazebo. Falso, la maestra è stata assolta per non avere commesso il fatto.

da pagina 2 a pagina 5
Battistini, Berni, Lio**GIANNELLI****OGGI CONSIGLIO STRAORDINARIO DEI 27****La Ue sfida l'Ungheria sugli aiuti a Zelensky**

di Francesca Basso

L'Europa all'«assalto» dell'Ungheria. Nel Consiglio europeo straordinario di questa mattina, infatti, i 27 leader dell'Ue cercheranno di convincere Viktor Orbán ad accettare il fondo da 50 miliardi di euro da destinare a sostegno dell'Ucraina. La probabile ultima offerta all'ungherese sarà «sì a un dibattito annuale sugli aiuti, ma senza voto».



a pagina 6 Sarcina

Fisco Leo e la stretta
 Lotta all'evasione anche sui social
 «È come il terrorismo»

di Mario Sensini

Caccia a chi non paga le tasse anche sbirciando i social. Perché «l'evasione è come il terrorismo — dice il viceministro all'Economia Maurizio Leo, di FdI —, e quando abbiamo cento miliardi di evasione allora dobbiamo mettere l'amministrazione finanziaria in condizione di acquisire elementi fondamentali, come ad esempio il tenore di vita, anche analizzando i social network». Secondo Leo, nella lotta all'evasione occorre «fare un passo avanti» tecnologico. «Parliamone con il garante», dice. Ma la Lega insorge, ed è scontro.

alle pagine 8 e 9

Sassari Colpiti tre blindati, fuoco e feriti. Caccia al commando

Scene di guerra sulla «Carlo Felice», nel Sassarese, con i mezzi sistemati di traverso per strada e quelli incendiati dal commando

**Mimetica, bombe, mitra
L'assalto ai portavalori**

di Alberto Pinna

Tute mimetiche paramilitari, mitra, raffiche di spari anche sulle auto dei passanti. Esplosivo e fiamme per l'assalto a tre blindati portavalori sulla statale 131 in provincia di Sassari. Cinque feriti e bottino milionario.

a pagina 19

Roma La corsa con il suv: pena di 4 anni e 4 mesi**Uccise bimbo in auto
Youtuber patteggia
«Non va in carcere»**

di Fulvio Fiano e Rinaldo Frignani

Qattro anni e quattro mesi è la pena patteggiata da Matteo di Pietro, lo youtuber del gruppo The Borderline che alla guida di un suv Lamborghini uccise in un incidente stradale a Casal Palocco un bimbo di cinque anni. È leggermente più alta di quella proposta dai difensori e su cui il pm aveva dato parere favorevole. E gli consente di evitare il carcere. Di Pietro aveva chiesto di patteggiare dopo sette mesi ai domiciliari. Il dolore della famiglia del piccolo Manuel: «Abbiamo una condanna che rispettiamo, ma non potrà restituire la vita di un bimbo di 5 anni».

alle pagine 16 e 17

IL PROCESSO, LE IMMAGINI

Caso Ciro Grillo
 In aula il video dei presunti abusi
 E la vittima esce

di Giusi Fasano

Alla ragazza che ha denunciato per stupro Ciro Grillo e i suoi amici, e che ieri ha lasciato l'aula quando è stato proiettato il video della presunta violenza, «in quattro udienze sono state fatte 1.400 domande». Così la sua legale Giulia Bongiorno, che ha aggiunto: «Silvia è fragile».

a pagina 21

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Il «caso Ilaria Salis» dovrebbe riguardare esclusivamente il fatto che una cittadina italiana è stata portata in catene dentro il tribunale di un altro Paese dell'Unione europea. Quali siano le sue idee politiche, e quale reato abbia eventualmente commesso, sono questioni che vengono dopo e che soprattutto non c'entrano nulla col tema, a meno di voler affermare che i principi universali di umanità vanno applicati solo a chi è imputato per certi reati, e non per altri, e solo a chi la pensa in un certo modo, e non in un altro. Invece si assiste al solito derby: essendo la Salis una militante di estrema sinistra accusata di essersi azzuffata con militanti di estrema destra, una parte la esalta come un'eroina e l'altra la dipinge come una mezza terroristina. Salvini è arrivato ad

Cum grano Salis

attribuirle l'assalto a un gazebo della Lega e ad additarla come un pericolo per i bambini, dato che è una maestra: un bel modo di aiutare la causa di chi sta cercando di farle avere un trattamento più civile. In base al copione di questo teatrino che va in scena da anni ogni giorno su ogni argomento, se Ilaria Salis fosse stata di estrema destra — e francese, anziché ungherese, il tribunale che l'ha umiliata — l'indignazione di Salvini avrebbe subito cambiato bersaglio, mentre chissà se a sinistra avrebbero sventolato con altrettanta passione la bandiera del garantismo. Una cosa è certa: nel caso in cui Salis fosse stata apolitica, temo che di lei e del suo destino non sarebbe importato niente a nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIOVANNI FORNERO**

Due approfondite ricerche interdisciplinari sul fine vita pubblicate nel 2020 e nel 2023 per un totale di quasi 1200 pagine.

Un'impresa culturale di grande attualità in un Paese in cui il 74% dei cittadini (82,8% tra i giovani e 79,2% tra i laureati) si dichiara trasversalmente a favore delle pratiche eutanasiche (Rapporto Censis 2023).

UTET

**GIOVANNI FORNERO
INDISPONIBILITÀ ED DISPONIBILITÀ DELLA VITA**

**GIOVANNI FORNERO
IL DIRITTO DI ANDARSENE
FILOSOFIA E DIRITTO DEL FINE VITA TRA PRESENTE E FUTURO
PREFAZIONE DI MARCO CAPPATO**

“

L'estradizione non è prevista, perché il reato ipotetico di Salis è stato commesso in Ungheria quindi deve essere processata in tale Stato

Antonio Tajani Ministro degli Esteri

«Salis assalì un nostro gazebo»

Ma la sentenza smentisce la Lega

di Virginia Piccolillo

ROMA L'arrivo di Giorgia Meloni al Consiglio europeo a Bruxelles, dove già ieri sera ha avuto un faccia a faccia con il premier ungherese Viktor Orbán, provando a ridiscutere di Ilaria Salis: l'italiana condotta al guinzaglio in tribunale a Budapest per rispondere di lesioni a due neonazisti, che lei smentisce. L'accusa formale inviata all'Ungheria e segnalata all'Europa, di violazione della convenzione Onu contro la tortura. Il nuovo chiarimento del ministro degli Esteri Antonio Tajani sull'«estradizione impossibile, perché Salis non ha commesso reati in Italia, ma in caso di condanna però può essere espulsa». E tante polemiche scatenate dal vice-premier Matteo Salvini. Ieri il ministro dei Trasporti ha ricordato la partecipazione della maestra 39enne a una protesta contro la Lega: «È sorprendente che Salis sia stata presente in occasione di manifestazioni violente, a Budapest come a Monza nel 2017 quando venne distrutto un gazebo della Lega. Non sarei felice se fosse l'insegnante di mia figlia. Assurdo faccia la maestra». Parole sembrate a Roberto Salis, padre di Ilaria «fuori luogo».

C'è attesa per ciò che la premier potrà ottenere dal leader sovranista, incontrato ieri all'hotel Amigo alla vigilia del vertice di Bruxelles. Anche se lei stessa è consapevole della complessità giuridica del caso. Ne avevano già parlato martedì al telefono con Orbán. E resta il problema già evidenziato: l'indipendenza della magistratura, autonoma anche in Ungheria come in Italia, non permette forzature di governo. La premier tenterà di puntare ancora su un processo rapido e un pronto rientro in Italia. Anche se si dovesse far ricorso, in caso di condanna, a un'espulsione. Giacché, come ha ricordato Tajani ieri a *Cinque Minuti*, ora «non si può passare dal carcere ungherese

Meloni a Bruxelles a colloquio con Orbán
La strategia: domiciliari o espulsione dopo la condanna
Salvini attacca: è assurdo che faccia la maestra

ai domiciliari in Italia». Serve quindi il trasferimento ai domiciliari a Budapest. «Può essere espulsa dall'Ungheria in caso di condanna — spiega Tajani — oppure se l'autorità giudiziaria decide di metterla agli arresti domiciliari. Serve una richiesta del suo avvocato, una richiesta dell'Italia e l'autorizzazione ungherese».

Ma sono le parole dell'altro vicepremier, Matteo Salvini,

ad aprire una nuova polemica. Dopo aver definito «scioccanti» le immagini di Salis, il ministro ha ricordato la partecipazione della attivista alla protesta del 2017 contro un gazebo leghista. E una nota del partito ha precisato meglio: «Salis ha partecipato a un'aggressione anti-Salvini» ed è «finita a processo riconosciuta dalle militanti della Lega che vennero attaccate con insulti e sputi». «L'aggressione fisica, gli insulti e gli sputi contro una ragazza non possono restare impuniti», ha aggiunto l'avvocato di una delle aggredite, Roberto Zingari.

«Falsità», accusa la difesa di Salis che, rimarca, per quei fatti è stata assolta. Di più. Nelle motivazioni della sentenza i giudici hanno evidenziato che l'attivista avrebbe impedito il proseguire delle violenze,

«mettendo il braccio dietro la schiena di un giovane che aveva buttato a terra la bandiera leghista come a incoraggiarlo a proseguire nel corteo» e non negli scontri.

«Anziché far rispettare diritti e dignità di una cittadina italiana calpestati di fronte a tutta Europa Salvini decide di rivangare il passato, richiamando accuse da cui è stata già assolta», attacca la leader del Pd, Elly Schlein accusando Salvini di «nostalgia del Medioevo». E chiosa: «Se sostiene che chi è accusato di lesioni non possa fare la maestra viene da chiedere come possa, chi è accusato di sequestro di

persona, fare il ministro». La 5 Stelle Anna Bilotti rinfaccia: «Che fine ha fatto il garantismo sbandierato anche di fronte a gravissimi sospetti di malaffare dei colletti bianchi?». Controreplica della Lega: «Salis è ampiamente nota alle forze di polizia, come si legge nella sentenza». Ma richiami al garantismo arrivano anche dalla stessa maggioranza: «Noi siamo garantisti, finché non c'è la condanna, una persona è innocente», commenta Tajani.

Ma per le sorti di Ilaria Salis non fa ben sperare la dichiarazione di ieri del portavoce di Orbán, Zoltan Kovacs. I reati di



In aula Ilaria Salis, 39 anni, arriva al tribunale di Budapest ammanettata e incatenata: queste immagini di lunedì scorso hanno innescato un caso diplomatico tra Italia e Ungheria

La ricostruzione

Quel giorno a Monza in un video (e negli atti): lei allontanò gli assalitori

MILANO «Fuori i fascisti dalle città». L'urlo si leva in via Italia, centralissima passeggiata di Monza, mentre un gazebo della Lega finisce accartocciato a terra. Lo intonano qualche decina di antagonisti in marcia. È il 18 febbraio 2017. È giornata di tensione nel capoluogo brianzolo. Gli opposti (politici) si fronteggiano a distanza. A qualche centinaio di metri, da una parte ci sono militanti di destra, che si radunano davanti alla Villa Reale per celebrare il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe. Dall'altra, i

giovani del centro sociale Boccaccio, che nel percorso verso il punto di ritrovo travolgono il gazebo per il tesserramento del partito.

È l'episodio richiamato ieri dal Carroccio e dal suo leader Matteo Salvini. Tra gli antifascisti in piazza c'è infatti anche Ilaria Salis. È tra i fondatori dello spazio occupato brianzolo che ha promosso il contro presidio. E le immagini del cellulare che riprendono l'assalto al tendone verde e gli insulti alle militanti leghiste, la «intercettano» (zainetto rosso in spalla) tra i giovani che

Nel 2017
La Lega accusa Ilaria Salis di aver assalito un loro gazebo a Monza nel 2017. Il legale dell'attivista ricorda che fu assolta: nella foto il frame di un video usato dall'avvocato per dimostrare che Salis (nel tondo) non aveva partecipato al blitz



sfilano. La 39enne, mostrata lunedì in catene in un'aula di tribunale a Budapest, finisce nell'indagine della polizia monzese. Ci vorranno sei anni, ma il processo — ha ricordato sempre ieri il suo avvocato Eugenio Losco — la scagionerà del tutto.

Ilaria Salis viene infatti accusata con altri tre manifestanti di violenza privata e danneggiamento. Sarà assolta «per non aver commesso il fatto». Nessuno dei quattro imputati, scriverà il giudice Maria Letizia Borlone, «appare aver partecipato all'azione delittuosa commessa dai compagni di corteo, né pare averli in qualche modo incoraggiati o supportati moralmente». La richiesta di assoluzione era stata formulata anche dalla pubblica accusa e nessuna delle due militanti dei Giovani padani presenti in quel momento si era costituita.

ta parte civile. Sentite in aula, avevano detto di essersi solo «spaventate». La ricostruzione in sentenza di quegli istanti — grazie anche al video rilanciato in quei giorni anche da Salvini — evidenzierà anzi i tentativi della 39enne di allontanare gli assalitori. «Salis Ilaria metteva il braccio dietro la schiena ad un giovane che aveva buttato a terra la bandiera leghista, come ad invitarlo a proseguire nel corteo», sottolinea ancora la sentenza.

L'unico che effettivamente «si avventava contro il gazebo ribaltandolo, danneggiandolo irreparabilmente e impedendo così la prosecuzione dell'attività di propaganda», è un ragazzo all'epoca minorenne, la cui posizione è stata stralciata e trasmessa al tribunale competente.

Federico Berni
Pierpaolo Lio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEVENTY

VENEZIA

SEVENTYVENEZIA.COM

Primo piano | Il caso

Il colloquio

di Francesco Battistini

«Frugano nel passato Mia figlia è coraggiosa: per le compagne di cella è una Giovanna d'Arco»

Il padre di Salis: Salvini? Avrà notizie dal mio legale

Ah, Salvini....». All'inizio è doppio ma tico: «Dichiarazioni fuori luogo». Poi è combattivo: «Ho un amico principe del foro di Milano: gli farà avere presto mie notizie». Quindi è arrabbiato: «Qui ci sono diritti umani calpestati. E ci sono donne vaganti che vanno a frugare nel passato per dire che Ilaria, in fondo, se l'è cercata...». Infine, è indignato: «Hanno scritto che perfino io, nel 2009, sarei stato denunciato per un blocco del traffico dei Cobas. Io!... Ma nel 2009 facevo l'amministratore delegato d'una spa da 50 milioni di fatturato, la Robert Bosch. Le pare che avessi tempo per i blocchi del traffico?».

Non pare il tipo, l'ingegner Roberto Salis. 58 anni, sardo tenace. Uno che un tempo si candidava coi liberali di Oscar Giannino, lista Fare per fermare il declino. E ora si dà daffare per fermare un destino che lunedì sembrava già scritto, con quelle catene in aula. L'ingegner Salis va nell'ambasciata di Budapest — «Non è che questa storia sia stata gestita benissimo...» — e schiva chi gli chiede se non sia il caso che l'Italia richiami il nostro diplomatico, come si fece per i marò in India: «Non m'interessano queste cose. Non mi competono. A me importa che si lavori in team, per un processo umano ed eventualmente gli arresti domiciliari in Italia». Protegge la moglie: «Lei è qui con me, abbiamo deciso che m'esponessi solo io. Va in giro mascherata come uno spaventapasseri, per non farsi riconoscere. L'altro giorno c'erano quattro neonazi, vestiti di ne-

ro. Li ho guardati negli occhi e loro li hanno abbassati: io non ho paura. Ma ci sono altre persone, e non è giusto che rischino». A tarda mattina, esce dalla prigione: «Ho trovato mia figlia più rilassata. Più bella. Lunedì aveva fatto tre rampe di scale coi piedi legati, era protetta. Le ho spiegato che cosa sta succedendo in Italia, il clamore sul processo, ed era soddisfatta. Le cose stanno un po' migliorando. Gli ungheresi han fatto le pulizie e anche le compagne di cella erano contente, perché ha ottenuto cose

che loro non erano in grado d'ottenere: la chiamano Giovanna d'Arco». Un regime più tollerabile: «L'ha visitata un medico. In principio stava rinchiusa da sola, poi è stata ammessa al laboratorio: almeno, fa qualcosa. Si dedica al cucito. Ci ha fatto avere un ricamo con la scritta "Auguri", per il compleanno di suo fratello. Per me, certo, è uno schiaffo vedere una con l'intelligenza d'Ilaria costretta a ingannare il tempo col cucito».

Cuore di padre. Che non si nasconde il peso delle accuse.

«Io dico sempre: se faceva parte di quel commando, è giusto che sia punita. Ma io so che non era lì». E perché? «Ilaria ha sempre fatto sport, era brava in atletica, e ha un suo modo particolare di correre. La si riconosce a vista d'occhio. Quella persona, nel video, corre come la Vispa Teresa...». Salis trova «assurdo che lo Stato italiano non sia in grado di dire a un altro Stato europeo: possiamo garantire noi i controlli», ma ancora di più chi collega la figlia a cacciatori di neonazi del gruppo Ham-



A Roma Il murales della street artist Laika dedicato a Ilaria Salis a pochi passi dall'ambasciata di Ungheria (Ansa)

Lupi

«No ai garantisti a giorni alterni Matteo sbaglia a fare distinguo»

Roma «Le immagini di Ilaria Salis in catene in un'aula di tribunale in Ungheria sono state un colpo al cuore. Sbaglia chi usa due pesi e due misure, chi strumentalizza una vicenda di diritti civili per qualche voto. Non si può essere garantisti a corrente alternata». Maurizio Lupi, presidente di Noi moderati, esprime la posizione più netta nel centrodestra.

Onorevole Lupi, cosa pensa delle parole del ministro Lollobrigida che ha dichiarato di non aver visto quelle immagini e di non poterle commentare?

«Non so in quale contesto Lollobrigida abbia detto quelle cose, immagino possa es-

Il profilo



● Maurizio Lupi, 64 anni, è il leader di Noi moderati. Eletto deputato per la sesta volta, è stato ministro delle Infrastrutture

sere stato colto di sorpresa dalla domanda. Non lo dico per giustificare nessuno. Ma più che le sue parole, mi hanno colpito altre dichiarazioni, rilasciate a freddo. Certi distinguo non mi sono piaciuti. Non servono».

Si riferisce alle parole di Salvini sulla maestra italiana?

«Sì. Io penso che una situazione inaccettabile come quella mostrata dalle immagini dell'udienza in Ungheria non si possa strumentalizzare a fini politici. Ci siamo già dimenticati di Enzo Carra in manette ai tempi di Mani pulite? La presunzione di innocenza è fondamentale, sempre. Evocare eventuali con-

dotte precedenti o discutere l'opportunità che questa donna insegni, magari pensando di lucrare qualche voto, è un errore. Vale per tutti, ovviamente. Ma vale tanto più per noi che del garantismo facciamo la nostra bandiera. Poi nel caso di Salis, i diritti e la dignità della persona non possono mai essere calpestati. È una vicenda che dovrebbe vederci tutti uniti andare nella stessa direzione».

Invece, appunto, non tutti sembrano aver percepito l'urgenza di protestare o di intervenire.

«Quelle immagini sono un colpo al cuore. Il giudizio non può che essere netto. Parliamo di riforma della giustizia,

di quanto può essere non rispettosa della dignità umana la carcerazione preventiva, e poi facciamo distinguo davanti a una nostra connazionale in catene? Consiglio di rileggere I miserabili di Victor Hugo o di andare con la memoria al caso Dreyfus in Francia a cavallo tra '800 e '900».

Il governo di centrodestra ha avuto una certa timidezza nell'affrontare la vicenda perché il primo ministro ungherese, Orbán, è politicamente vicino a Giorgia Meloni?

«Guardi, che con Orbán ci sia un'amicizia è un valore aggiunto in questo caso: chi più di Giorgia Meloni può ottenere considerazione presso di lui? Basta pensare alla storia: quanto ci mancano le buone relazioni di Giulio Andreotti con i palestinesi o di Silvio Berlusconi con Gheddafi? Quando si ha un'identità forte e chiara si tratta ricevendo maggiore stima. Sono fiducioso che l'interlocuzione av-

via dalla premier potrà portare risultati. Suggerisco alla sinistra di non strumentalizzare il rapporto di Meloni con Orbán mentre ci si occupa di un'italiana detenuta in Ungheria. L'Italia è l'Italia. Dobbiamo essere tutti dalla stessa

La linea invalicabile
«I diritti e la dignità della persona non possono mai essere calpestati»

parte».

Secondo lei, Ilaria Salis torna presto in Italia?

«Lo auspico. Confido che l'iniziativa diplomatica la riporti presto in Italia, dove naturalmente si celebrerà il processo. È ovvio che l'istanza deve essere avanzata dai difensori della imputata stessa».

Adriana Logroscino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dichiarazioni del vicepremier sono state fuori luogo
Nessuna legge impedisce a una maestra di partecipare a una manifestazione
Quindi faccia una norma per aggiornare i reati oppure taccia

99



I cambiamenti
Gli ungheresi hanno fatto le pulizie, l'ha visitata un medico. In principio era rinchiusa da sola, ora è stata ammessa al laboratorio

Il giusto processo
Se faceva parte di quel commando, giusto che sia punita con un processo. Ma io so che non era lì: quella che corre nel video non è lei

merband: «A Budapest, sono state presentate 800 pagine del processo Hammerband, celebrato in Germania. E quel tedesco, che è stato arrestato in taxi con Ilaria, ha ammesso d'appartenere a quell'organizzazione. Ma in quelle 800 pagine, il nome di mia figlia non compare. Mai. Quel materiale allegato è un pretesto. È come se io e lei venissimo arrestati solo perché andiamo in taxi con uno che appartiene a una banda armata». Ilaria però aveva in tasca un manganello... «Uno strumento retrattile che costa 89 euro e si può comprare su Amazon. Uno strumento di difesa. È comprensibile che l'avesse. Io non ho il coraggio che ha mia figlia, non saprei andare in un corteo antinazista. Ma se ci andassi, farei la stessa cosa: mi porterei dietro un oggetto simile. Anche perché, chi aveva di fronte, aveva già manganello e aggredito 4-5 volte. Sono state fatte analisi sul Dna: il manganello trovato a Ilaria non è mai stato usato sulle vittime del pestaggio».

Detto questo, resta un punto: è vietato picchiare, sia pure un neonazi. «Certo. Le persone non vanno mai toccate. Nemmeno se sono come quel tizio del video, che ha scritto un libro su come sia giusto sterminare gli ebrei. Ripeto: se è stata Ilaria a colpirlo, abbia un processo e una pena giusti. Ma giusti davvero. Invece per lesioni guaribili in pochi giorni, lei rischia 24 anni: un omicidio volontario, al massimo 15! Quel tizio, poi, s'è rialzato subito. E quella era gente già a spasso poche ore dopo esser stata presa in flagranza, per aggressione». Ma una maestra può partecipare a manifestazioni del genere? «Se si ragiona rispettando le leggi, la legge è chiara: ci sono alcuni reati che impediscono d'esercitare certe professioni. Allora Salvini, invece di chiacchierare, faccia una legge per aggiornare questi reati ostacolativi. O tacca. Nessuna legge impedisce a una maestra di partecipare a una manifestazione antifascista». O d'insegnare all'antifascismo alla prima della Scala... «L'antifascismo non si va a gridarlo tra persone in smoking. Si va dove il fascismo è presente. Come ha fatto mia figlia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo deciso di aggiungere altri 20.000 soldati alla missione di addestramento Ue in Ucraina e questo porterà il livello a 60.000 militari

Josep Borrell Alto rappresentante Ue

Aiuti a Kiev, Orbán non cede L'Ue tenta l'ultima mediazione

Ancora in stallo i 50 miliardi per il no ungherese: dietro c'è il ricatto sui fondi congelati

Il generale

È scontro tra Zelensky e Zaluzhny

Secondo il Washington Post e altri media, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato al comandante in capo del suo esercito, generale Valery Zaluzhny, di volerlo destituire. Per ora il generale rimane al suo posto, ma un decreto presidenziale confermerà la destituzione. Zelensky, riferiscono fonti ben informate, ha detto a Zaluzhny che gli ucraini sono stanchi della guerra



mentre l'assistenza internazionale si è ridotta. Un nuovo comandante potrebbe dare un nuovo slancio. Un motivo di tensione fra i due è anche il numero di truppe da mobilitare: Zaluzhny vuole richiamare altri 500 mila soldati. Ma per Zelensky sono numeri difficili da gestire. Al momento non è chiaro chi potrebbe sostituire il 50enne Zaluzhny. Si fanno i nomi del 38enne Kyrylo Budanov, potente capo dell'intelligence militare, una scelta che potrebbe limitare ulteriormente il fronte di terra.

Il retroscena

di Giuseppe Sarcina

Stavolta l'escalation è finanziaria. Gli Stati Uniti sono pronti a scongelare circa 67 miliardi di dollari in riserve monetarie e a consegnarli all'Ucraina. Joe Biden vuole dare una scossa alla sensazione di incertezza, se non di pessimismo, che aleggia sul futuro della guerra.

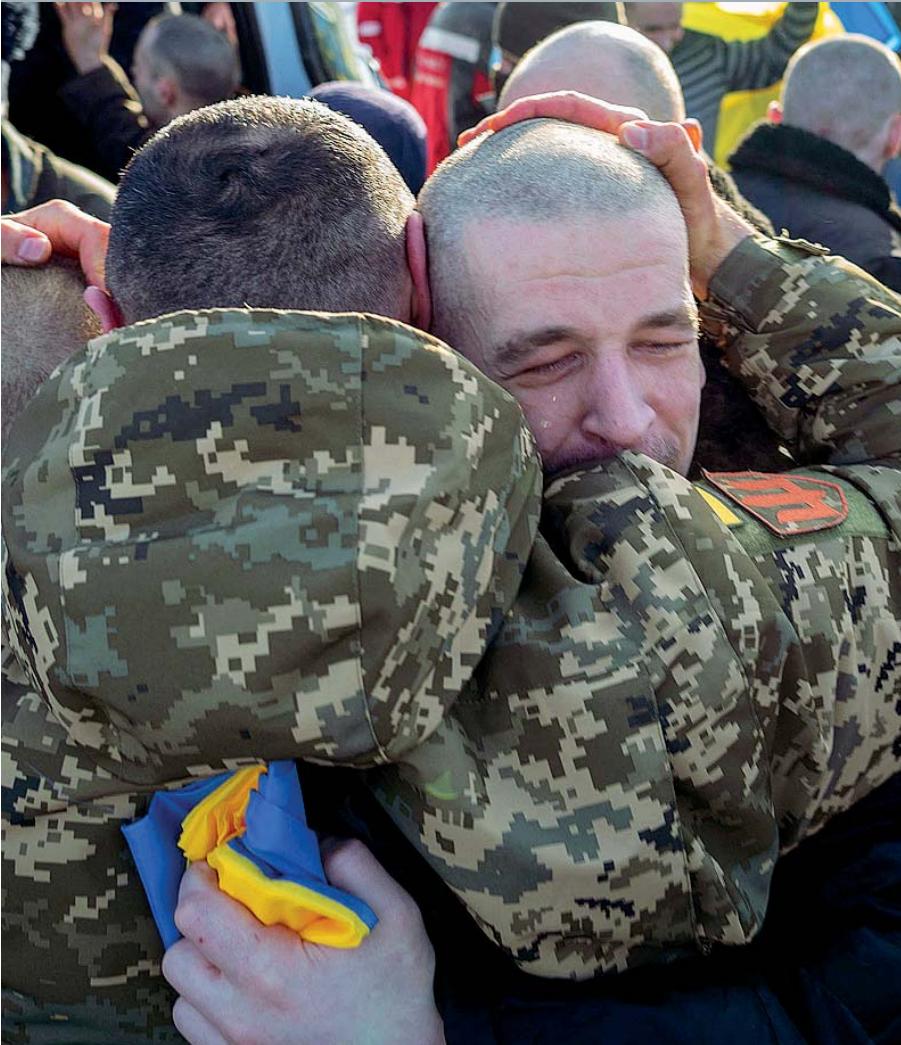
Il 24 gennaio scorso la Commissione Esteri del Senato Usa ha votato a larga maggioranza, su base bipartisan, una legge che autorizza l'appropriazione delle riserve parcheggiate negli Stati Uniti dalla Banca centrale di Mosca. Risultato della votazione: 20 a 1. Solo il repub-

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES C'era la speranza di risolvere a livello tecnico le divergenze tra l'Ungheria e gli altri 26 Paesi Ue sul pacchetto di aiuti da 50 miliardi all'Ucraina e la revisione del bilancio comunitario. C'era la speranza di chiudere il negoziato prima del summit straordinario di oggi per permettere ai leader Ue di mostrare al mondo che l'Unione è compatta nel sostenere l'Ucraina dopo il triste spettacolo del vertice di dicembre, con il premier ungherese Viktor Orbán che è uscito dalla stanza per consentire il via libera ai negoziati di adesione di Kiev mentre ha messo il voto per l'aiuto finanziario al Paese in guerra. Invece niente.

Tutto dipenderà da come oggi i leader Ue condurranno il negoziato con Orbán e da quanto il premier ungherese deciderà di sfidare gli altri capi di Stato e di governo che ormai «hanno finito la pazienza e il livello di irritazione è altissimo», come spiegava ieri una fonte diplomatica europea. Il vertice di oggi non è uno dei tanti summit straordinari, è un «defining moment», un crocevia, perché si vedrà che tipo di soggetto internazionale vuole essere l'Unione europea e aprirà una riflessione, a seconda dell'esito, sul modo di decidere dell'Ue. Se Orbán insisterà con il voto, i leader Ue dovranno decidere le conseguenze politiche, che non sono solo il «piano B» per garantire i finanziamenti all'Ucraina. Nei giorni scorsi è stata fatta circolare l'ipotesi di attivare contro l'Ungheria il famigerato articolo 7, l'«arma nucleare» che toglie il diritto di voto a un Paese in seno al Consiglio se esiste un evidente rischio di violazione grave dei principi fondamentali dell'Ue, ma serve l'unanimità tra i 26. Fino all'ultimo i Paesi Ue hanno cercato la via del dialogo. Prova

Liberazione Dopo l'abbattimento dell'aereo



La gioia Il rientro a casa di un prigioniero di guerra ucraino. Alcuni dei militari erano a Mariupol (Afp)

Maxi scambio di prigionieri, in 400 a casa

Russia e Ucraina hanno portato a termine un altro maxi scambio di prigionieri di guerra, appena una settimana dopo che Mosca ha denunciato l'abbattimento da parte di un Patriot lanciato dalle forze di Kiev di un cargo militare Il-76 con a bordo soldati ucraini destinati a uno scambio. Nonostante la tensione, entrambe le parti hanno fatto

annunci simultanei salutando l'ultimo accordo per la liberazione di più di 400 persone, catturate negli ultimi due anni di guerra. Il soldato ucraino più giovane liberato ha 20 anni, mentre il più anziano 61. Tra i liberati, ci sono per lo più militari che hanno combattuto a Mariupol e sull'isola dei Serpenti.

tenere in ostaggio il pacchetto da 61 miliardi di dollari, considerati indispensabili per alimentare la guerra di Volodymyr Zelensky. Democratici e conservatori, invece, condividono l'idea di forzare lo scambio delle ricchezze russe, destinandole alla ricostruzione dell'Ucraina. Secondo la stima della Banca mondiale, il governo di Kiev avrà bisogno come minimo di 400 miliardi di dollari per rimettere in piedi il Paese. Biden, quindi, ha deciso di inviare un forte segnale a Vladimir Putin e all'intera comunità mondiale.

L'iniziativa, però, ha bisogno della cooperazione tra alleati. Subito dopo l'aggressione russa all'Ucraina (24 feb-

ne è la bozza di conclusioni sottoposta ieri mattina agli ambasciatori presso la Ue che conteneva la proposta di tenere un dibattito e una revisione annuale sull'attuazione del piano di aiuti per l'Ucraina. Ma Budapest ha respinto l'offerta. L'Ungheria insiste perché la revisione annuale sia accompagnata da un voto unanime sui finanziamenti a Kiev, di fatto creando un meccanismo di voto annuale. Tutte le delegazioni hanno reagito compatte: la priorità è una soluzione a 27, la revisione dovrebbe riguardare l'attuazione del piano e non i principi, ma soprattutto niente unanimità, in mancanza di accordo si procederà a 26 anche se è più costoso e servirà più tempo.

Più fonti Ue hanno sottolineato «l'inconsistenza delle argomentazioni ungheresi per bloccare il piano di aiuti» per l'Ucraina. Budapest sta usando il voto per fare pressione su un altro dossier che non è correlato a Kiev: gli oltre 20 miliardi di fondi congelati dalla Commissione Ue per mancanza di rispetto dello Stato di diritto, si tratta di fondi strutturali e del Pnrr. Rispetto a dicembre, c'è chi osserva che è stato fatto un passo avanti: Budapest discute di un piano a 27 per l'Ucraina, quindi all'interno del bilancio Ue, mentre prima spingeva per una soluzione a 26, dunque con impegni nazionali. Di sicuro non potranno esserci soluzioni creative con assenze dalla sala: la revisione del bilancio Ue non è una decisione politica, ha implicazioni giuridiche e serve l'unanimità. Alcuni leader Ue hanno avuto modo di confrontarsi già ieri alla cena informale (assenti tra gli altri Meloni e Macron) organizzata dal presidente del Consiglio europeo Michel, al termine della commemorazione per Jacques Delors.

Francesca Basso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biden rompe il tabù: consegnare all'Ucraina il «tesoro di Mosca»



Casa Bianca Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, 81 anni

blicano libertario Rand Paul si è espresso contro. I senatori si sono mossi sulla scia dell'omologa Commissione della Camera che già l'8 novembre 2023 aveva dato il via libera allo stesso provvedimento pressoché all'unanimità (40 «sì»; 2 «no»). La norma, chiamata «Repo» (Rebuilding economic prosperity and opportunity for Ukrainians), aveva iniziato il percorso parlamentare nel giugno scorso. Tra le perplessità di una quota dei democratici e, soprattutto, dell'amministrazione Biden. In particolare la segretaria al Tesoro, Janet Yellen, si è largamente opposta, sostenendo

che confiscare i beni di un altro Paese avrebbe costituito una violazione del diritto internazionale, assestando un colpo anche alla credibilità del sistema finanziario americano.

Biden, però, e questa è la novità degli ultimissimi giorni, ha deciso di procedere con lo strappo. È pronto a firmare la legge «Repo», non appena verrà approvata dalle assemblee di Camera e Senato. Il leader della Casa Bianca fatica a tenere fede all'impegno di non abbandonare la resistenza ucraina. Nel Congresso, i repubblicani, condizionati da Donald Trump, continuano a

braio 2022), gli Stati occidentali decisamente, tra l'altro, di bloccare le riserve monetarie e altri asset russi custoditi nelle banche e nelle fiduciarie europee e americane. La stessa Banca centrale russa ammise che risultava incagliato all'estero l'equivalente di circa 300 miliardi di dollari su 612 miliardi di riserve complessive. Gran parte del tesoro, però, sarebbe custodito in Europa: 207 miliardi di euro nella Ue e circa 37 miliardi di sterline in Gran Bretagna. Completano l'elenco investimenti minori in Canada, Giappone, Australia, Singapore e Svizzera.

Per il momento la mossa statunitense è vista con favore dal Canada, che ha già predisposto una legislazione simile, e dalla Gran Bretagna. L'Unione europea, invece, resta contraria. Il tema sarà al centro dei vertici tenuti dal G7, quest'anno presieduto dall'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posizioni diverse

Usa pronta a scongelare 67 miliardi di dollari in riserve monetarie. Ma la Ue è contraria

LA TUA IDEA DI
"PARLATEMI SOLO DOPO TOAST E CAFFÈ"
HA TROVATO CASA.



ARMANDO TESTA

A colazione, ma anche per un pranzo veloce o a merenda, il profumo fragrante di un toast può davvero svolarti la giornata. Ci pensa il Tostapane President Tescoma. High tech nella linea e nella funzionalità: 6 livelli di cottura, funzione di scongelamento, pratico vassoio raccogli briciole, spegnimento automatico, e possibilità di abbinamento alla Griglia scaldapane, da sovrapporre per rendere caldi e fragranti anche i croissant. Ma soprattutto, come tutti i prodotti Tescoma, testato per il compito più straordinario possibile: **qualunque sia la tua storia, farti sentire a casa.**

www.tescoma.it

tescoma.

LA TUA CASA. LA TUA STORIA.

Leo: «Evasione come il terrorismo»

Caccia anche sui social a chi non paga

Il viceministro dell'Economia: dati personali, ragioniamo con il garante. Insorge la Lega

di Mario Sensini

ROMA «L'evasione è un macigno, è come il terrorismo, e quando abbiamo cento miliardi di evasione dobbiamo mettere l'amministrazione finanziaria in condizione di acquisire altri elementi fondamentali, come quelli significativi del tenore di vita, anche a nailizzando i social network». Secondo Maurizio Leo, viceministro dell'Economia di Fratelli d'Italia, occorre «fare un passo avanti» anche tecnologico nella lotta all'evasione, ma la Lega insorge e ne nasce uno screzio politico.

Alle dichiarazioni di Leo in audizione ieri alla Camera, ha subito replicato duramente

La riforma

Arriveranno in Cdm altri due decreti attuativi, sulle sanzioni e sulla riscossione

Armando Siri, seguito a ruota da Massimo Bitonci e da Enrico Borghi. «Evasione come terrorismo? È la caccia alle streghe. Esonda dal programma di governo, che è la flat tax per tutti» ha detto Siri, molto critico anche con l'idea di stanare gli evasori grazie ai social: «assurde manie di persecuzione dal sapore orwelliano». «Se si vuole la Flat tax per tutti bisogna che tutti paghino le tasse» ha replicato il responsabile economico di Fratelli d'Italia, Marco Osnato, secondo il quale «il Fisco deve essere amico ma non fesso».

Che è la tesi di Leo. «Ciò che dobbiamo fare, e che stiamo facendo con Sogei e l'Agenzia delle Entrate è il cosiddetto *data scraping*, considerare cioè anche i dati sul tenore di vita che professionisti e imprenditori pubblicano sui social. Stiamo naturalmente ragionando anche col Garante della privacy». Auto di lus-

so, vacanze esotiche, sono elementi che, secondo Leo, «devono corroborare» le iniziative del Fisco. Anche le proposte di adesione al concordato preventivo biennale. «Con chi non accetterà, il Fisco non abbasserà la guardia, entrerà in una lista selettiva su cui faremo dei controlli» e anche gli indizi sul tenore di vita permetteranno di verificare se i contribuenti sono

davvero in grado di non raggiungere certi compensi e aderire». Il concordato, ha detto Leo, non è certo un modo di favorire l'evasione.

La riforma fiscale intanto avanza, con l'obiettivo di ridurre ancora le aliquote, anche quella del 43% che «è molto pesante». Nelle prossime settimane arriveranno in Consiglio dei ministri altri due decreti attuativi, sulle

sanzioni, «oggi da esproprio», e sulla riscossione. Lì il problema è il «magazzino» dei debiti tributari affidati alla riscossione dell'Agenzia, che ammonta a 1.185 miliardi, molti dei quali inesigibili. «Se l'Agenzia non riesce a recuperarli dopo 5 o 10 anni — dice Leo — vanno riaffidati ai creditori per verificarli. Tenerli così è una situazione irreale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo di coesione e sviluppo La premier: finanziamenti che produrranno crescita



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra il presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin, e il sindaco di Aosta, Gianni Nuti

Val d'Aosta, accordo per 37 milioni

«Pochi progetti ma molto significativi, in grado di creare sviluppo e produrre crescita». Così la premier Giorgia Meloni ha sintetizzato gli obiettivi dell'accordo per il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 siglato fra governo e Valle d'Aosta che, ha spiegato, «mobilita 37 milioni di euro, e con la quota di cofinanziamento si arriva a 44 milioni di euro. Quattro erano già stati anticipati nel 2021». «Con queste risorse vengono finanziati sette interventi — ha continuato la premier —. Si concentrano le risorse su alcune priorità, diritto allo studio e transizione energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Marco Cremonesi

ROMA «Quello usato da Maurizio Leo non è il linguaggio del centrodestra. Non appartiene alla sua storia. Certamente, non a quella della Lega». Armando Siri, oltre a essere il fondatore della Scuola di formazione politica della Lega, è anche il responsabile dei dipartimenti del partito. A lui, come a Massimo Bitonci, la promessa del viceministro dell'economia Leo, il *data scraping* anche sui social per mettere a fuoco il tenore di vita dei contribuenti, proprio non va giù.

Ma nelle alleanze non è meglio a volte lasciar correre?

«Se sono frutto di una mala interpretazione, certo. Ma se così non fosse, rischiamo che nell'elettorato ci siano fraintendimenti sulla politica fi-

«Non è il linguaggio del centrodestra»

Siri, l'economista salviniano: adesso Fisco più semplice e meno tasse

Il fatto

- La caccia del Fisco agli evasori potrebbe presto essere estesa anche ai social network dove spesso le foto di vacanze o di serate in ristoranti di lusso svelano un tenore di vita non in linea con il reddito dichiarato

scale del governo».

Che problema vede?

«Quando il cittadino, il lavoratore autonomo, l'imprenditore vedono un titolo così non credo rimangano bene impressionati, visto che il nostro programma prevede di semplificare il Fisco e di ridurre le imposte».

Ma una precisazione non lascia il dubbio che si strizzi l'occhio all'evasione fiscale?

«Guardi che non ci appartiene nemmeno la sensibilità nei confronti dell'evasione fiscale. Anche se, me lo faccia ricordare, il professor Pietro Boria della Sapienza, con uno studio approfondito, ci ha rivelato come i dati sull'evasione fiscale sciorinati fino a oggi sono totalmente privi di fondamento. La dimensione

dell'evasione fiscale in Italia non supera i 15 miliardi all'anno. Una cifra importante, ma in linea con gli altri Paesi dell'Ue».

La «normalizzazione» dell'evasione non è un rischio per l'erario?

«Nessuno normalizza. Ma nemmeno possiamo entrare in una prospettiva orwelliana lontanissima dallo spirito della Lega e dal governo. Tra l'altro, io penso ci sia anche un grande tema di elusione fiscale. Oggi ci sono gruppi giganteschi che riescono a pagare pochissimo».

E un tema che si sente evoca spesso, anche ai massimi livelli. Ma come si risolve?

«Purtroppo, viviamo in un paradigma in cui il potere di agire è annacquato. Spesso le



Carroccio
Armando Siri

decisioni su questi temi devono coinvolgere le strutture sovranazionali. E dunque è lì che dobbiamo concentrarci. Oggi abbiamo la presidenza del G7 e sono certo che porremo attenzione al tema».

Avere anche abbassato il cuneo fiscale. Non è quella la strada?

«Sì, ma la leva fiscale non va confusa con uno strumento di welfare. Ostinarsi ad abbassare la pressione fiscale per i redditi bassi non è tutto. Oggi il punto è ridurre ai redditi medio alti. Sono loro che pagano un'enormità: sopra i 45 mila euro all'anno sei massacrato. Poi, se c'è qualcuno che vuole sostenere che con 45 mila euro all'anno sei ricco, prego...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Dopo i Suv a Cortina ora l'Agenzia guarda il web

Dal bottigliometro a Facebook il passo è breve. Finiti i tempi dei blitz della Finanza, come quello memorabile di Capodanno 2012 a Cortina, con 80 militari a caccia di Suv e mancati sconfini in alberghi, ristoranti e gioiellerie, il Fisco ha affinato sempre di più, nel corso degli anni, i mezzi di contrasto all'evasione. Per verificare se il tenore di vita dei contribuenti si concilia con i redditi dichiarati, ha messo in campo mezzi sempre più sofisticati. Fino ad arrivare, come ha annunciato il viceministro Maurizio Leo, al *data scraping*, l'estrazione dal web delle informazioni utili. Se i motori di ricerca internet lo usano per proporre pubblicità, il Fisco lo utilizzerà per acquisire gli elementi utili

Vita digitale

Il post alle Maldive o il selfie al ristorante stellato sarebbero una autodenuncia

all'accertamento delle imposte, utilizzando l'enorme quantità e qualità dei dati catturati dai sistemi informatici sulla rete.

Per carità, anche bottigliometro e tovagliometro funzionano: basta contare le bottiglie di vino o i tovaglioli mandati in lavandaia dal ristorante per avere un'idea attendibile del reale giro d'affari. Con internet, però, si fa un bel passo avanti, e la garanzia della privacy c'entra molto poco. Il post sulla vacanza alle Maldive o il selfie al ristorante stellato possono diventare, di fatto, una autodenuncia. Come già succede per chi pubblica sui social i video sfrecciando con l'auto o con la moto a 190 chilometri orari.

Certamente un post non potrà essere mai utilizzato dal Fisco come «elemento probatorio» in sé. Ma può diventare comunque un ottimo strumento di innesco per un'indagine fiscale, o per corroborare accertamenti già avviati. E soprattutto per costruire delle liste selettive di contribuenti sui quali effettuare controlli più approfonditi.



In strada Un momento della protesta degli allevatori con i trattori vicino al casello dell'autostrada ieri nei pressi di Brescia (foto Venezia/Ansa)

Cresce la protesta dei trattori Incontro con Lollobrigida Oggi il raduno a Bruxelles

Presidi, caselli assediati e sit-in da Brescia a Foggia. Arresti in Francia

MILANO La protesta dilaga in Italia e non accenna a placarsi nel resto d'Europa, dove i trattori marciando verso il centro di Bruxelles in vista della manifestazione di oggi nei pressi della sede del Consiglio europeo. Resta caldo il fronte francese. A Parigi blocco stradale nei pressi dell'aeroporto Charles de Gaulle, mentre alle porte della città gli agricoltori hanno fatto irruzione ai mercati di Rungis. È intervenuta la polizia e 79 manifestanti sono stati fermati. Nuovi blocchi anche in Germania.

Il fronte italiano

Ieri pomeriggio per ore i trattori hanno bloccato il casello

300

I manifestanti che hanno impedito l'accesso al casello dell'A21

4%

La quota di terreni che deve restare inculta d'obbligo

autostradale di Brescia, paralizzando il traffico in entrambe le direzioni. Altro blocco al casello di Alessandria ovest sulla Torino-Piacenza. Proteste anche a Cuneo, mentre un drappello di trattori ha preso a sfilare per le vie del centro a Melegnano, nel Milanese. A Orte paralizzata la Statale 675 e poi altri focolai a Oristano, Foggia, Brindisi, Ragusa.

La Commissione Ue

La protesta comincia a produrre i primi, seppur piccoli, risultati. Ieri sono infatti arrivati dei segnali da parte della Commissione Ue. Ieri sono infatti arrivati dei segnali da parte della Commissione Ue.

ne dei manifestanti, e dall'Unione europea che ha annunciato una nuova proroga alla deroga sulla disciplina della Politica agricola comune in tema di messa a riposo dei terreni agricoli per potere accedere agli aiuti comunitari. Ma tutto ciò non basta a placare gli animi all'interno del mondo degli agricoltori, che pur avendo delle rivendicazioni comuni, appare variegato e faticosa a trovare una leadership unica.

Incontro con il ministro

Il confronto con Lollobrigida è avvenuto a margine della Fieragricola di Verona dove si erano radunati parte dei ma-

nifestanti. «L'incontro è andato molto bene» ha commentato laconico il responsabile dell'Agricoltura. «Il ministro si è dimostrato disponibile su vari punti, è una persona preparata ma gli abbiamo detto di fare in fretta», ha spiegato Giorgio Bissoli, uno dei portavoce degli agricoltori italiani. Ma su cosa è stato chiesto l'intervento del governo? «La madre di tutte le battaglie — spiega Bissoli — è la legge sui costi di produzione, noi vogliamo che risma la certifiche e che venga riconosciuto il costo di produzione per i vari prodotti, dal latte al grano, affinché da lì si parta per le trattative

con i trasformatori e la Grande distribuzione». Altro tema il costo del gasolio che, nonostante le agevolazioni in atto, è ritenuto «insostenibile».

Agricoltori divisi

Ma altri leader della protesta dicono che l'incontro «è stato organizzato ad arte a beneficio del ministro. Bissoli è di Fratelli d'Italia ed è un amico di Lollobrigida», attacca Danilo Calvani, a capo del Comitato degli Agricoltori Traditi e tra i primi ad accendere la miccia della rivolta, lo scorso 22 gennaio. «Chi ha parlato a nome degli agricoltori non ci rappresenta — aggiunge. Sono un manipolo di opportunisti che si sono presentati a trattare con membri del governo per loro personale tornaconto». E chiude: «Quelli che hanno partecipato al tavolo con il ministro sono degli autentici mercenari al soldo di una classe politica fallita e inaffidabile e che ancora una volta manovra i suoi sottomessi spacciandoli per rappresentanti del mondo agricolo e della mobilitazione».

Non soddisfa tutti neanche l'apertura dell'Ue che, con il vicepresidente dell'esecutivo Margaritis Schinas, nel corso di una conferenza stampa, ha proposto di consentire agli agricoltori di avvalersi di un'altra deroga per il 2024 alle norme che li obbligano a mantenere determinate aree non produttive.

«Quello di Bruxelles è solo un "contentino" che lascia perplessi su modalità e durata», sostiene la Cia-Agricoltori italiani, che pure è scettica sulla rivolta dei trattori. «Si tratta di una deroga all'obbligo di mantenere il 4% di terreni inculti, ma solo per il 2024 e condizionata a ulteriori impegni: potrà, infatti, accedervi solo chi coltiva determinate colture, tipo lenticchie e piselli, con ulteriori limitazioni nell'uso di fitosanitari».

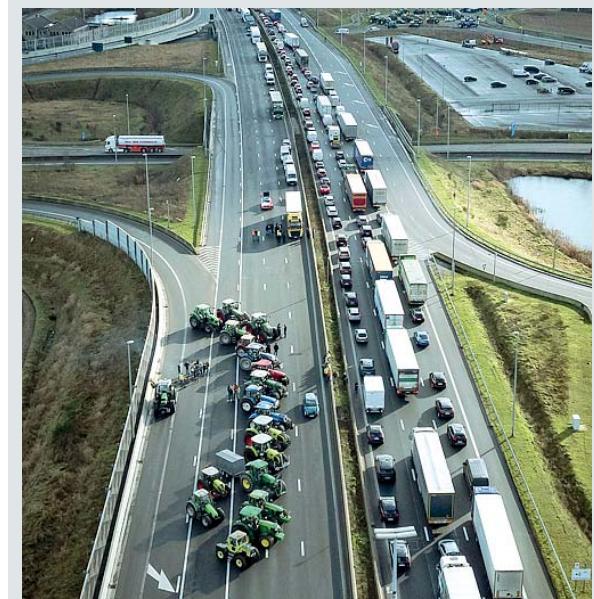
Alfio Sciacca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Francia e Belgio



Sopra: le forze dell'ordine in mezzo all'autostrada vicino Parigi di fronte a decine di trattori. Sotto: il blocco della E40 ad Aalter, vicino Bruges, in Belgio (foto Epa, Belga/Afp)



Domande & risposte

Irpef, ambiente e politiche Ue Quali sono i motivi dei blocchi

Le rivendicazioni degli agricoltori per l'aumento dei costi



Il gesto
Gli agricoltori italiani durante un momento della protesta a Orte, in provincia di Viterbo (foto di Andrew Medichini / Afp)

Politica agricola comune (Pac), di tenere a riposo il 4% dei loro terreni come condizione per poter accedere ai contributi comunitari. Nel 2023 c'è stata una deroga all'obbligo e ora la Commissione Ue propone un'ulteriore deroga anche per il 2024. Ma agli agricoltori non basta.

3 I prezzi ai produttori?

Altro tema è «l'enorme

forbice» che c'è tra quanto viene pagato ai produttori e il prezzo del prodotto venduto al dettaglio. Tanti gli esempi che hanno fatto in questi giorni ai vari presidi in tutta Italia. Il latte: agli allevatori viene pagato 52 centesimi al litro, mentre al bancone del supermercato si paga fino a 2,30 e anche 3 euro. Un chilo di radicchio viene pagato 30-40 centesimi e venduto anche a 3 euro. «Vogliamo una giusta remunerazione anche per mantenere quella qualità del prodotto italiano di cui tutti fanno vantaggio». Per gli agricoltori servirebbe una legislazione europea che tuteli il valore lungo tutta la filiera.

4 L'esenzione Irpef?

Gli agricoltori contestano che nella legge di Bilancio 2024 non siano state prorogate le agevolazione per il settore agricolo. I redditi agricoli tornano quindi alla tassa

zione ordinaria.

5 Cos'è il Green deal?
Contestati gli obiettivi green dell'Ue «troppo stringenti e «irrealistici».

Tra i tanti target del Green deal è prevista la riduzione nell'uso dei fitofarmaci del 50% entro il 2030. Poi ci sono altre direttive per ridurre drasticamente le emissioni nocive nel settore zootecnico che, però, «richiedono notevoli investimenti non sostenibili per molte aziende agricole, già fortemente indebitate e penalizzate dal sistema bancario». Per non parlare dell'impatto sulla concorrenza. «A fronte di tutti questi vincoli l'Italia fa poi entrare prodotti a prezzi stracciati da Paesi dove si fa un uso abnorme di pesticidi e che spesso sono in mano a multinazionali europee» accusa il popolo dei trattori.

C

Su Corriere.it

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it

A. Sc
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforme, si continua a trattare Intesa vicina sul «secondo» premier

FI: se cade il capo del governo si torni al voto. Tra i nodi la revoca dei ministri

ROMA La discussione sui superpoteri del premier non è chiusa. Il tavolo che sta preparando l'elezione diretta del presidente del Consiglio anche ieri non ha partorito l'articolo della futura legge costituzionale, anche se i presenti — come del resto era accaduto il giorno precedente — giurano che la questione è «praticamente chiusa». La discussione riprenderà oggi a mezzogiorno con l'obiettivo di mettere nero su bianco gli emendamenti concordati dalla maggioranza. Da sottoporre, in data da stabilirsi, al «tavolo dei leader» che avvierà il percorso delle quattro (minimo) approvazioni parlamentari previste per ogni modifica costituzionale. Oltre all'assai

L'apertura

Se sfiduciato, il «primo» presidente può lasciare o proporre al Colle lo scioglimento

prevedibile referendum.

Tra i punti di frizione, il cosiddetto secondo premier. Nella bozza originaria, in caso di caduta di un governo si può assegnare l'incarico a un altro parlamentare della stessa maggioranza. Fratelli d'Italia vorrebbe limitare a casi particolarissimi la possibilità di subentro, come per esempio la morte, l'inabilità o le dimissioni del presidente del Consiglio. Questo per evitare di conferire al «secondo premier»,



Al governo
Maria
Elisabetta
Casellati, 77
anni, ministra
per le Riforme,
con Roberto
Calderoli, 67,
ministro per le
Autonomie

non eletto più poteri che a quello eletto dai cittadini: lui sì che avrebbe il super potere, di fatto, di sciogliere le Camere. Uno dei punti dell'intesa, inoltre, sarebbe

che in caso di sfiducia il premier «numero uno» possa dimettersi o anche proporre al capo dello Stato lo scioglimento delle Camere.

Forza Italia è chiara: «Io

sinceramente sono favorevole al *simul stabunt, simul cadent* — ha detto Antonio Tajani —. Se cade il presidente del Consiglio, si torna a votare». Prima di ammettere con Bruno Vespa: «Però, il dibattito è ancora lungo». Tajani ha anche aggiunto che il premierato è un'idea di Berlusconi del 1995: «Lui si lamentava sempre che il presidente del Consiglio non può cambiare un ministro o un sottosegretario. Questo è un problema». Insomma: «Se vogliamo un governo che funzioni, che rimanga in carica e sia efficiente, bisogna dare potere al premier, fermo restando che il presidente della Repubblica non perde i suoi poteri». Tra le ipotesi, in effetti, è entrata anche la revo-

«Il Corriere delle città»

Oggi l'intervista a Brugnaro

P rosegue il viaggio del nostro giornale nei centri urbani italiani, per raccontarne problemi e aspirazioni: «Il Corriere delle città». Dopo le tappe di Firenze, Bergamo e Brescia, Torino e Roma, c'è stato l'appuntamento di Bologna. Oggi alle 15 toccherà a Venezia: in studio sarà presente il sindaco Luigi Brugnaro, intervistato da Maria Serena Natale e dal vicedirettore Venanzio Postiglione. L'incontro sarà trasmesso in diretta su *Corriere.it* e poi il colloquio sarà pubblicato anche sull'edizione cartacea del giornale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tajani giusto per Forza Italia ma bisogna arroolare giovani Io in campo? Non cambio idea»

Berlusconi jr: ora una squadra che porti avanti le idee di papà

MILANO «Mi tirano continuamente in ballo, ma ad oggi penso e spero che Forza Italia possa fare un buon lavoro». Pier Silvio Berlusconi mette a tacere — fino alla prossima occasione — le voci che immaginano una sua discesa in politica: «La mia posizione non è cambiata — assicura — ma vero è che mi tirano sempre in ballo e non parlo solo di stampa e media, ma anche personalmente».

Forza Italia, secondo l'ad e vicepresidente Mediaset, sta bene così: «Tajani è la persona giusta, la sua è una leadership basata su una qualità per me fondamentale che è la serietà. Qui non si tratta di sostituire la leadership di papà — che è impossibile — ma di creare le condizioni per una squadra di persone che porti avanti ciò che papà ha creato». Piuttosto un consiglio: «Questa squadra va arricchita con presenze giovani che pos-

99

Mi tirano sempre in ballo ma a oggi benso e spero che Forza Italia possa fare un buon lavoro Antonio ha una leadership basata su una qualità imprescindibile: la serietà

sano avere un'opportunità di crescita».

Non entra in politica ma ne parla; e giudica in maniera favorevole l'operato di Giorgia Meloni: «Oggettivamente ho una visione positiva dell'operato del governo, banalmente perché tutti gli indicatori macroeconomici sono positivi». Cosa si potrebbe fare di più? «Su questo — sottolinea — non posso che esprimere un'opinione che viene dal nostro punto di vista di editori, e cioè una maggiore attenzione alla creazione e alla tutela dei campioni nazionali ed europei, che vuol dire stabilire delle regole più precise per tutto ciò che riguarda il business dei giganti del web. Mi sembra un passo indispensabile».

Pier Silvio Berlusconi festeggia anche la crescita dei ricavi pubblicitari di Mediaset che nel 2023 sono saliti del 2,1% rispetto al 2022 e sottolinea anche le ottime perfor-

mance degli ascolti che nonostante la frammentazione creata dai nuovi player globali (Netflix e Prime Video su tutti) rimangono costanti e segnano il +1,4% rispetto al 2019, proprio grazie alle nuove

frontiere aperte dalla fruizione della tv lineare anche in streaming e on demand.

Non risparmia una stilettata alla tv pubblica: «Una Rai sana e che fa bene ai telespettatori e al mercato è una Rai

Il ruolo
Pier Silvio
Berlusconi,
54 anni, è
amministratore
delegato
di Mediaset

Su «Diva e Donna»

Il vicesegretario della Lega Crippa e le foto del bacio con Anna Falchi



Una nuova coppia da copertina (dopo Salvini-Verdini) per il Carroccio: la showgirl Anna Falchi, 51 anni, è stata fotografata con Andrea Crippa, 37, vicesegretario della Lega di Matteo Salvini. A rivelarlo è il settimanale *Diva e Donna* (Cairo Editore) che pubblica in esclusiva le immagini di un bacio fra i due in auto, a Roma, dopo una serata insieme. Falchi e Crippa hanno anche partecipato allo spettacolo teatrale di Teo Mammucari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca dei ministri da parte del premier.

Ma c'è anche il tema dei poteri del Parlamento, che rischia di ritrovarsi sotto scacco nei confronti di un presidente del Consiglio a cui è legata la prosecuzione della legislatura. In questo contesto si aggiunge, sia pure su un altro fronte, la riforma del regolamento della Camera in gestazione, che include il contingentamento della discussione per la conversione dei decreti. Qualcosa che non irrita soltanto le opposizioni, ma anche la Lega. Sembra dunque di capire che in vista non ci sarà una riduzione del numero dei decreti. Tra le possibilità incluse nella discussione sul regolamento di Montecitorio, anche la soppressione del «tempo di decantazione», le 24 ore che devono passare tra la dichiarazione di fiducia e il relativo voto.

Per tornare al premierato, il voto di fiducia potrebbe essere nei confronti del governo e non del premier (già eletto dal popolo). L'idea è che questo darebbe un ruolo al Parlamento anche nella formazione dell'esecutivo.

In ogni caso, oggi si riprende. Secondo i capigruppo di maggioranza al Senato, le questioni principali sarebbero ormai risolte. Si tratta solo, ha detto Maurizio Gasparri, di «dare forma costituzionale alle cose che ci siamo detti nella maggioranza. E poi, di sottoporle ai responsabili dei partiti».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con una missione di Servizio pubblico più chiaro. Poi sul come sta a loro farlo. Ma che il telegiornale sul primo canale del Servizio pubblico sia impacchettato in mezzo a due giochi, di cui uno non richiede particolari abilità (il riferimento è ai pacchi di *Affari tuoi*) a me fa un po' strano». Poi punge ancora: «Ci sono tanti modi per mettere a posto i conti della Rai: non solo aumentare i ricavi, ma anche abbassare i costi».

Berlusconi jr affronta anche il tema della tv di tutti i giorni, quella fatta di palinsesto e volti. Assicura di non aver mai cercato Amadeus e spiega che da Bonolis (il cui contratto è in scadenza) «non ho colto nessun segnale di difficoltà, tra noi c'è un rapporto di grande stima e stiamo già ragionando sui progetti del 2025». La novità è quella di Vladimir Luxuria come conduttrice all'*Isola dei famosi* dove prende il posto di Ilary Blasi retrocessa a *Battiti Live* (al posto di Elisabetta Gregoraci...). «Abbiamo scelto Luxuria per quello che è, una persona sensibile e una grande professionista. Siamo nel 2024 e di una scelta del genere bisognerebbe sottolineare non la diversità, ma la normalità».

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora Schlein reagisce a Conte: non siamo più disposti a subire

Pressing dei suoi per farla rispondere. La battuta della leader: non ho problemi di testosterone

ROMA Alla fine Elly Schlein è costretta a replicare a muso duro a Conte che l'altroieri, nel corso della presentazione del libro di Roberto Speranza, *Perché guariremo*, edito da Solferino, aveva accusato il Partito democratico di essere «bellicista». La segretaria dem, che mercoledì aveva accuratamente evitato di replicare all'ex premier che faceva quelle affermazioni a dieci centimetri da lei, il pomeriggio dopo convoca i giornalisti in Transatlantico: «Se Conte pensa di attaccare o insultare noi invece del governo sbaglia strada. La gente si rende conto di chi lavora alla costruzione di un'alternativa urgente alla destra, mentre dare l'idea che un'alternativa non ci possa essere è un favore a Meloni. Non siamo più disposti ad accettare costanti mistificazioni e attacchi».

Schlein rompe così la lunga «fase zen» (la definizione è sua) che si era autoimposta. In mattinata la linea del silenzio regge ancora: «Del resto io non ho problemi di testosterone», scherza con i suoi. Poi, seriamente, spiega ai collaboratori: «È meglio non ribattere per non far saltare l'obiettivo, che è quello della costruzione di una coalizione alternativa alla destra. Se rispondiamo, tra l'altro, diamo il pretesto ai 5 Stelle per



Giuseppe Conte, leader del M5S, aveva accusato i potenziali alleati del Pd: «Siamo diversi, siete diventati bellicisti»



In Aula Elly Schlein, 38 anni, segretaria del Partito democratico dal 12 marzo 2023, ieri alla Camera (Imagoeconomico)

Il retroscena

di Maria Teresa Meli

ROMA Li hanno soprannominati le «quinte colonne». La definizione è di un gruppo di deputati del Partito democratico restii all'abbraccio con il M5S. Si parla degli ex Articolo 1 confluiti nel Pd. A loro si imputa l'eccessiva familiarità con i 5 Stelle. Insomma, sono dem «tendenza Conte».

Due giorni fa erano quasi tutti in prima fila per la presentazione del libro di Spe-

Da D'Alema a Speranza Quel partito pro 5 Stelle (e «orfano» dell'ex premier) che prova a orientare il Pd

Tra i nostalgici del Conte 2 anche Bersani e Emiliano

ranza. E si abbeveravano alle parole del leader pentastellato. Tutti a ricordare con rimpianto i «bei tempi» del Conte 2. D'Alema (l'unico di quella compagnia a non aver ripreso la tessera del Pd) applaudiva con una certa (insolita per lui) frequenza. Del resto, non ha mai fatto mistero dei suoi eccellenti rapporti con l'ex premier. Per D'Alema, Conte è un «progressista», «votato da

operai e persone in difficoltà molto più del Pd». Qualcuno insinua che Conte ascolti ancora i suoi consigli. «Consigliere? Sciocchezze», ha sempre negato lui.

L'altro ieri in prima fila c'erano anche i dem con la doppia tessera. La prima del Pd, la seconda del partito di Conte (o è il contrario?). Bersani (accanto a D'Alema) non applaude il Conte parlante sul

palco. Però ogni tanto annuisce. I suoi collaboratori, sparsi nella sala, fanno di sì con la testa con maggiore entusiasmo e ogni tanto battono le mani. L'ex segretario pd è un emiliano pragmatico ed è convinto che senza il leader dei 5 Stelle il centrosinistra non va da nessuna parte. «Basta pettinare le bambole perché questa destra non scherza», è il suo modo di lanciare

critica, nemmeno troppo velata, alla decisione di Schlein di tacere. Netto anche Alessandro Alfieri: «Quando si passa il segno e si fa una caricatura del Pd bisogna rispondere a tono». Pure il senatore dem prende quindi di mira la leader silente.

E la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picciano parla senza peli sulla lingua: «Al momento non esiste nessun campo largo. A livello regionale ogni candidato che

il Pd appoggia o propone è vittima di contestazioni pre-giudiziali, sulla politica estera non c'è un terreno comune di valori. Conte ad oggi è una specie di alleato immaginario».

I dem sono in subbuglio. Le chat dei parlamentari pure. Anche chi non attacca direttamente Schlein replica duramente al leader del Movimento 5 Stelle. Come Andrea Orlando: «Conte è in campagna elettorale e ha una memoria selettiva. Non ricorda che il primo invio di armi all'Ucraina fu votato da tutto il governo dove sedevano anche dei suoi ministri». O Matteo Orfini: «Sul dialogo con il M5S sono da sempre uno dei più dubbi e trovo continue conferme. Conte è più attivo nell'opposizione al Pd che a quella al governo. Poi se matura un'evoluzione del M5S ben venga, ma in questo modo è faticoso».

Così Schlein nel pomeriggio cede all'onda d'urto interna perché capisce che, per lei, la resistenza passiva può rivelarsi un boomerang. Forse, con un Pd nuovamente in ebollizione, in cui tornano a circolare ipotesi di un cambio della guardia dopo le Europee, è meglio archiviare la «fase zen».

M. T. M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti di crisi

Franchi tiratori in Sicilia
FdI va sotto sugli ineleggibili

È aria di crisi di governo in Sicilia. FdI è sulle barricate dopo la bocciatura da parte del Parlamento regionale, ieri pomeriggio e grazie a 10 franchi tiratori del centrodestra (Lega e Dc in prima fila), di una norma, definita salva-ineleggibili, che avrebbe «sanato» la posizione di 4 deputati (3 meloniani, uno dell'op-

posizione) per i quali sono in corso giudizi nei tribunali a fronte di ricorsi presentati dai primi dei non eletti due anni fa. La norma è stata cassata nonostante la presenza in Aula del governatore Renato Schifani. In realtà, la partita è più complessa, perché si incastra con le nomine dei manager di aziende e ospedali, varati dalla giunta Schifani, in assenza degli assessori di FdI, che hanno disertato la riunione dell'esecutivo in polemica con il resto della coalizione dopo lo stop alla salva-ineleggibili. Una serie di tensioni che fa traballare la maggioranza di centrodestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Camera

Caso Sgarbi,
slitta il voto
sulla revoca
L'ira del M5S

Nuovo rinvio ieri alla Camera sulla votazione, in aula, della revoca di Vittorio Sgarbi da sottosegretario alla Cultura. Nel primo pomeriggio la conferenza dei capigruppo ha deciso di far slittare il voto al 15 febbraio. Pochi giorni prima è attesa la sentenza dell'Antitrust, quella voluta dallo stesso

ministro della Cultura per decidere sulla posizione di Sgarbi. Polemiche delle opposizioni sulla

decisione. «Si nascondono sperando nel pronunciamento dell'Antitrust così da sfuggire al giudizio politico», il commento di Francesco Silvestri, capogruppo di M5S. «La maggioranza in imbarazzo sul caso Sgarbi va avanti a colpi di rinvii», sottolinea dal Pd Irene Manzi, tra i promotori della mozione. «Anche il leader di Azione, Carlo Calenda, attacca: «Io penso che Sgarbi si debba dimettere, perché chi svolge una funzione pubblica deve tenere comportamenti impeccabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'asse

Pier Luigi Bersani
L'ex segretario del Pd, 72 anni, apre al M5S

Massimo D'Alema
L'ex premier, 74 anni, non si è più ricandidato

Roberto Speranza
Ex ministro della Salute, 45 anni, è tornato nel Pd

Michele Emiliano
Governatore della Puglia, 64 anni, è pro M5S



Vittorio Sgarbi

ministro della Cultura per decidere sulla posizione di Sgarbi.

Polemiche delle opposizioni sulla

cata: l'ex ministro è l'unico che può ottenere il sì di Conte.

Alla presentazione del libro si è affacciato anche Zingaretti. Per lui, come per Goffredo Bettini, che però era assente, il leader M5S era un «punto di riferimento» del progressismo italiano. All'adunata degli orfani del Conte 2 manava solo Michele Emiliano. Il governatore della Puglia non ha mai nascosto che il suo «sogno» è l'alleanza a filo doppio con i 5 Stelle. E Conte non è da meno nel giurargli sempiterna stima: «La nostra intesa è forte e duratura».

Non si tratta certo di un folto drappello ma Conte, che sogna ancora Palazzo Chigi, intanto si accontenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi auguro un accordo per un cessate il fuoco che permetta di portare aiuti umanitari alla popolazione civile e la liberazione degli ostaggi

Antonio Tajani ministro degli Esteri italiano

Israele, progressi verso la tregua Usa pronti a settimane di raid

I piani contro le milizie filoiraniane. Blinken valuta il riconoscimento dello Stato di Palestina

dal nostro corrispondente
Davide Frattini

GERUSALEMME Joe Biden ormai ha fretta e poca pazienza. Gli americani stanno per entrare in una campagna contro le milizie filo-iraniane disperse tra Siria e Iraq che — rivela l'emittente Nbc — dovrebbe durare «numerose settimane». Con una data che influisce sul calendario delle operazioni: Ramadan, il mese più sacro per gli islamici, inizia attorno al 10 di marzo e i 30 giorni di digiuno dall'alba al tramonto rispettati dai musulmani rappresentano un periodo di tensione in Medio Oriente anche in tempi più o meno normali. Ancora di più quest'anno con la guerra condotta da Israele contro Hamas a Gaza arrivata ieri al giorno 117 e un conflitto che di fatto è già allargato alla regione.

Lo Stato Maggiore a Tel Aviv

ha rimandato a casa migliaia di riservisti con l'avvertimento di essere pronti al richiamo verso aprile: i piani tattici e i binocoli sono puntati verso il nord e il Libano, dove gli scontri con l'Hezbollah, braccio armato dell'Iran, restano quotidiani.

Primavera. Prima di allora il presidente americano ha bisogno di poter presentare un

La situazione

Nel Nord della Striscia riprendono con forza i combattimenti tra soldati e miliziani

Il mese sacro

Rischi di tensioni con il Ramadan, mese sacro per gli islamici, che inizierà verso il 10 marzo

piano strategico per la Striscia di Gaza che vada oltre i no ripetuti e ripetitivi del premier Benjamin Netanyahu. Le Nazioni Unite avvertono che il «territorio è diventato inabitabile», «la popolazione sta morendo di fame» e serviranno decine di miliardi per la ricostruzione. I consiglieri di Biden confidano che l'intesa sugli ostaggi definita a Parigi nel fine settimana possa portare al cessate il fuoco permanente. A quel punto — rivela Barak Ravid sul quotidiano *Maariv* — Washington potrebbe attuare una serie di mosse per forzare gli sviluppi diplomatici: Antony Blinken, il segretario di Stato, ha chiesto ai suoi di studiare la possibilità di un riconoscimento della Palestina come Stato. Le ipotesi andrebbero dal riconoscimento diretto al non porre il voto contro l'accoglimento all'Onu come membro a tutti gli effetti. L'accordo de-

lineato in Francia prevede una pausa nei combattimenti di almeno un mese e mezzo: il centinaio di ostaggi israeliani ancora tenuti nelle segrete scavate dai fondamentalisti sotto la sabbia verrebbe liberato in tre fasi in cambio della

Le tensioni

Dopo i razzi sul Golan il contrattacco in Siria



Premier
Benjamin
Netanyahu, 74
anni

Dopo il lancio di razzi dalla Siria verso le Alture del Golan, l'esercito israeliano ha risposto colpendo, martedì notte, «infrastrutture militari appartenenti al regime siriano nell'area di Daraa». Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani nei raid sono morte otto persone, compresi alcuni combattenti fedeli all'Iran. Dal 2011, inizio della guerra civile siriana, Israele ha lanciato centinaia di attacchi aerei contro il suo vicino.

documento, deve essere ancora presentato a tutto il governo, dov'è già prevista l'opposizione dei ministri oltranzisti come Bezalel Smotrich e Itamar Ben Gvir. Che come sempre non si è trattenuo via social media: «Non permetteremo quella che sarebbe una vittoria per Hamas e trasformerebbe Israele in una "repubblica delle banane" controllata dagli Stati Uniti». Fonti tra i negoziatori restano ottimiste — soprattutto il Qatar, ospite e sponsor finanziario dei leader di Hamas — e sperano che l'iniziativa possa già partire la settimana prossima.

Netanyahu ha incontrato ieri alcuni famigliari dei rapiti e ha spiegato «di non poter fornire dettagli sugli sforzi per riportali a casa», i parenti non sono riusciti a ottenere dal premier che dichiarasse il ritorno dei sequestrati «l'obiettivo primario del conflitto». Bibi — com'è soprannominato — ha detto di voler «riportare a casa i nostri figli rapiti e di non lasciare nessuno alle spalle».



In attesa
Passanti a Tel Aviv davanti un muro con le fotografie degli ostaggi israeliani, rapiti durante l'attacco di Hamas del 7 ottobre e ancora nelle mani dei rapitori (Ap/Bality)

I segnali

di Guido Olimpio

Colpi e retromarce: il gioco degli ayatollah per tenersi al riparo

Tentacoli anche negli Usa: assoldati due Hells Angels

Segnali a distanza tra Stati Uniti e Iran. Kataeb Hezbollah, formazione irachena alleata di Teheran, ha annunciato una pausa negli attacchi contro obiettivi Usa in Medio Oriente. Una mossa con diverse interpretazioni.

La milizia non vuole creare imbarazzo al governo iracheno e cerca di abbassare la ten-

sione mentre sembra imminente la rappresaglia americana per la morte dei suoi tre soldati.

A sua volta Teheran impiega i combattenti per colpire le installazioni Usa, poi li frena per ribadire di non aver alcun interesse ad un conflitto usando sempre lo schermo della «procura». È la «resistenza» ad agire, è la tesi degli

ayatollah. Un modo per negare il coinvolgimento diretto, anche se è evidente che lasciano fare, incoraggiano e armano componenti sciite create proprio per muovere nella regione. Al tempo stesso l'Iran mette in guardia Washington promettendo una reazione nel caso il suo territorio sia obiettivo di strike.

Rientra in questo gioco anche un'indagine rivelata dal dipartimento di Giustizia americano. Due membri della gang canadese degli Hells Angels, Damion Ryan, 43 anni, e Adam Pearson, 29, sono stati assoldati per uccidere una coppia di esuli iraniani nel Maryland, un'operazione che però non si è concretizzata ed ha portato recentemente al lo-

ro arresto.

Nel periodo 2020-2021 gli aspiranti sicari erano in contatto con una figura nota nel mondo delle ombre, Naji Sharifi Zindashti, con stretti legami negli apparati di sicurezza della Repubblica islamica. Usando il sistema criptato Sky ECC il «facilitatore» ha dialogato con i due canadesi, fornendo istruzioni e discutendo i dettagli della missione. «Dobbiamo staccargli la testa dal collo», dicevano i «motociclisti» nei messaggi. Se fossero riusciti a chiudere il contratto avrebbero ricevuto 370 mila dollari.

Per le autorità statunitensi Zindashti — attualmente nascosto in Iran — è stato coinvolto in manovre clandestine, a ripetizione. Un omicidio a Dubai. L'eliminazione di un tecnico informatico iraniano

a Istanbul e di altri oppositori. Il sequestro, ancora in Turchia nel 2020, di Habib Chaab: drogato e trasferito in Iran, ritenuto il pianificatore di un attacco ad una parata. Verrà impiccato nel 2023. Sono soltanto alcuni degli episodi dove i bersagli erano avversari del regime, di solito residenti all'estero, attratti in trappole usando esche sconosciute, dalle donne ai guadagni facili.

L'inchiesta è l'ultimo frammento di un quadro gigantesco racchiuso da una cornice definita. Teheran, per allontanare sospetti da azioni delittuose in Occidente, ha impiegato criminali comuni. Prima contro gli esuli — un episodio clamoroso in Olanda —, successivamente in progetti di operazioni antisraeliane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

L'Unrwa è totalmente infiltrata da Hamas e abbiamo bisogno di altre agenzie delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni umanitarie

Benjamin Netanyahu premier israeliano

“

Sono estremamente preoccupato per le condizioni disumane di 2,2 milioni di persone di Gaza, che lottano per la sopravvivenza

António Guterres segretario generale delle Nazioni Unite

nominato — ancora proclama che la guerra «andrà avanti fino alla vittoria totale», ribadisce di non poter accettare una tregua definitiva e il ritiro delle truppe dai 363 chilometri quadrati. Dal suo Likud respingono allo stesso modo l'offerta di Yair Lapid, il capo dell'opposizione, di sostenere il governo per arrivare alla liberazione di tutti gli ostaggi, se gli ultrà messianici decidessero di abbandonare la coalizione al potere: «Lapid vuole lo stop immediato ai combattimenti e non pos-

45

i giorni
di possibile cessate il fuoco
tra Israele e Hamas previsti
dall'accordo in discussione
tra i mediatori a Parigi

siamo accettarlo».

L'offensiva delle truppe resta concentrata su Khan Younis dove si nasconderebbe Yahya Sinwar, il pianificatore dell'invasione nel Sud di Israele di quattro mesi fa. Ma i combattimenti stanno riprendendo intensità anche nel Nord della Striscia, che dovrebbe essere sotto controllo, un ufficiale delle forze speciali è stato ucciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

I rapimenti e il cessate il fuoco

Il 7 di ottobre i terroristi di Hamas, durante il sanguinoso attacco in territorio israeliano, hanno rapito in diversi kibbutz cittadini israeliani e stranieri. Dopo il cessate il fuoco e trattative tra Israele e Hamas a fine novembre una parte di questi sono stati rilasciati. Secondo Israele, restano nelle mani di Hamas oltre 100 ostaggi

Le proteste e i raid su Gaza

Il mancato rilascio di tutti gli ostaggi israeliani ha creato tensioni in Israele. I parenti hanno indetto manifestazioni di protesta e marce contro il governo Netanyahu. Critiche sono state mosse anche dopo che Hamas ha affermato che alcuni degli ostaggi sono rimasti uccisi nei raid israeliani sulla Striscia di Gaza

La bozza dell'accordo

La bozza del nuovo accordo mediata tra gli altri da Qatar ed Egitto, prevede il rilascio di tre prigionieri palestinesi per ogni ostaggio israeliano liberato. Il piano prevederebbe sei settimane di tregua dal conflitto e «successive pause». L'Egitto avrebbe già trasmesso ai capi di Hamas la bozza d'intesa, ma le trattative sono ancora in corso

La sesta visita di Blinken

Il segretario di Stato americano Antony Blinken sabato tornerà in Israele per la sesta volta dall'inizio della guerra. Secondo gli osservatori, Blinken dovrebbe fare pressione per una tregua estesa a Gaza e il rilascio dei prigionieri nelle mani di Hamas. Escluso invece un attacco diretto degli Stati Uniti in territorio iraniano

Anti Houthi

di Francesca Basso

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES La data è confermata. Il 19 febbraio i ministri degli Esteri dell'Ue lanceranno la missione Aspides nel Mar Rosso per difendere le navi mercantili occidentali dagli attacchi dei ribelli Houthi dello Yemen che, sostenuti dall'Iran, ostacolano il commercio internazionale favorendo gli interessi cinesi e russi. Gli Houthi affermano di agire in solidarietà con i palestinesi, vittime della guerra tra Israele e i terroristi di Hamas. Non è stato ancora deciso chi assumerà il comando della missione né dove sarà il quartier generale: Italia, Francia e Grecia hanno espresso interesse ed Atene sarebbe in pole position per la guida operativa.

Si tratta di una missione «difensiva» come ha ribadito ieri il capo della diplomazia europea Josep Borrell, parlando a margine del vertice informale dei ministri della Difesa dei Paesi Ue: «È diversa da quella anglo-americana (Prosperity Guardian, ndr), agirà in modo differente anche se l'obiettivo è lo stesso. Avremo solo un ruolo difensivo di protezione delle navi». Anche la missione Ue, fortemente sostenuta da Italia, Francia e Germania, contempla l'uso della forza: è previsto l'abbattimento di droni e di missili ma non l'attacco a postazioni su suolo yemenita.

L'area di azione è il Mar Rosso a sud del Canale di Suez, il golfo di Aden e il Mar Arabico. L'Italia metterà a disposizione una nave per tutta la durata della missione, «che significa non una nave sola ma più navi che si alterneranno», ha spiegato il ministro della Difesa Guido Crosetto. Il Consiglio di ieri era informale, dunque non erano attese decisioni. Il ministro Crosetto ha confermato che l'Italia è in-

Misone Aspides Atene in pole position per avere il comando nel Mar Rosso

Ma restano in corsa anche Roma e Parigi



La minaccia
Combatenti Houthi durante una manifestazione a Sanaa a sostegno dei palestinesi e contro gli attacchi aerei guidati dagli Stati Uniti sullo Yemen (foto Ap)

L'alleanza

ASPIDES



È la missione Ue sostenuta da Italia, Francia e Germania. È una missione difensiva che preventiva l'uso della forza: è previsto l'abbattimento di droni e missili a protezione delle navi cargo nel Mar Rosso, a sud del Canale di Suez, il golfo di Aden e il Mar Arabico. Da non confondere con la missione anglo-americana, la «Prosperity Guardian»

teressata al comando ma ha sottolineato che «non è una gara: l'importante per noi è che parta la missione e che partecipi il maggior numero possibile di Paesi europei». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ospite di Bruno Vespa a «Cinque Minuti», ha detto che la guida della missione Aspides «toccherà all'Italia o alla Francia. Stiamo lavorando con il ministro Crosetto».

La nuova missione sarà basata su Agenor, l'operazione di sorveglianza congiunta guidata dalla Francia che copre il Golfo di Aden, lo Stretto di Hormuz e parte del Mar Arabico, a cui partecipano Italia, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo e Norvegia. Il ministro della Difesa di Atene, Nikos Dendias, ha detto ieri che il suo Paese si candida per il comando operativo e ha proposto di insediare il quartier generale nella base di Larissa, che già ospita l'aeronautica militare ellenica e il quartier generale della Nato in Grecia. Il piano al momento prevede la partecipazione dei Paesi che già contribuiscono ad

Agenor, mentre la Spagna ha ribadito la sua estraneità anche se non si opporrà alla missione. A fine dicembre Madrid si era detta contraria all'ipotesi di usare la missione Atalanta — creata nel 2008 per la lotta alla pirateria sulle coste della Somalia — per il pattugliamento del Mar Rosso in appoggio a Prosperity Guardian e aveva chiesto una missione europea apposita per evitare tensioni con Washington.

I prossimi passaggi formali sono il Comitato politico e di sicurezza del 13 febbraio, cui seguirà un confronto tra gli ambasciatori presso la Ue. Poi i ministri degli Esteri daranno il via libera al Consiglio del 19 febbraio. I tempi sono lunghi, anche se c'è stato lo sforzo di comprimerli come ha ammesso Crosetto: l'Ue «è stata pragmatica, rispetto ai tempi medi europei stiamo agendo con velocità. Poi bisognerà aumentare ancora». Borrell, che ha proposto la missione, ribadisce che è «urgente» e che l'Ue si sta «muovendo molto rapidamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

L'allarme dell'Unicef A Gaza 19 mila bambini rimasti orfani o soli



A Rafah
Jonathan Crick,
capo delle
comunicazioni
di Unicef
Palestina

La più grande preoccupazione per Gaza sono quei 19.000 bambini rimasti orfani o soli senza alcun adulto che si prenda cura di loro, ha detto Jonathan Crick, capo delle comunicazioni di Unicef Palestina. «Molti di questi bambini sono stati ritrovati sotto le macerie o hanno perso i genitori nel bombardamento della loro casa», ha spiegato da Rafah Crick parlando alla Bbc. Altri sono stati trovati ai checkpoint israeliani, in ospedali e per le strade. «I più piccoli spesso non riescono a dire il loro nome e anche i più grandi sono solitamente sotto choc». Per di più, anche quando vengono trovati i loro parenti non sempre questi sono in grado di assistere i piccoli orfani. «Spesso si trovano in una situazione disastrosa loro stessi».



Ministro
La responsabile degli Esteri sudafricana Naledi Pandor

L'accusa del Sudafrica «Già violata la sentenza del Tribunale dell'Aia»

Israele ha «ignorato la sentenza della Corte Suprema delle Nazioni Unite della scorsa settimana», uccidendo centinaia di civili in pochi giorni a Gaza: è l'accusa lanciata ieri dalla ministra degli Esteri sudafricana, che ha chiesto perché non sia stato spiccato un mandato d'arresto per Benjamin Netanyahu. Ha anche detto che il Sudafrica «proporrà altre misure alla comunità globale», ma non è entrata nei dettagli. La sentenza preliminare della Corte internazionale di giustizia delle Nazioni Unite, nel caso del Sudafrica che accusava Israele di genocidio a Gaza ha ordinato a Israele di fare il possibile per prevenire «qualsiasi atto di genocidio contro i palestinesi nel territorio». Ma non ha ordinato alcun cessate il fuoco.



Bandiera
Il cancello dell'ambasciata israeliana a Stoccolma

In Svezia Ordigno all'ambasciata dello Stato ebraico

L'ambasciata di Israele a Stoccolma è stata ieri l'obiettivo di un tentativo di attacco terroristico. Lo ha dichiarato l'ambasciatore: gli artificieri hanno distrutto quello che la polizia svedese ha definito «un oggetto pericoloso». La polizia ha detto che l'ordigno «vivo» cioè innescato era stato trovato dal personale nei locali dell'ambasciata israeliana. La telefonata dell'ambasciata attorno alle 13. Subito l'intervento degli artificieri. La polizia non ha dato informazioni ulteriori sull'ordigno, ma sui tabloid — i diffusissimi Expressen e Aftonbladet — circola l'ipotesi che fosse una bomba a mano: fonti non meglio identificate dicono che sia stata lanciata oltre la recinzione che circonda l'ambasciata.

La storia

di Guido Olimpio

Novanta proiettili in 90 secondi

La fine del boss della mala greca

Zambounis, sfuggito ad altri agguati, era senza scorta. Vendetta dei rivali o dei suoi?

Novanta proiettili, poco meno di 90 secondi. I numeri dell'agguato a Vangelis Zambounis, 44 anni, detto Zambon, boss della mala greca. Lo hanno eliminato nella notte del 14 gennaio ad Atene vicino ad una delle sue proprietà.

La fine è stata filmata dalle telecamere di sicurezza, con immagini nitide. Il bersaglio è stranamente senza scorta, però armato di pistola e mitra. Sale in auto e non bada all'arrivo di un fuoristrada dal quale scendono due uomini con il volto coperto. Sono i killer. Aprono il fuoco con i Kalashnikov dai due lati fino a

Con il kalashnikov

L'attacco ripreso dalle telecamere: «Zambon» sale in auto e viene colpito da due killer

penetrare la blindatura. Si muovono sicuri, scappano abbandonando in seguito il loro mezzo, poi dato alle fiamme. La Scientifica preciserà che era stato rubato in estate a Milano, poi portato nel Paese e dotato di targa greca clonata. Qualche giorno dopo la polizia annuncia tre arresti, sospetta che siano gli esecutori in scenario di guerra totale.

Zambounis, precedenti a non finire, periodi passati in prigione, era considerato il «re». Tanti i suoi affari, dal contrabbando di sigarette ai night, dall'importazione di carburante adulterato ai traffici in una realtà destabilizzata dalle ambizioni. Un potere cresciuto con l'eliminazione fisica a giugno del principale concorrente, Vassilis Roubatis.

Per questo Zambon si sentiva sicuro, non si era portato dietro un «gorilla», un'imprudenza spiegata dagli investigatori da presunte garanzie: nessuno ti tocca, gli avrebbe-

ro detto. Magari contava in qualche protezione più alta, in un ambiente reso nebuloso da collusioni e complicità.

Gli inquirenti hanno indicato tre piste per l'omicidio: la vendetta dei rivali, un regolamento di conti interno, l'offensiva di un network dell'Est, composto da russi d'origine greca, ucraini e figure del banditismo decise a conquistare il «regno» usando la potenza di fuoco.

Metodi noti a Zambounis. Nell'ottobre 2018 sfugge ad un'imboscata, attacco preceduto da un altro ancora più letale. Il 20 settembre di quell'anno ammazzano la sua amica del cuore, Katerina

**MALAVITA**

Da sinistra, Vangelis Zambounis, ucciso ad Atene, e la sua amica del cuore Katerina Anagnostakis «Bella Mafia», eliminata nel 2018. Era scampata a un agguato nel 2011

Anagnostakis, donna dalla storia particolare. Cretese, buona famiglia e ottimi studi, si lega ai gangster, finisce in indagini giudiziarie ma anche nel mirino. Cercano di liquidarla nel 2011, è colpita da alcune pallottole, riporta ferite gravi. Sopravvive e i medici salvano anche la bimba che ha in grembo. L'episodio la induce per un po' di tempo a stendersi fuori, a vivere lontano dai guai e da conoscenze pericolose. L'attrazione fatale la spinge di nuovo nel gorgo nero.

La ragazza è esuberante, la conoscono come Katerina Bella Mafia, attivissima sui social dove non si risparmia

con le pose che ricordano le ostentazioni delle narcos messicane.

Poco prima della sua morte lascia un messaggio: «Prima i sorrisi, poi le bugie, infine le pallottole». Accade davvero, chi le vuole male si apposta sotto la sua residenza. A nulla serve una app che le permette di vedere con il telefonino all'interno del garage. L'assassino non sbaglia, la raffica la porta via mentre è seduta al volante della sua Mercedes. Messaggio trasversale per Zambounis o una storia personale? Al solito le risposte non sono nette.

C'è molto «cinema» nei delitti in Grecia come a Cipro,

Dalla Birmania alla Cina

In volo L'interno dell'aereo charter che ha riportato in Cina i sospetti autori di una frode digitale dalla Birmania

Consegnati a Pechino i re delle truffe digitali amici dei golpisti birmani

Alla fine ha vinto Pechino. La Giunta militare birmana ha consegnato alle autorità cinesi sei ricercati coinvolti in traffici criminali sui due lati della frontiera. I sospetti, legati ai militari, sono considerati a capo di una gigantesca rete di frodi digitali AK.

Con Nicole Kidman

La serie girata a Hong Kong che solo là non si vede

Ha successo in tutto il mondo la miniserie *The Expats* appena uscita su Amazon Prime, con Nicole Kidman tra i protagonisti: è ambientata a Hong Kong, nel 2014. E in gran parte è stata anche girata nell'ex colonia britannica; ma i soli utenti Amazon a non poterla vedere sono proprio gli abitanti di Hong Kong, dove risulta «non disponibile». La serie è incentrata su Margaret (Nicole Kidman),



Nicole Kidman in «The Expats»

americana che vive a Hong Kong, e vive le proteste pro-democrazia. Allora il «movimento degli ombrelli» — usati per pararsi dagli spray urticanti della polizia — immobilizzò per 79 giorni il quartiere finanziario di Hong Kong. Chiedevano il suffragio universale. Nel 2020, dopo altre proteste, Pechino ha imposto una legge sulla sicurezza nazionale nella città semi-autonoma. E probabilmente è per questo che la serie *The Expats* non si può vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Sara Gandolfi

«Più libertà, meno lacci C'è sintonia con Meloni Lavoreremo con il Papa»

La ministra argentina Mondino sarà a Roma con Milei

Javier e Giorgia hanno una visione del mondo molto simile. Più libertà e meno regolamenti affinché gli individui possano sviluppare ricchezza». La ministra degli Esteri argentina, Diana Mondino, non ha dubbi: il presidente Milei — che chiama sempre per nome — e la presidente del Consiglio italiana suggelleranno un'amicizia politica nell'incontro del 12 febbraio a Roma. D'altronde, assicura, «le relazioni fra Italia e Argentina sono già eccellenze».

L'Italia può essere un ponte per voi verso l'Europa?

«Sì, e non soltanto per la forte emigrazione italiana in Argentina nel passato. Diverse imprese italiane già operano qui e ci aiuteranno ad attrarre nuovi investimenti».

Milei sarà ricevuto anche dal Papa. Eppure, in passato, lo definì «il maligno»...

«Javier si è scusato pubblicamente per aver usato un aggettivo non molto simpatico. D'altronde, anche a lui hanno detto cose poco simpatiche. La questione non è soltanto avere una relazione cordiale, ma cre-



Insieme La ministra Mondino con Milei

are un rapporto di lavoro. La Chiesa è molto importante in Argentina ed è un canale straordinario per aiutare la società a superare una situazione economica, sociale e culturale così drammatica. Lavorare con la Chiesa per noi è vitale».

Il Papa verrà in Argentina?

«Speriamo che la salute glielo permetta. Nessuno lo ha mai impedito e, da argentino, non ha bisogno di inviti».

La visita potrebbe pacificare un Paese così diviso?

«Senza dubbio. Francesco è un grande conciliatore».

Milei ha detto che i suoi alleati naturali sono Usa e Israele, dove andrà prima

della visita in Italia. Come si traduce in politica estera?

«Sono frasi che ha detto in campagna elettorale, quando l'obiettivo era arrivare alle persone con frasi semplici. Noi saremo alleati naturali di tutte le democrazie liberali del mondo. Ovviamente, tra queste ci sono l'Europa, i Paesi del Commonwealth...».

E come la mettiamo con la Cina? Milei ha detto che non vuole rapporti con «luoghi dove c'è il comunismo»...

«Le relazioni personali, di amicizia, sono una cosa. Ma non ha mai detto che sarebbero state modificate le relazioni con la Cina o con il Brasile. Rispettiamo le politiche interne degli altri Paesi, soprattutto quando si tratta di democrazie. Nel caso della Cina, Javier ha detto che non ci saranno più contratti d'affari fra Stato e Stato. Il settore privato è libero di fare ciò che vuole».

Il suo impegno da ministra su cosa si focalizzerà?

«Il commercio, perché in una situazione di crisi l'unico motore di crescita economica sono le esportazioni. Ma l'Ar-

gentina deve anche dimostrare al mondo che intende seguire le regole del gioco, che è credibile. Abbiamo avuto nove default, che hanno coinvolto anche tanti investitori italiani. Non deve più accadere».

Quando tornerà ad essere un Paese stabile?

«Non sarà facile né rapido. Ci hanno lasciato una Banca centrale con riserve negative. Ma il vero «dramma» (e lo dice



Le parole sul Pontefice
Javier si è scusato pubblicamente per aver usato un aggettivo non molto simpatico

in italiano, ndr) è sociale ancor più che economico. Abbiamo bambini che a 11-12 anni lasciano la scuola».

Felice di lavorare da ministra al fianco di Javier Milei?

«È il desiderio di una vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Star e politica

Nel 2016 l'artista non si espose e fu criticata. Nel 2020 appoggiò i dem

NEW YORK Taylor Swift al centro di teorie del complotto: l'intero campionato di football americano NFL sarebbe truccato per far vincere i Kansas City Chiefs di Travis Kelce e della sua compagna, cioè Taylor Swift, democratici pronti a trainare l'asfittica campagna di Biden. Lo sospetta ad alta voce Vivek Ramaswamy, ex candidato alla Casa Bianca contro Trump, ora suo scudiero. Jesse Watters, il conduttore che alla Fox ha sostituito la star Tucker Carlson, sostiene che la popolarità della cantante (amata per i sondaggi dal 53% degli adulti Usa) sarebbe pilotata a fini politici dalla Psy-Op del Pentagono: l'unità segreta che



In tribuna Taylor Swift esulta alla partita dei Kansas City Chiefs, dove milita il compagno Travis Kelce (in alto a destra)

Accuse e teorie del complotto I trumpiani all'assalto di Swift

La cantante (e il compagno) nel mirino per i sospetti di appoggio a Biden

si occupa di guerra psicologica. Altri opinionisti repubblicani sostengono che l'idolatria per la celebrity rischia di distruggere sport e governo. Senza questi toni da guerra santa, Janine Pirro, altra conduttrice tv vicina a Trump, va al sodo: «Taylor, chi te lo fa fare? Sei amata da tutti, se ti metti a fare politica perdi metà del tuo pubblico».

Taylor Swift non ha ancora detto una parola sulle presidenziali ed è già in piena tempesta politica: c'è già chi immagina che lei e Kelce trasformeranno l'11 febbraio la finale del Super Bowl tra i Chiefs e i San Francisco 49ers in uno spot gratuito per Biden. In re-

I complottisti repubblicani



● Jesse Watters, conduttore tv che su Fox ha sostituito la star Tucker Carlson: sostiene che la cantante sia stata resa popolare dalla «polizia psicologica» segreta del Pentagono



● Vivek Ramaswamy, imprenditore, si era candidato alle primarie repubbliche e poi sfilato. Sostiene ora che il compagno di Taylor Swift vincerà a tavolino il campionato Nfl per dare lustro ai democratici



● Janine Pirro, ex giudice con una carriera in tv, schierata pro Trump, ha rivolto un appello tv a Taylor Swift: «Non schierarti: sei amata da tutti, perderesti metà del tuo pubblico»

altà lei fin qui si è dovuta occupare d'altro: far eliminare dalla rete i video porno fake che usano la sua immagine e scusarsi coi tifosi di football, furiosi perché durante la semifinale disputata dai Chiefs qualche giorno fa le telecamere inquadravano spesso lei anziché il campo di gioco («dipende dalla regia, non da me»).

Ma è verosimile che Swift prima o poi dia il suo sostegno a Biden: secondo il New York Times la Casa Bianca glielo sta chiedendo con insistenza perché l'8enne presidente in crisi di popolarità ha bisogno di consensi tra i giovani. Che seguono Swift: quando, a settembre, lei invitò i suoi 279

milioni di follower Instagram a votare, nel giro di 24 ore in 35 mila andarono a iscriversi alle liste elettorali. La cantante sa che se si schiererà pagherà un prezzo, ma anche la neutralità ha un costo: nel 2016 rimase in silenzio e dopo l'elezione di Trump fu criticata dalla sinistra. Ammise di aver sbagliato e da allora ha sostenuto i candidati democratici del Tennessee nelle elezioni del 2018 e Biden nel 2020.

In termini politici tradizionali, il timore dei repubblicani può essere quello del ripetersi di una situazione come quella del 2012 quando Obama, meno popolare rispetto al 2008, in debito d'ossigeno nel testa a testa con Mitt Romney, chiese aiuto a personaggi come Bruce Springsteen e Stevie Wonder che lo trainarono verso la vittoria salendo sul palco e cantando durante gli ultimi comizi della sua campagna.

Ma Trump non è un politico tradizionale: non è preoccupato dei voti che Taylor Swift può portare a Biden. Dava per scontato che lei lo avrebbe appoggiato e pensa che il danno sia limitato. Lo fa infuriare il moltiplicarsi dei casi che spostano l'attenzione sulla star, lasciando in ombra lui: una ferita per il suo narcisismo e un danno politico, visto che The Donald ha costruito le sue fortune elettorali sulla capacità di mantenere sempre il centro della scena. Un mese fa era furioso col settimanale Time perché aveva scelto Taylor anziché lui come personaggio dell'anno. Ora, secondo vari media, continua a ripetere ai suoi collaboratori «io sono più popolare di Taylor Swift». Forse i trumpiani che mettono in giro lo slogan «2024 MAGA vs. Swifters» non gli stanno rendendo un buon servizio.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Senato Usa

Zuckerberg chiede scusa per i danni ai bambini

Mark Zuckerberg, fondatore di Meta, si è scusato ieri pubblicamente con le famiglie presenti all'audizione in Senato, in cui si discutono i danni provocati dalle piattaforme social sui minorenni.

«Mi dispiace — ha dichiarato, alzandosi in piedi — per tutto quello che avete dovuto passare. Nessuno dovrebbe soffrire quello che avete patito voi». «Per questo — ha continuato — noi investiamo molto e continueremo a farlo perché non si ripetano più queste cose». Come



Audizione Zuckerberg, 39 anni

risposta il senatore Repubblicano del Missouri Josh Hawley ha chiesto a Zuckerberg di «risarcire» le famiglie dei bambini che sono stati danneggiati dalle piattaforme. Tra i casi citati durante l'audizione quella di bambini finiti in depressione e minorenni che si sono suicidati. La seduta al Senato è diventata ancora più importante perché arrivata il giorno dopo un video sconvolgente apparso su YouTube in cui un uomo è apparso con in mano quello che dichiarava essere la testa del padre, decapitato.

La storia

di Marco Bruna

«È in fondo al Pacifico» Ritrovato l'aereo di Amelia Earhart?

L'aviatrice scomparve nel nulla nel 1937



Regina del cielo Sopra, in una foto scattata negli anni '30, l'aviatrice statunitense Amelia Earhart scomparsa nel Pacifico nel 1937. Nel tondo, il tracciato del sonar che avrebbe identificato i resti del suo aereo dopo una vasta ricerca

L'immagine sfuocata, catturata sul fondo dell'Oceano Pacifico, potrebbe risolvere un mistero che dura da quasi novant'anni: quello dell'aviatrice Amelia Earhart, la «regina dell'aria» sparita a bordo del bimotore Lockheed 10-E Electra nel luglio 1937.

La Deep Sea Vision, società di spedizione oceanica con sede a Charleston, South Carolina, potrebbe infatti avere rintracciato l'aereo. La svolta si deve alla tenacia di Tony Romeo, ex ufficiale dell'aeronautica militare, amministratore delegato della società: ha fatto perlustrare 13 mila chilometri quadrati di Pacifico con un drone subacqueo sofisticatissimo da 9 milioni di dollari. Era disposto a tutto pur di ritrovare l'aereo di Earhart. Per

finanziare l'operazione, Romeo è arrivato a vendere immobili commerciali.

Utilizzando immagini sonar, che hanno permesso di mappare gli abissi, Tony Romeo e la sua squadra sono rimasti a bocca aperta quando si sono accorti di un'anomalia», a quasi 5 mila metri di profondità. Dall'immagine sembra emergere la figura di un piccolo aereo. È stata scattata a circa 160 chilometri dall'isola di Howland, a metà strada tra l'Australia e le Hawaii. «Non ci sono altri incidenti noti nella zona, e certamente non con modelli di quell'epoca; l'immagine restituisce le fattezze di una coda e un design riconoscibile», ha dichiarato Romeo a Sky News, dicendosi «convinto» che si tratti dell'aereo di Earhart, nonostante la bassa qualità della fotografia.

Di Amelia Earhart, nata il 24 luglio 1897 in Kansas, si persero le tracce proprio al largo dell'isola di Howland, un atollo disabitato e sperduto. Prima di sparire per sempre, quella che era stata la prima pilota donna ad attraversare in solitaria l'Atlantico stava per diventare anche la prima a fare il giro del mondo, seguendo la rotta equatoriale.

Dopo 87 anni

I rottami rintracciati a 5 mila metri di profondità grazie a immagini sonar

ché sospettati di aver avuto l'incarico dalla Marina americana di osservare e fotografare le fortificazioni delle isole affidate al Giappone dalla Società delle Nazioni». Nel 1939, il governo degli Stati Uniti la dichiarò ufficialmente morta, nonostante i suoi resti non vennero mai trovati.

Ora Tony Romeo prevede di tornare entro l'inizio del 2025 in quell'area del Pacifico, con nuovi equipaggiamenti, per indagare più a fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Questa sentenza così lieve deve essere vissuta come l'ennesimo colpo, anche questo mortale, per la legge sull'omicidio stradale
Alg e Asaps Ass. Lorenzo Guarneri e Ass. sostenitori polizia stradale

Manuel ucciso dal suv a 120 orari

Lo youtuber evita il carcere

Roma, Di Pietro patteggia 4 anni e 4 mesi. Salvini: serve una riforma. Gasparri: scandaloso

ROMA C'è il pentimento, giudicato sincero anche dal pm. C'è l'impegno a prestare servizio per informare sui rischi delle condotte stradali sbagliate (ha già preso contatto con una associazione di vittime di incidenti). C'è la «buona condotta» processuale e soprattutto c'è lo sconto di un terzo sul conteggio della pena che riconosce il patteggiamento. Grazie a questo e alle attenuanti generiche (è incensurato), Matteo Di Pietro viene condannato a 4 anni e 4 mesi per l'«omicidio stradale aggravato» di Manuel, 5 anni. Con un suv lanciato a oltre 120 chilometri orari dove il limite è 50, e sostanzialmente senza averne il controllo, travolse la Smart su cui il bambino era con la mamma e la sorellina. Il 20enne risponde anche di lesioni e come pena accessoria gli viene ritirata la patente. È la sentenza che chiude la vicenda giudiziaria dello youtuber capofila dei *TheBorderline*, ma apre polemiche sulla adeguatza della pena. Di Pietro, avendo già scontato sette mesi e mezzo di domiciliari, si trova con un «residuo» inferiore ai 4 anni e per questo non andrà in carcere. «Serve una riforma della giustizia», attacca il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. «Sentenza scandalosa», dice il senatore Maurizio Gasparri. L'Avisl, l'associazione delle vittime stradali è netta: «Una pena irrisoria».

La condanna, a rigore di applicazione del codice penale, non è neanche lieve (con i minimi di pena poteva scendere a poco più di due anni) ed è in linea ad esempio con quella inflitta a Pietro Genovese, il figlio del regista che per l'«omicidio plurimo» delle 16enni Gaia e Camilla, nel 2019 su corso Francia a Roma, chiuse i conti in Appello a 5 anni e 4 mesi, dopo gli 8 anni ricevuti in primo grado in abbreviato (anche qui sconto di un terzo): un anno e otto mesi scontati ai domiciliari, residuo di 3 anni e mezzo, affidamento ai servizi sociali. Il conteggio iniziale per Di Pietro partiva da 9 anni e tre mesi, il suo difensore aveva avan-



Rottami A Casal Palocco, le lamiere contorte del suv che ha centrato la Smart bianca sulla quale viaggiava Manuel di 5 anni, con mamma e sorella (Ansa)

zato proposta di patteggiare a 4 anni (possibilità prevista per questo tipo di reato), il pm aveva dato l'assenso. Il giudice ha di poco alzato il totale. Proprio la mamma di Gaia, Gabriella Saracino, commenta amara su Facebook: «Siamo alle solite!».

Quello che i numeri non spiegano è il dolore della famiglia di Manuel per quanto accaduto il 14 giugno scorso. Un video dell'incidente è cir-

colato ieri. Immagini impressionanti in cui si vede la Lamborghini Urus blu travolgere la Smart mentre questa svoltava, lecitamente, a sinistra, farla girare di 360 gradi e trascinarla sul marciapiede per qualche metro. Di Pietro e gli altri membri del gruppo stavano completando la challenge di restare tre giorni consecutivi alla guida della potente auto a noleggio. Nei video precedenti allo schianto irri-

dono spavaldi, tra il serio e lo scherzoso, il conducente proprio di un'altra Smart incontrata sul percorso. Dopo l'incidente (anche la mamma e la sorella di Manuel finirono in ospedale con ferite non gravi), gli amici (e dipendenti) di Di Pietro avrebbero provato a nascondere le telecamere con cui si riprendevano in diretta e sono per questo indagati.

Davanti al gup, Di Pietro è apparso provato, non tratte-

nendo le lacrime: «Provo dolore. Penso sempre a Manuel e alla sua famiglia, la responsabilità è solo mia e chiedo scusa a tutti», è il senso delle sue dichiarazioni spontanee. «La condanna rispetta le finalità del nostro ordinamento, che sono la rieducazione e la risocializzazione», commenta il suo difensore, Antonella Benveduti.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Il giurista

«Applicati sconti di pena e attenuanti: è la legge»

Professor Francesco Centonze, come spiegherà ai suoi studenti di diritto penale dell'Università Cattolica che chi al volante ha provocato un omicidio stradale aggravato, poi, viene condannato a una pena di quattro anni e quattro mesi?

«Spiegherà che probabilmente il calcolo è partito dal massimo della pena prevista dal codice penale (10 anni) e poi si sono applicate le diminuzioni previste dalla legge. Nel caso specifico: un terzo in meno perché sono state concesse le attenuanti generiche e un terzo per la scelta del c.d. patteggiamento».

Perché non andrà in cella?

«È stato considerato il "pre-sofferto" degli arresti domiciliari scontati in via cautelare. La condanna da scontare così scende sotto i 4 anni. La legge prevede che in questi casi il condannato possa accedere alle misure alternative come la detenzione domiciliare o l'affidamento in prova ai servizi sociali».

Professore

Francesco Centonze insegna diritto Penale alla Cattolica



Parlamentari, ministri, associazioni di vittime della strada sono insorte e hanno chiesto che siano inasprite le pene per l'omicidio stradale.

«Comprendo bene la sofferenza delle vittime ma non si può ignorare che aumentare le pene può anche placare le ansie di sicurezza della collettività ma non rappresenta un rimedio adeguato in chiave preventiva. È un mito l'efficacia deterrente della pena, mai documentato in modo convincente. È invece dimostrato che la pena detentiva spesso finisce persino per ostacolare la risocializzazione. I rimedi sono altrove: in politiche sociali e in investimenti nell'educazione dei nostri ragazzi. Chi si confronta con loro comprende che il percorso è più complesso e articolato rispetto all'illusoria scorciatoia del ricorso irrazionale al diritto penale».

Alessio Ribaudo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPI 90
1934 - 2024

Master 2024



**Geopolitica
dell'energia
(executive)**

Diplomacy

**Europrogettazione e
Lobbying (executive)**

**International
Cooperation**

Per maggiori informazioni:

ispionline.it/ispi-school/master



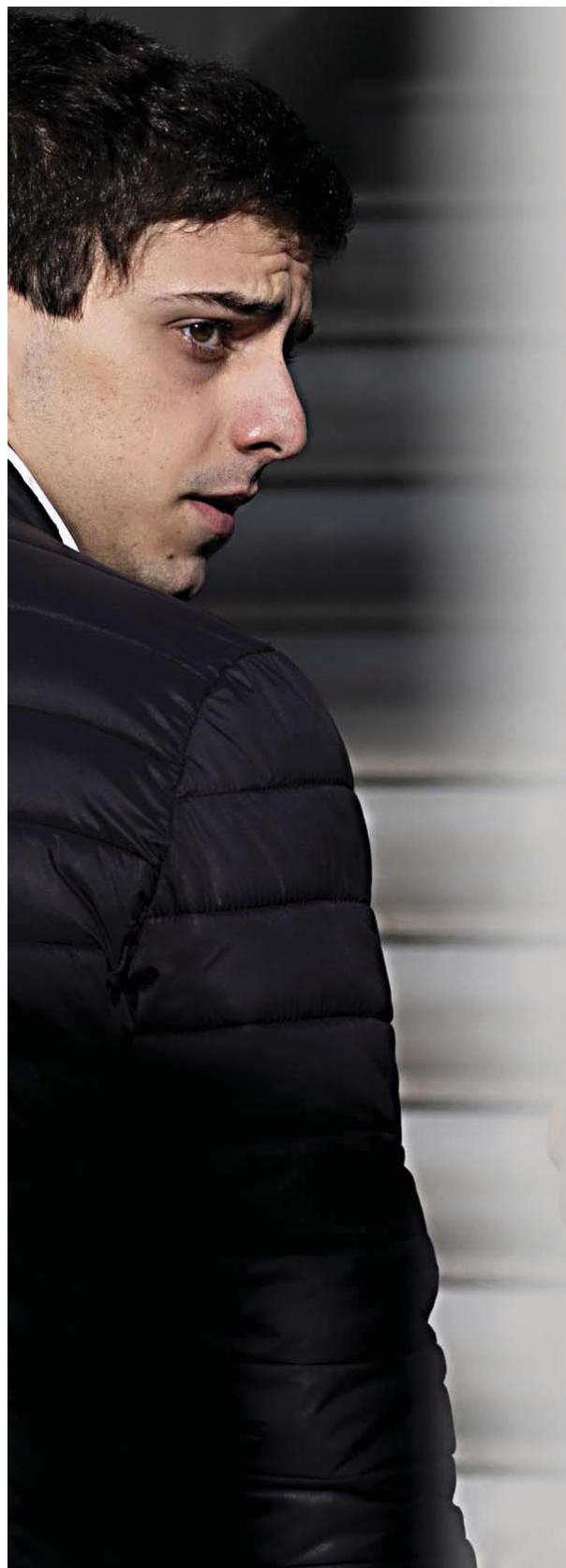
Roma

Accoltellato a 15 anni: grave

Un ragazzo di 15 anni, di nazionalità tunisina, ferito con una coltellata. Un altro anche lui in ospedale per un fendente. Si tratta di un 18enne sudamericano fermato dalla polizia perché sospettato di aver aggredito la vittima con un'arma da taglio. È il bilancio della rissa scoppiata nella serata di ieri al Pigneto, nei pressi della stazione della metro C. I due, entrambi ricoverati sono in corso indagini della polizia per ricostruire il movente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pena è troppo bassa. C'erano tutte le aggravanti e la velocità era 4 volte superiore al consentito in una zona 30. Così non si fa giustizia per la famiglia Domenico Musicco Avisl onlus



In tribunale Matteo Di Pietro, 20 anni, ieri ha patteggiato la pena (Ansa)

La reazione

di Rinaldo Frignani

ROMA Amarezza, rassegnazione. Elena Uccello, la mamma del piccolo Manuel, scappa via dalla cittadella giudiziaria di piazzale Clodio dopo aver assistito al rito abbreviato a porte chiuse di Matteo Di Pietro con la consapevolezza che più di così non si poteva ottenere. «Mi aspettavo che sarebbe finita in questo modo», la sentono sussurrare prima di richiudersi di nuovo nel silenzio. Quello assoluto, su tutta la vicenda, che sia lei sia il papà della piccola vittima, Marco Proietti, hanno rispettato fin dal pomeriggio del 14 giugno dell'anno scorso, quando lo youtuber sul suo Lamborghini gli ha tolto per sempre il figlio maggiore.

Nessun odio, nessun desiderio di vendetta. Solo giustizia hanno sempre chiesto Elena, Marco e tutta la famiglia di Manuel, seguendo la linea della riservatezza, anche sui social, spezzata appena qualche giorno dopo la tragedia dal padre del bimbo, ingiustamente accusato in un primo momento di aver aggredito gli youtuber sulla Lamborghini, con un post su Instagram, accompagnato dalla foto del gigantesco altare creato dalla gente di Casal Palocco nel luogo dell'incidente: «Volevo esprimere con quel che resta del cuore mio, di Elena e della piccola Aurora un ringraziamento a voi che avete pregato, donato e anche solo pensato al nostro Manuel, strappato da questo mondo infame».

Cuori nei quali tuttavia per la mamma del piccolo «l'odio non è entrato, perché la morte non ha vinto». Sono le sue pa-

role riportate da don Giovanni Cristofaro, parroco della chiesa San Timoteo, agli oltre due mila partecipanti alla fiaccolata organizzata sempre a giugno per le vie del quartiere residenziale fra Roma e Ostia in memoria del bambino ucciso. «Pregate per Manuel, come facevo con lui ogni sera — disse ancora attraverso il sacerdote —. Due semplici preghiere. Fate atti di amore, l'unica cosa che può sanare il dolore». Duecentoventicinque giorni dopo la morte di Manuel, ecco la sentenza nei

Il risarcimento
Ora il processo si sposta al tribunale civile per quantificare la richiesta dei danni

confronti dello youtuber, che ha patteggiato la pena a quattro anni e quattro mesi.

Nessuno ha contestato la decisione dei giudici, il calcolo della pena, il peso delle attenuanti. Nessun commento sul percorso di riabilitazione e di volontariato intrapreso in questi mesi dal zoenne, che nei video dei «Theborderline» sorrideva sempre e che ora, dopo aver già scontato 24 settimane agli arresti domiciliari, viene descritto come un giovane distrutto, annientato, con il futuro segnato da ciò

La stima iniziale
Al momento si ipotizza una compensazione superiore al milione di euro

che ha fatto. Per la famiglia c'è soltanto il fastidio, manifestato con una nota inviata ai media, per la pubblicazione sui social delle immagini inedite dello schianto in via di Macchia Saponara. Ma uscendo da quell'aula, protetta dai carabinieri, i genitori di Manuel hanno chiuso solo un capitolo con la giustizia, quella penale.

Comincia ora per loro il tortuoso e doloroso cammino per ottenere il risarcimento danni. Ieri mattina in piazzale Clodio accanto a loro come parti offese c'erano anche una decina di familiari: saranno ora i giudici civili a stabilire chi ammettere o no. Già oggi si calcola una compensazione di oltre un milione di euro da chiedere a Di Pietro ed eventualmente agli altri indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Me lo aspettavo che sarebbe finita così» E dopo la sentenza la madre scappa dall'aula

I genitori del piccolo tra amarezza e rassegnazione



Il ricordo
Nel quartiere di Casal Palocco, a Roma, il luogo dove è avvenuto lo scontro in cui morì il piccolo Manuel di 5 anni, fu ricoperto di fiori e peluche in sua memoria (Ansa)

Coppia si schianta, lui non aveva mai preso la patente

Rosarno, morti due 23enni. Tornavano dalla festa di compleanno di lei (con proposta di matrimonio)

DAL NOSTRO INVIAUTO

ROSARNO (REGGIO CALABRIA) Prima la festa di compleanno, con la proposta di matrimonio, poi lo schianto in auto. Due giovani fidanzati, Jessica Muià e Francesco Giovinazzo, entrambi 23enni, sono morti in un incidente stradale avvenuto la notte di martedì, a Rosarno, nella Piana di Gioia Tauro. Un terzo passeggero, Francesco Giovinazzo, anche lui 23enne, è ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione al Gom di Reggio Calabria. L'auto su cui viaggiavano, una vecchia 500, è finita contro un pilastro in cemento armato.

L'impatto è stato tremendo: i due giovani sono morti sul colpo. Jessica e Francesco, insieme al cugino di quest'ultimo stavano rientrando a casa dopo aver festeggiato il compleanno di lei in un locale della zona. Al volante della 500 c'era Francesco, il fidanzato di Jessica: i carabinieri

hanno accertato che il ragazzo non ha mai conseguito la patente. Inoltre, l'autovettura era priva di tagliando assicurativo.

Jessica Muià abitava a San Ferdinando, paese noto per le mega tendopoli ghetto che ospitano centinaia di migranti. Francesco

e suo cugino erano di Rosarno, distante solo pochi chilometri. Tra balli, brindisi e fuochi d'artificio la serata di festa in compagnia dei loro amici, era trascorsa in un clima golardico. Ma anche pieno di emozioni. Prima del taglio della torta era arrivata, infat-

ti, la proposta di matrimonio di Francesco per la sua Jessica.

Poche parole condite da sentimenti che il giovane ha anche postato su Instagram: «Non solo è il tuo compleanno — le aveva scritto — ma credimi, ti amo più della mia stessa vita». Poi inginoc-

chiandosi e poggiandole l'anello di fidanzamento le ha chiesto di sposarlo. Jessica dopo un attimo di smarrimento e con commozione gli ha risposto: «Sì!, ti amo tanto anch'io».

È a quel punto che il cielo si è illuminato di mille colori, con le esplosioni di fuochi d'artificio che Francesco aveva fatto preparare per l'occasione. Il video è stata la storia di Instagram per 24 ore. E qualche ora dopo quel video pieno di amore, speranza, futuro, la loro felicità si è infranta contro il pilastro di una abitazione privata. Probabilmente a causa della forte velocità con cui la 500 stava percorrendo quel tratto di strada periferico, teatro di altri incidenti stradali. La procura di Palma ha sequestrato le salme, aperto un'inchiesta e ha disposto sul corpo delle vittime l'esame tossicologico, mentre al ferito è stato effettuato l'alcol test.

Carlo Macrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
I due fidanzati, Jessica Muià e Francesco Giovinazzo, entrambi ventitrenni, sono morti in un incidente avvenuto martedì notte, a Rosarno, nel Reggio

InViaggio[®]
con
iO DONNA

SCOPRI IL MONDO
CON I GIORNALISTI DI IO DONNA



A CACCIA DI CAMELIE IN LUCCHESIA

La camelie è tra i fiori più raffinati ed eleganti, rappresenta la bellezza perfetta e quando regalata è segno di stima. Unitevi a noi dal 21 al 24 marzo alla scoperta delle **Antiche Camelie della Lucchesia** e dell'architettura suggestiva di **Pisa** e **Lucca**. A **Pisa** visiteremo il magnifico complesso di **Campo dei Miracoli** e "Il Trionfo della morte", capolavoro di Buonamico Buffalmacco, tornato nel Camposanto monumentale di Pisa dopo oltre settant'anni di assenza. Da **Lucca**, la neoclassica **Villa Reale di Marlia**, con il suo emozionante parco punteggiato da quaranta varietà di Camellia japonica; **Villa Torrigiani**, i cui giardini sono celebri per la loro bellezza e vastità; i **borghi di Pieve** e **Sant'Andrea di Compito**, dove potremo visitare il celebre **Camellietum** e la **XXXV Mostra delle Antiche Camelie della Lucchesia**. Infine anche **Palazzo Pfanner**, dimora storica del 1670 e la **Villa Medicea di Poggio a Caiano**, commissionata da Lorenzo de' Medici circondata da un vasto parco all'italiana.



Con Justine Bellavita, giornalista digitale dal 1998, è oggi Caporedattrice web di iO Donna e Amica. Negli ultimi 20 anni ha vissuto a Parigi, Londra, New York e Chicago viaggiando sempre con almeno un gatto al seguito. Appassionata di green, investe ogni minuto libero nel trasformare insieme a suo marito la loro casetta nel bosco in un eremo di pace e fioriture continue.

Justine Bellavita

**TOUR GUIDATA
TRENO + HOTEL
4 GIORNI / 3 NOTTI
€1.350 a persona**

Prenota subito

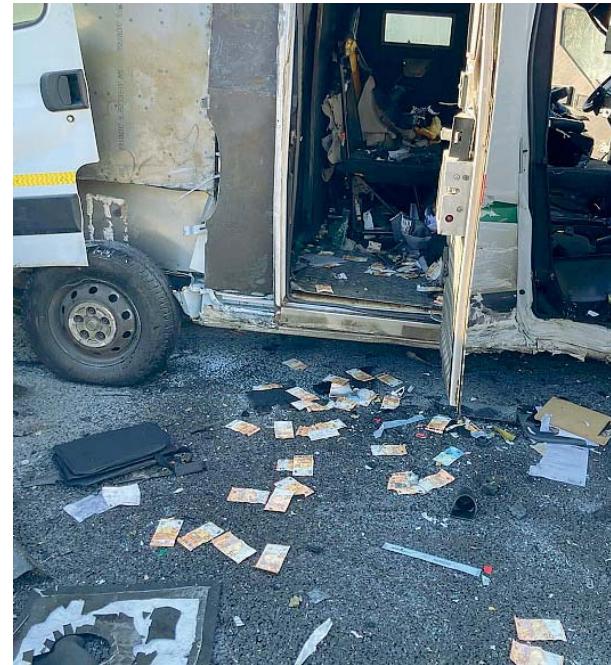
CON
InViaggio[®]
www.doveclub.it



Per info e booking info@doveclub.it,
chiama 02.303.294.05 o visita
doveclub.it/in-viaggio-con-io-donna/

I colpi di kalashnikov e le fiamme: assalto ai portavalori, caccia ai banditi

Sassari, paura sulla statale: cinque guardie ferite. I rapinatori fuggono con 5 milioni di bottino



La vicenda

● Almeno 15 banditi armati hanno organizzato l'assalto ai tre furgoni portavalori lungo la statale 131, all'altezza del bivio per Siligo (Sassari)

● Cinque guardie giurate sono rimaste ferite mentre i malviventi sono scappati con il bottino, ancora da quantificare. Uno dei vigilantes è stato colpito a una gamba

SASSARI Mitragliate di kalashnikov e auto incendiate nell'assalto a un convoglio di tre blindati portavalori, le casseforti fatte saltare con esplosivo e pioggia di banconote sull'asfalto della Carlo Felice, la più importante strada della Sardegna. «Andavo al lavoro e mi sono trovato davanti l'inferno» racconta uno dei cento e più automobilisti incappati nel blocco, imprigionati in un gigantesco ingorgo con tamponamenti a catena.

I feriti sono cinque, tutti guardie giurate, nessuno grave, ma per ore si è creduto che uno dei rapinatori potesse essere stato mortalmente ferito in uno scontro a fuoco, poi smentito, fra criminali in fuga e polizia. Incerto ma considerevole il bottino: potrebbe avvicinarsi ai 5 milioni; la Vigipol ha in corso le stime, le casseforti sono state scassinate e quasi tutto il contenuto — pensioni e stipendi destinati a un'ottantina di uffici postali — portato via dai banditi. Una pattuglia è arrivata qualche minuto dopo che il commando in fuga aveva abbandonato due auto «civetta» rubate con a bordo un borsone pieno di esplosivo (subito disinnescato) e si era allontanato a bordo di auto «sicure».

Rapina meticolosamente preparata, banda di professionisti, almeno 15 fra chi ha par-

L'assalto
A Siligo (Sassari) un commando ha tamponato un portavalori, ha aperto il furgone con delle seghe circolari da metallo e preso i soldi

tecipato all'agguato e chi lo ha a lungo studiato, con «pali», autisti, vedette e basisti che hanno fornito informazioni su tragitto, destinazione, orari di transito. Di primo mattino la Carlo Felice, superstrada a 4 corsie fra Sassari e Cagliari, è percorsa da centinaia di automezzi con pendolari. All'altezza di Siligo (25 chilometri da Sassari) c'è uno svincolo

e lì alle 8.20 la banda ha collocato fra i guardrail una grossa catena di acciaio, sparso sull'asfalto migliaia di chiodi e messo per traverso un furgone per il compattamento di rifiuti e un'utilitaria (rubati) dandogli fuoco. Qualche minuto dopo sono sopraggiunti i tre blindati, accolti dalla banda in assetto militare: mitragliette, fucili, tute mimetiche, cappucci calati sul volto.

Due uomini hanno guidato l'azione, ordini perentori, colpi in aria per terrorizzare gli automobilisti. Altri due si sono avvicinati a un camioncino; chi guidava aveva fissato sul cruscotto un telefono cellulare e ha potuto riprenderli per qualche attimo, armi in pugno. Erano almeno otto nel

commando d'assalto, i furgoni blindati hanno dovuto frenare di colpo e si sono tamponati. Sotto il fuoco dei kalashnikov — colpi ad altezza d'uomo — i vigilantes hanno potuto ben poco. Fatti stendere per terra, uno ferito da un proiettile a una coscia, un altro tramortito da una botta in testa, un terzo è riuscito a dare l'allarme e a chiamare il 118, altri due contusi nel tamponamento. Poi sono entrati in azione gli «artificieri» (due) e in pochi minuti hanno fatto saltare con cariche di esplosivo i portelloni dei tre blindati e scardinato le casseforti, allargando i varchi con seghe elettriche. Tre boati in rapida successione e centinaia di banconote sono volate via. I banditi hanno caricato contenitori con molto altro denaro e si sono allontanati sparando in aria. Agguato, razzia dei soldi, ritirata. La rapina è durata mezz'ora ed è la fotocopia di un altro assalto (sempre alla Vigipol, novembre 2022, tre feriti, bottino un milione) a 5 chilometri di distanza. In una strada parallela alla Carlo Felice il commando si è diviso in più gruppi e si è dileguato. Gli danno la caccia centinaia di agenti e carabinieri, con elicotteri e posti di blocco in tutta la Sardegna.

Alberto Pinna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testimone che ha girato il video



Paura
Daniele Pinna, 46 anni, procuratore calcistico: era a 100 metri dal portavalori assaltato

«Ho visto la colonna di fumo a circa un chilometro di distanza e non ho avuto alcun dubbio: questa è una rapina a un portavalori». Ore 8 di ieri. Daniele Pinna, 46 anni, procuratore calcistico, era uscito da casa, a Sassari, «per andare a Cagliari a concludere una trattativa. Prevedevo una mattinata frenetica dedicata al calciomercato».

Invece che cosa è successo?

«Sono arrivato a 100 metri dal furgone blindato. Ho frenato e inserito le doppie frecce, poi ho sentito i primi colpi d'arma da fuoco fra vigilantes e banditi. Prima erano ravvicinati, poi gli assalitori si sono spostati più di lato. Il resto è un action movie».

Racconti.

«Dietro di me in pochi istanti si è formata una fila di auto piuttosto lunga. Alcuni dei malviventi, forse due o tre, sono avanzati verso di noi con i mitra in mano, kalashnikov. Hanno sparato delle raffiche verso l'alto, gridandoci di uscire dalle macchine».

Perché?

«Credo volessero evitare brutti scherzi, che qualcuno si portasse avanti con le auto, che reagisse in qualche modo».

E lei, che cosa ha fatto?

«La stessa reazione di tutti gli altri che stavano lì, chi sbigottito e chi terrorizzato. Siamo scesi e, quasi chini, acquattati, siamo indietreggiati. Una volta al sicuro, arretrato di 100 metri, ho ripreso

tutto con il cellulare».

Che cosa ha visto da lì?

«Dei professionisti all'opera. Gente esperta, ne ho contati otto. Hanno steso delle catene e del filo spinato tra i guardrail, badando ad assicurare il tutto con dei lucchetti. Intanto sparavano contro i mezzi dei vigilantes».

Quanto sarà durato il tutto?

«Credo un quarto d'ora, forse 20 minuti. Quando è finita i rapinatori sono scappati per le campagne, sempre sparando raffiche».

Ma il suo appuntamento?

«È saltato, sono rientrato a Sassari. Se ne riparla la prossima settimana».

Alessandro Fulloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, terrorizzato per quelle raffiche di mitra»

TE L'AVEVO DETTO

UN FILM DI GINEVRA ELKANN

DA OGGI AL CINEMA

UN GUSTO PER IL
RACCONTO OGGI COMUNE
A POCHI ALTRI
ROLLING STONE

UNA
DARK COMEDY
CORALE
SENTIERI SELVAGGI

The Apartment RAI Cinema TENDERSTORIES SMALL FORWARD PANDA DISTRIBUZIONE



H

LONGEVITÀ

VIVERE BENE, VIVERE A LUNGO



© Foto di Aleksandar Nakić

€ 8,90 oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 20 volumi



Lunga vita al tuo benessere

Corriere della Sera e Oggi presentano una collana di saggi autorevoli, chiari e adatti a tutti per scoprire i segreti di una vita sana e felice e migliorare fin da subito le nostre abitudini. La Grande Via fondazione promossa da **Franco Berrino e Enrica Bortolazzi, Vittorino Andreoli, Massimo Ammaniti, Paolo Conti, Lidia Ravera, Antonella Viola** e tanti altri autori: testi scritti da esperti, medici, psicologi, nutrizionisti e studiosi che spaziano dalla salute del corpo alla meditazione, alla sociologia. Un percorso verso la consapevolezza per una lunga vita.

Il primo volume, **Manuale della longevità felice**, in edicola dal **30 gennaio**

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

OGGI

Grillo jr, in aula il video del presunto stupro La vittima lascia l'udienza

Tempio Pausania, Bongiorno: a lei finora 1.400 domande, è fragile

dalla nostra inviata
Giusi Fasano

TEMPIO PAUSANIA (SASSARI) Non l'ha visto finora né lo vedrà mai. Silvia ieri è uscita dall'aula quando si è deciso di proiettare pochi secondi del video del suo presunto stupro di gruppo. Una proiezione necessaria, secondo Alessandro Vaccaro, difensore di uno dei quattro imputati, «come controprova alle risposte date dalla ragazza proprio su quei momenti».

Siamo a Tempio Pausania, processo per violenza sessuale contro il figlio di Beppe Grillo — Ciro — e i suoi tre amici genovesi: Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia. Nel fascicolo penale a disposizione del tribunale i video del rapporto sessuale di gruppo sono tre (tutti di pochi secondi). Il presidente del collegio, Marco Contu, ieri, ha tagliato corto sulla possibilità di vederli tutti («di conosciamo già perfettamente»), ma ha concesso la sola visione di quei pochi istanti dopo una domanda dell'avvocato Vaccaro. «Lei era partecipe al rapporto sessuale» ha chiesto a Silvia. «No», ha risposto lei sospirando. Ed è a quel punto che il legale ha insistito per vedere il video («la testa può uscire dall'aula», ha premesso lui stesso), convinto di avere nelle immagini la prova del contrario a quel «no» della ragazza.

Ma Silvia ha tirato dritto per la sua strada: niente video. Del resto aveva detto «no» anche alla sua avvocata, Giulia Bongiorno, quando lei le aveva proposto di vederli per motivi di difesa. «Non me la sen-

La vicenda

● Il 17 luglio 2019, in Costa Smeralda, Ciro (figlio del fondatore del M5S Beppe Grillo) e 3 amici avrebbero stuprato una ragazza di 19 anni

● Ciro Grillo e i suoi tre amici (Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria) da due anni sono a processo per violenza sessuale di gruppo

● Nell'udienza di ieri, la difesa di uno degli imputati, ha chiesto alla ragazza se fosse stata partecipe. Al suo netto «no» il legale ha ottenuto l'ammissione alla proiezione di alcuni frame di uno dei tre video del presunto stupro. La giovane ha lasciato l'aula

to», era stata la sua risposta all'epoca che, evidentemente, vale ancora oggi.

Sono passati quattro anni e mezzo dalla mattina dei fatti, il 17 luglio 2019 a Cala di Volpe, in Costa Smeralda. La ragazza (che in realtà non si chiama Silvia) oggi ha 23 anni e una fragilità psicologica che lei stessa fa in gran parte risalire a quei fatti. Dopo l'estate 2019, ha detto nella giornata in aula più drammatica, «non riuscivo a toccare cibo, sono molto dimagrita... ho avuto periodi in cui passavo dal non

mangiare al mangiare tantissimo e poi vomitare... Molte volte mi sono messa in pericolo, cercavo sempre di farmi del male, ho iniziato ad avere allucinazioni... vedo delle ombre, ero sempre in uno stato di allerta, avevo paura e ansia costante... avevo proprio bisogno che fossi un'altra».

Sullo stato emotivo di Silvia l'avvocata Bongiorno ha presentato un'istanza per segnalare al presidente del collegio che la situazione psicologica della sua assistita è peggiorata, data la sua «estrema vulne-

Sotto accusa
Ciro Grillo, genovese, classe 2000, è il quarto figlio di Beppe Grillo avuto con Parvin Tadjik. Con altri tre amici è accusato di stupro



L'emergenza

Suicidi in carcere
Mattarella convoca
il capo del Dap

Tredici suicidi in un mese, e un tasso di sovrappiù sempre più preoccupante sono spie di un'emergenza che non lascia indifferente il presidente della Repubblica, il quale per capire come viene affrontata ha convocato al Quirinale il capo dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Russo. Un faccia a faccia nel quale il responsabile delle carceri italiane ha illustrato a Sergio Mattarella una situazione che rischia di diventare sempre più grave a causa di un trend di ingressi in costante crescita: una media che nell'ultimo periodo s'è attestata su circa 500 reclusi in più ogni mese. La scorsa settimana ne ha parlato anche la presidente della Cassazione Margherita Cassano, proprio davanti a Mattarella, riportando la cifra aggiornata al 31 dicembre: 60.166 reclusi per 51.179 posti virtuali, ma nel frattempo i numeri sono peggiorati. Con condizioni di vivibilità che possono essere tra le cause dell'incremento dei suicidi. La concentrazione di casi nel mese di gennaio può essere casuale, ma è comunque il segnale di un disagio che dipende anche dal sovrappiù.

In sostanza: si è sottolineata la fatica emotiva sostenuta dalla ragazza in aula per chiedere eventuali misure che la proteggessero psicologicamente. Richiesta esaudita perché l'udienza di ieri si è svolta per la prima volta in forma semi-protetta: con un drappo nero per separare lei

rabilità». All'istanza sono allegate due valutazioni: dello psichiatra e della psicologa della ragazza, che hanno segnalato l'aumento delle dosi di psicofarmaci che avevano messo a punto per lei.

Nel documento si fa anche presente che Silvia, nelle quattro giornate in cui è stata sentita in aula (con ieri sono cinque), ha risposto a circa 1.400 domande, oltre mille se si escludono quelle ripetute. E si segnala che finora (escluso ieri), la durata della sua testimonianza davanti ai giudici del Tribunale di Tempio equivale a 22 ore di udienza, 17 al netto delle pause.

In sostanza: si è sottolineata la fatica emotiva sostenuta dalla ragazza in aula per chiedere eventuali misure che la proteggessero psicologicamente. Richiesta esaudita perché l'udienza di ieri si è svolta per la prima volta in forma semi-protetta: con un drappo nero per separare lei

«Lei era partecipe?»
Il filmato ammesso dopo la domanda della difesa. Silvia ha detto «no» ed è uscita

da avvocati, assistenti, carabinieri, ma senza escludere che i legali facessero domande dirette. Per loro lei era visibile su uno schermo ma nascosta dal drappo. Forse è anche grazie a quella tenda nera che ieri l'udienza è sembrata meno drammatica del solito, anche se per un paio di volte Silvia, che non si è sottratta a nessuna domanda, ha comunque ceduto alla commozione.

Per gli avvocati degli accusati «è stata una giornata positiva», nel senso che le risposte della ragazza a loro dire confermano le versioni dei ragazzi sul «rapporto consenziente». «Ma tireremo le somme alla fine», va cauto Gennaro Velle, difensore (con Antonella Cuccureddu) di Francesco Corsiglia. «La fine»: ancora lontanissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due gialli

di **Fabrizio Peronaci**

I misteri
● Katy Skerl, (in alto), 17 anni, fu trovata morta il 21 gennaio 1984. Il caso è stato collegato a quelli di Emanuela Orlandi (sopra), scomparsa il 22 giugno 1983, e di Mirella Gregori, sparita il 7 maggio 1984.

● Katy Skerl, (in alto), 17 anni, fu trovata morta il 21 gennaio 1984. Il caso è stato collegato a quelli di Emanuela Orlandi (sopra), scomparsa il 22 giugno 1983, e di Mirella Gregori, sparita il 7 maggio 1984.

La bara rubata, il rogo a Cinecittà Il filo tra Katy Skerl e il caso Orlandi

Roma, la 17enne uccisa nel 1984 e i nuovi sviluppi delle indagini

che sul cold case più famoso, quello di Emanuela, figlia del messo pontificio Ercole Orlandi, scomparsa il 22 giugno 1983.

Gli sviluppi sono legati alla presenza di un reo confessò a conoscenza di snodi importanti

di ambedue le vicende, che dopo essere stato a lungo bollato come «mitomane» ha lasciato il sasso gli investigatori. Era il luglio 2022 quando trapelò la clamorosa conferma. Quanto anticipato ben sette anni prima

da Marco Accetti, «l'uomo del flauto» auto-accusatosi del sequestro di Emanuela, e cioè che la bara della 17enne Katy era stata rubata per «far sparire una prova del legame con il caso Orlandi», era in effetti avve-

Careggi, i primi esiti su alcune ispezioni

«Disforia, curati senza psicoterapia»

Sono i primi dati, parziali e ancora non ufficiali. Ma confermano i dubbi e le preoccupazioni sull'operato del reparto dell'ospedale Careggi di Firenze, quello che si occupa di minori che soffrono di disforia di genere. Gli ispettori del ministro Schillaci hanno rilevato che non in tutti i casi trattati nel reparto sarebbe stata fatta la psicoterapia prima della somministrazione del farmaco triptorellina: il medicinale serve per bloccare la pubertà sana in bambini che la pubertà l'hanno appena iniziata. L'intento dichiarato è di lasciare così il tempo di esplorare la loro identità di genere. Cioè di stabilire a quale sesso vogliono appartenere, avendo la sessualità bloccata. All'ospedale i piccoli

pazienti «hanno intorno agli undici anni», ha detto l'endocrinologa Alessandra Fisher che lavora nel reparto con la psicologa Jiska Ristori. Si aspettano gli esiti completi delle ispezioni. «Anche un solo caso sarebbe gravissimo, non seguendo il protocollo dell'Aifa», commenta Annamaria Bernardini de Pace, l'avvocato che sul Careggi ha presentato un esposto al ministro. Maurizio Gasparri, senatore FI, ha presentato un'interrogazione parlamentare: «Dai primi dati emerge che non si è fatto un adeguato ricorso alla psicoterapia, la mia osservazione era fondata».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuto: nel loculo al riquadro 115 del cimitero Verano la Squadra mobile trovò solo una maniglia svitata dalla cassa. Quanto alla prova da eliminare rubando la bara, si sarebbe trattato della camicia della defunta, con una certa etichetta («Frattina») richiamata in un comunicato del caso Orlandi del novembre 1984.

Ma non basta. È il successivo colpo di scena che oggi certifica la complessità del doppio giallo: poco dopo la scoperta della tomba vuota, il 1° agosto 2022, negli studi di Cinecittà andò infatti a fuoco la scenografia del film di Nanni Moretti, la facciata di San Pietro in ciama alla quale (dettaglio anche questo anticipato da Accetti) era stato nascosto l'indumento della sventurata Katy. Tempistica più che sospetta, hanno poi dimostrato le indagini del pm Erminio Amelio.

Quel rogo scoppiò, certo non per caso, alla vigilia di un sopralluogo che, se positivo, avrebbe chiuso il cerchio e fornito finalmente agli investigatori la «pistola fumante». Niente da fare. Del set calcato dall'attore Michel Piccoli nei panni del «papa inquieto» non è restato neanche un truciolo. Con la conferma, per l'ennesima volta, che la *Vatican connection* fa ancora paura e alimenta sospetti, manovre, depistaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACADEMY
BUSINESS SCHOOL

FUTURE AT WORK

ACADEMY ECONOMIA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Master Post Laurea DIRITTO D'IMPRESA E CONSULENZA LEGALE

Law, Management & Tech: le nuove competenze del giurista d'impresa

— dal 27 maggio 2024 —



6 MESI AULA
0 IN LIVE STREAMING

+
PROJECT WORK

+
6 MESI STAGE
=
DIPLOMA

Oltre 1.100 diplomati
in RCS Academy già al lavoro

8 borse di studio

IN COLLABORAZIONE CON

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Deloitte.
Legal

BORSE DI STUDIO

Baker McKenzie. GRIMALDI ALLIANCE

LCA STUDIO LEGALE

Linklaters

MpO

sorgenia
YOUR NEXT ENERGY

TeamSystem

Comitato Scientifico



Fiorenza Sarzanini
Vicedirettrice
Corriere della Sera



Ferruccio de Bortoli
Presidente
Fondazione Corriere della Sera
Editorialista



Dario di Vico
Editorialista
Corriere della Sera



Guido Filippo Giovannardi
General Counsel
RCS Media Group



Andrea Arosio
National Managing Partner
Linklaters



Marilù Capparelli
General Counsel
Google



Luigi Arturo Bianchi
Partner
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici



Fabrizio Caretta
General Counsel
Dolce&Gabbana



Gregorio Consoli
Managing Partner
Chiomenti



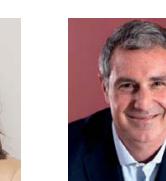
Antonia Cosenz
Head & Regulatory Affairs
Banco BPM



Gianluca De Cristofaro
Partner e Responsabile dipartimento Media, Tech & Data
LCA Studio Legale



Monica De Paoli
Notaio Founder & Partner
Milano Notai



Fabio Di Fede
General Counsel and Business Development Officer
Campari Group



Enrica Dogali
Group Chief Legal and Compliance Officer
Angelini Industries



Francesca Gaudino
Head of IP Technology & Data Protection Baker McKenzie Italia



Francesco Giliotti
Group Chief Communication, External Relations and Legal Officer
Barilla



Paolo Ludovici
Partner
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici



Jacques Moscianese
Direttore centrale Institutional Affairs
Intesa Sanpaolo



Paolo Scorticini
General Counsel
Maserati



Roberto Randazzo
Partner Head of ESG and Impact
Legance



Alessandro Siess
Founder e responsabile area legale
MpO



Stefano Simontacchi
Presidente BonelliErede



Cristiano Zanetti
General Manager BU Market Specific
TeamSystem



Carlo Gagliardi
Managing Partner
Deloitte Legal



Isidoro Trovato
Giornalista
Corriere della Sera

Direzione Scientifica

AZIENDE PARTNER DEL MASTER: CASE HISTORY, TESTIMONIANZE E STAGE

- Angelini Industries
- Baker McKenzie
- Banco BPM
- Barilla
- Bird & Bird
- Campari Group
- Chiomenti
- Deloitte Legal
- Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
- LCA
- Legance
- LinkLaters
- Maserati
- RDS
- Sorgenia

OFFERTA RADDOPIA IL TUO DIPLOMA Se ti iscrivi a un master full time potrai frequentare anche un master online a scelta

Servizio clienti: Tel. +39 02 8966 3838 info@rcsacademy.it

rcsacademy.it/diritto-impresa





Colori
La Nasa ha pubblicato sul sito webbtelescope.org le foto di 19 galassie già inquadrate in passato ma mai osservate così da vicino. La nuova definizione delle immagini è dovuta al James Webb Space Telescope, il telescopio nello spazio più potente di sempre, rispetto al predecessore Hubble Space Telescope.



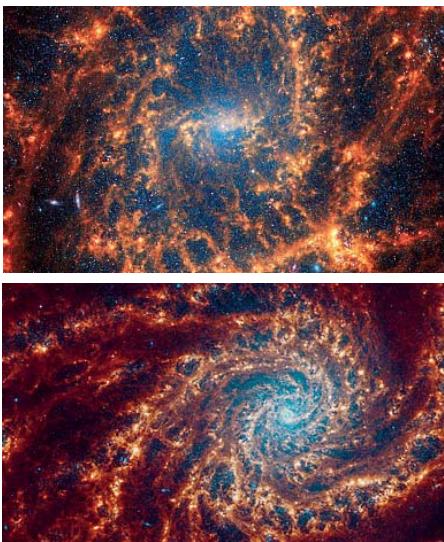
Il nuovo volto delle galassie

di Massimo Sideri

E un po' come comporre il puzzle dell'universo e vedere a un certo punto che le immagini acquistano un senso. Quel momento sta accadendo ora con galassie a spirale che emergono letteralmente dalla polvere e stelle di cui vediamo la nascita e la formazione, dunque la «crescita». È il salto tecnologico permesso dal James Webb Space Telescope (o Jwst come lo chiamano molti astronomi per lo strascico delle polemiche sulla scelta del nome e la dedica a un manager della Nasa piuttosto che a uno scienziato o scienziata) rispetto al glorioso ma ormai nell'ombra Hubble. «Le nuove immagini di Webb — ha affermato Janice Lee, scienziata presso lo Space Telescope Science Institute di Baltimora — sono strabilianti anche per i ricercatori che hanno studiato queste

stesse galassie per decenni. Bolle e filamenti vengono risolti fino alle scale più piccole mai osservate e raccontano una storia sul ciclo di formazione stellare». Per comprendere l'entusiasmo degli

Alta definizione
Sul sito webbtelescope.org la Nasa propone immagini suddivise delle stesse galassie: da un lato la definizione precedente e dall'altro quella migliore e più recente. Qui due «nuove» galassie ad alta definizione



scienziati che parlano ormai di una rinascita e di una nuova frontiera dell'astrofisica bisogna mettere a confronto ciò che vedevamo fino a pochi anni fa. E ciò che vediamo oggi grazie a quella che pos-

siamo tranquillamente definire l'ottava meraviglia del mondo: si tratta sicuramente della tecnologia più complessa mai costruita dall'umanità.

Ma le nuove immagini di 19 galassie a spirale trasmesse dal Jwst e rilasciate dalla Nasa non sono solo una meraviglia anche per gli occhi profani di chi non ha studiato astronomia. Raccontano e aprono nuove porte: il confronto con le immagini che già avevamo del telescopio Hubble, prodotte per questo scopo dalla Nasa stessa, rendono anche a colpo d'occhio il salto quantitativo. La differenza è strutturale: l'Hubble, un progetto ad dirittura degli anni Settanta, messo in orbita nel 1990 dopo diversi rinvii causati anche dal disastro del Challenger, riporta le immagini così come emergono dalla luce visibile. Un handicap a causa della polvere spaziale che di fatto assorbe la luce. Il risultato è oscurità e scarsa definizione.

Il Jwst, invece, funziona sullo spettro dell'infrarosso. Il risultato è luminosità al posto del buio e stelle definite e spesso colte nel colore blu grazie anche alla ricostruzione delle immagini fatte al computer, come si vede bene nella galassia a spirale NGC 1566 che si trova a 60 milioni di anni luce di distanza nella costellazione del Dorado. È come aver messo gli occhiali da vista al telescopio. E aver dato la tavolozza dei colori all'artista. Come ha scritto la Nasa sembra di poter «nuotare» tra le spirali alla ricerca della conoscenza. La differenza però, dicevamo, non è solo estetica: questo livello di definizione permette di studiare le stelle e il loro studio. Quelle vicine al nucleo sono le più anziane, quelle lungo i filamenti le più giovani.

Le galassie sono come dei reparti di maternità. E questo ci avvicina al primo vagito dell'Universo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolle, filamenti, spirali
Negli scatti del telescopio «Webb» l'Universo come non si era mai visto
«Così cambia la ricerca»

Domani su 7

Campaner e Baricco, insieme felici e vulnerabili

Ed dopo il matrimonio... si mette su casa. Si fa così tra persone «normali», e fa così anche la coppia speciale Alessandro Baricco-Gloria Campaner, che raccontano il loro amore e la loro prossima vita in comune nell'appartamento che stanno arredando a Roma, città «neutrale», né di lui (torinese della collina), né di lei (veneta di Jesolo). Lo raccontano alla filosofa e scrittrice Ilaria Gaspari in uno dei servizi di 7 domani in edicola con il Corriere e in edizione digitale e che ha in copertina la principessa del Galles Kate Middleton, recentemente operata



Sopra Baricco e Campaner. In alto, la cover su Kate Middleton

all'addome.

Una malattia fa parte anche della storia d'amore dello scrittore e della pianista di 28 anni più giovane. Baricco ha annunciato nel 2022 via social di essere affetto da una leucemia mielomonocitica cronica. Sta lottando contro il male e Gloria con lui: «Sento che, fra lei e la malattia, in me si sono sciolte certe rigidità... Sono un uomo migliore». E Campaner ricambia: «Ho la sensazione che la sua presenza tiri fuori il meglio di me».

E. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Amo una donna». La confessione del prete che divide i fedeli

Avellino, il post (virale) di don Antonio Romano: abbandono la vita clericale. Ma non tutti approvano

«Dopo una lunga amicizia ho scoperto di amare una donna». Don Antonio Romano ha confessato così, con un post su Facebook, il suo amore e la decisione di abbandonare la vita clericale. Il sacerdote, 57 anni di cui 32 in abito talare, dal 2001 è il parroco della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Chiusano San Domenico, piccolo comune di 2 mila abitanti in provincia di Avellino.

«Con questa donna — scrive don Antonio — condiviso sentimenti, aspirazioni, progetti, valori, fede, principi e ideali. Non riusciamo a fare a meno l'uno dell'altra e non posso più combattere contro

La vicenda

● Un parroco di Chiusano San Domenico (Avellino), don Antonio Romano, ha confessato di amare una donna

● Su Facebook ha così comunicato la decisione di abbandonare la vita clericale dopo 32 anni di sacerdozio

la mia natura».

Il post dell'ormai ex parroco è diventato virale. C'è chi condivide il gesto complimentandosi per «il coraggio di aver scelto la felicità», chi spera che la decisione di Don Antonio «possa essere da esempio per quei preti che vivono nella doppiezza» e chi si augura che questa storia diventi «un monito per i piani alti della Chiesa».

Travolto dal clamore social, l'ex sacerdote ha voluto ringraziare i suoi fedeli con un altro post: «Sono fiero di voi — ha scritto —. Ho avuto la conferma che siete molto più aperti, comprensivi e lunghimiranti rispetto a quei pochi

bigotti senza cuore che sanno solo condannare o spettegolare».

Non tutti, infatti, hanno condiviso la scelta di don Antonio. «Lei ha fatto un giuramento e ora non lo mantiene»



Il sacerdote
Antonio Romano, 57 anni, parroco di Chiusano San Domenico (Avellino)

ne» si legge tra i commenti al post e in molti chiedono all'ex parroco come possa «rinunciare al Signore per una donna» accusandolo di non aver rispettato il sacerdozio. Don Antonio ha risposto spiegando che «con il tempo si matura e si acquisisce maggiore consapevolezza e io — ha detto — ho capito che il celibato non fa per me».

L'ex sacerdote ha voluto rispondere anche a chi lo accusa di avere una storia con una donna sposata, specificando che «per evitare illazioni e maldicenze, si sappia che questa donna è uscita da una convivenza travagliata che non si può definire matrimo-

nio». Una storia, quella di don Antonio Romano, che ha fatto scattare la tipica girandola social, polarizzante e divisiva. Una girandola che l'ex parroco conosce bene essendone già stato parte attiva per le sue posizioni contro i vaccini espresse, anche allora, attraverso il suo profilo Facebook. Posizioni che gli avevano garantito, tra ospitate in tv e dichiarazioni di fuoco, di diventare uno dei volti più noti della galassia no vax italiana. Oggi l'ex parroco è nuovamente al centro del dibattito social, questa volta però senza tunica.

Claudio Mazzone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SENTENZE SI DEVONO RISPETTARE, MA SI POSSONO CRITICARE
La testimonianza del magistrato che ha istruito il processo trattativa Stato-Mafia

**Nino Di Matteo
Saverio Lodato**

il colpo di spugna

Trattativa Stato-Mafia:
il processo
che non si doveva fare



**“CON UN VERO COLPO DI SPUGNA LA CASSAZIONE HA SPAZZATO VIA TUTTO,
ANCHE FATTI CHE IN REALTÀ NEPPURE HA CONSIDERATO,
PREFERENDO SEMPLICEMENTE IGNORARLI.”**

Nino Di Matteo



IN LIBRERIA.

RACCONTIAMO QUELLO
CHE NON SI VEEDE.

ERA MIA MADRE

di Valerio Cappelli

Ma mma era d i tanti, era di tutti». C o n Francesco Menegatti cerchiamo di rivedere una donna che è stata un simbolo di Milano e una leggenda della danza. Quella donna, trasparente come il vento, è Carla Fracci. Francesco è suo figlio.

Qual è il suo primo ricordo, quando pensa a lei?

«I suoi abiti bianchi, le sue lane con cui trasmetteva calore. Aveva un enorme guardaroba tutto bianco».

Lei, da bambino, quando entrava in quella stanza, la stanza da letto di Carla...

«Era il suo regno inscalfibile. Lì entravano i massaggiatori e i fisioterapisti. Il letto diventava l'officina di mamma. Faceva la manutenzione del corpo, se ne riappropriava dopo gli spettacoli. Nella sua stanza c'era un clima di invalidità, era il luogo segreto del castello. Ricordo l'angolo in cui si truccava. Mamma era trincerata idealmente in uno'asi di pace, era un luogo inesplorabile, aveva una sua sacralità. È stato così fino all'ultimo».

La malattia...

«La affrontò con grande riserbo. Non ne parlava, io stesso sapevo pochissimo. La affrontò con lo stesso spirito di sacrificio con cui aveva costruito la vita professionale. Mesi dopo la morte, mio padre (il regista Beppe Menegatti, ndr) nella stanza di mamma entrava in punta dei piedi per paura di svegliarla. Poi, disse papà, entrava qualcuno per svegliare me, e capisco che non siamo più due».

Aveva fede?

«Mia madre era spirituale nel modo di affrontare l'arte».

E nella vita quotidiana com'era?

«Non era severa: era accogliente. Autorevole, mai autoritaria. Una volta andò a parlare con i miei professori, su loro richiesta. Era battagliera. L'unica occasione in cui perse le staffe e l'aplomb fu con l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno. Lei era direttrice del ballo all'Opera di Roma, lo incontrò a teatro e gli urlò: è un anno che le chiedo di ricevermi, sono una cittadina e lei ha il dovere di ascoltarmi. Striscia le diede il Tapiro. La quotidianità la esprimeva nell'ordine. Era puntigliosa. Quando apparecchiava la tavola c'era un che di remoto: la sua infanzia che veniva fuori. Metteva il mollettone per la tovaglia, i sottobicchieri, il centri. Ho visto fugaci tentativi di cucinare. Non era roba sua».

Chissà il niente che mangiava.

«Sembrava non vi facesse attenzione, invece era onnivora. Mangiava poco di tutto. Non rinunciava mai al caffè. A Natale il panettone rigorosamente senza canditi e uvetta».

E con lei, era attenta all'alimentazione?

«Io ho perso cinquanta chili in un anno e mezzo. Tre anni fa quando è morta avevo

Francesco, figlio di Carla Fracci: «Mangiava poco di tutto, a Natale il panettone era di rigore senza canditi e uvetta»



Insieme
Carla Fracci nel 1978 con il figlio Francesco, nato dal matrimonio dell'étoile con il regista Beppe Menegatti

ALESSANDRO CANESTRELLI / REPORTERS ASSOCIATI & ARCHIVI/MONDADORI PORTFOLIO

99

I giapponesi e «Fracci»
In Giappone la gente aspettava mamma fuori dai teatri. Volevano toccarla, la chiamavano Fracchi. Da allora anch'io iniziai a storpiare il nome

Mamma chiedeva agli intimi: ma ce la farà, Francesco? Il mio crucio è che non mi ha visto in questa veste, ho 54 anni, sono professore da due».

L'architettura ha in comune con la danza i numeri.

«Se ripenso a lei sul palco mi viene in mente l'Uomo vitruviano di Leonardo, lo studio del corpo umano, le proporzioni, la tensione, il controllo nel rapporto con lo spazio e il tempo. Diceva che il corpo della ballerina dà forma a storie, che loro non sono bambole meccaniche. Non ci sono solo gambe e piedi: c'è un pensiero, c'è un'emotività».

Ha conosciuto Nureyev e gli altri?

«Tutti. Nureyev era scostante, egocentrico, un gatto chiuso in sé stesso; una volta dopo Romeo e Giulietta alla Scala mamma reagì, era amareggiata, si conoscevano da tanti anni, lui in scena faceva dispetti, la mandava fuori asse per primeggiare. Baryshnikov era caloroso, Iancu stupendo, arrivò dalla Romania con una Dacia gialla, Vassiliev mi teneva sospeso a due metri da terra con un braccio. La casa di Firenze si era trasformata in una specie di Comune. Dormivano tutti da noi. Mamma aveva fondato nel 1985 la Compagnia italiana di Balletto. C'era una stanza dove facevano le prove. Ricordo Luc Bouy, il ballerino e coreografo belga, che in giardino recitava il mantra. Dopo gli spettacoli, mamma e il suo partner si guardavano fissi negli occhi, in un silenzio intenso, era l'intesa interiore dopo che i loro corpi si erano fusi».

Un ricordo dell'infanzia?

«A Forte dei Marmi, in casa di amici cari, i signori Giusti. Era il buen retiro di mamma. Lì conobbi Eugenio Montale che per me era una persona normale, non potevo avere consapevolezza da piccolo. Anni dopo per le strade di Milano continuammo ad avere un rapporto semplice. Il ricordo più struggente è l'ultimo».

Cioè?

«Al funerale, quando il tram passò davanti alla Scala (nel foyer era allestita la camera ardente), fu suonato il campanello. L'ultimo omaggio all'étoile. Era quello che faceva mio nonno tranviere, quando passava davanti al teatro e sapeva che mamma era in sala prove».

Com'è essere figlio di una grande artista?

«È stato appassionante, travolcente, anomalo, faticoso. Era davvero complicato essere mamma e artista. Era materna e affettuosa per quanto ha potuto. Mi chiedeva se la danza la portava lontana da me. Si, nell'esercizio fisico quotidiano. L'assenza di mamma era la mia normalità. È un tratto comune ai figli di gente famosa, non sto dicendo nulla di speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul palco**

Carla Fracci con il ballerino e coreografo russo Rudolf Nureyev al Teatro alla Scala di Milano nel 1978, in «La bella addormentata nel bosco»

na di famiglia, ho un figlio, ho i problemi che hanno tutte le donne. È uno sdoppiamento che si plasma in Giselle, il suo ruolo preferito, dove il terreno e l'ulterreno sono fusi in un'unica persona».

Le parlava delle sue origini umili?

«Mi raccontava della fame del dopoguerra, dei genitori, i miei nonni, che la iscrissero alla scuola della Scala perché davano un pasto gratuito agli allievi».

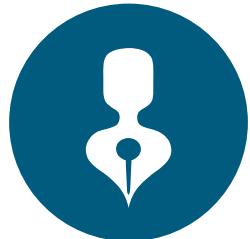
Cosa le era rimasto delle radici?

«Mamma stava sulle punte, leggera come una piuma, avendo i piedi ben piantati per terra. Il divismo non era possibile. Fu la prima a porta-

I profili

● Francesco Menegatti (foto), 54 anni, architetto, è figlio della ballerina Carla Fracci e del regista Beppe Menegatti: i due si sposarono nel 1964

● Scomparsa nel 2021 a 84 anni, Carla Fracci è stata una delle più grandi ballerine del XX secolo, definita nel 1981 dal New York Times «prima ballerina assoluta»



**ANALISI
& COMMENTI**

Il corsivo del giorno



di **Mara Gergolet**

ERDOGAN CORRE ALLE EUROPEE (VIA GERMANIA)

E alla fine anche Recep Tayyip Erdogan correrà per il Parlamento europeo. Non dalla Turchia, che ha seppellito ogni aspirazione a farne parte, tra spinte autoritarie e il rifiuto secco degli altri soci. No, Erdogan lancia la sua stravagante corsa dalla Germania, inviando un «cavalo di Troia» che sotto la veste di un partito «musulmano» ha i tratti distintivi del suo Akp. Il «Dava» è l'ultimo nato dei partiti tedeschi, in questa fase di ebollizione che ha già smantellato le regole del Dopoguerra. La sigla sta per «Alleanza democratica per la diversità e l'inclusione» e mira a rappresentare chi «non viene considerato» perché turco o musulmano. Una denuncia dell'«intolleranza» e del razzismo degli altri, ossia dei tedeschi, che fa leva senza neppure nasconderlo sul sentimento di essere vittime del sistema. Ma sono i nomi dei capi del partito che spiegano molto di più. Il presidente è Mehmet Teyfik Özcan: imprenditore, ex socialdemocratico, uscito dal partito perché troppo filo-Israele, è un tribuno che definisce lo sterminio degli armeni «un mito» e quello di Gaza invece «un genocidio». Il capolista alle europee sarà Fatih Zingal: oggi portavoce dell'Unione internazionale dei democratici, ossia della lobby europea del partito di Erdogan Akp. Dietro di lui correrà il medico Ali İhsan Unlu, dirigente della rete di moschee Ditib, l'ossatura religiosa dei musulmani tedeschi finanziata in toto da Ankara. La creazione di Dava ha creato scopia. Cosa vuole Erdogan? Anche se spuntasse un eurodeputato, sarebbe poca cosa: una beffa e un'irruzione, tutt'al più un dito nell'occhio degli europei. Diverso però è il discorso se si guarda alla Germania. Se Erdogan pensa di muovere politicamente la sua base di due milioni di turchi-tedeschi può creare numerosi grattacapi. Quando viene a Berlino, alcuni connazionali lo venerano come il Sultano. Un «suo» partito, per dirla con il ministro verde d'origine turca Özdemir Cem, «è l'ultima cosa di cui la Germania aveva bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati La disoccupazione mai così bassa della crisi Lehman ma resta ancora ampio il divario tra il Nord e il Sud del Paese

LA VERITÀ SUI NUMERI DEL LAVORO RECORD E RICHIESTE DELLE IMPRESE

di **Nicola Saldutti**

SEGUE DALLA PRIMA

I numeri dicono che sono stati creati 456 mila posti e che il tasso dei senza lavoro è sceso a un livello che non si vedeva dai tempi della crisi Lehman, nel 2008. Una crisi nata negli Stati Uniti che si è propagata ovunque con ferite ancora visibili. Se guardiamo all'Italia, la crescita lenta di questi anni vede ancora il Prodotto interno lordo sotto di circa 4 punti percentuali rispetto a quell'anno orribile. È vero, l'occupazione in questi mesi ha battuto i suoi record. Ma può bastare leggere quel numero come il termometro di uno stato di salute sano? Vale la pena di cominciare a entrare in questi dati, per scoprire come il divario occupazionale tra il Nord e il Sud del Paese non mostri ancora nessuna riduzione, segno che anche la spinta del Piano nazionale di ripresa e resilienza non ha ancora sortito tutti gli effetti auspicati. E c'è poi un elemento che, quando si parla di lavoro,

andrebbe messo in primo piano: il nodo delle competenze. Secondo l'ultimo dato di Excelsior Unioncamere le imprese avevano programmato per l'anno scorso 5,5 milioni di assunzioni. Eppure qualcosa ancora non funziona: quelle effettive non arrivano al 50%. Per strada si perde un posto di lavoro su due. Il motivo? Mancano i profili che vengono richiesti dal mercato. È il paradosso (intollerabile) del lavoro che c'è e non si riesce a coprire. Un aspetto davvero difficile da comprendere, insieme al fatto che in alcune aree del Paese o per alcune fasce di età la soglia di disoccupazione è stabil-

mente sopra le due cifre. Decisamente troppo. Per questo diventa necessario costruire percorsi di competenze in grado di migliorare queste statistiche. Gli ultimi dati indicano un aumento sul fronte occupazione per le donne ma non bisogna dimenticare che durante la pandemia il 99% dei posti di lavoro persi era riferibile proprio a loro e che il divario da colmare resta ancora alto. Rimane aperta la questione giovani, le percentuali che li riguardano fotografano un malessere che va affrontato.

Una sfida che deve coinvolgere tutto il sistema della formazione, umanistica, tecnologica, professionale, le scuole dei mestieri della manifattura. Il percorso avviato con il rafforzamento degli Istituti tecnici superiori (Its) rappresenta una prima risposta a questa urgenza, ma è necessario accelerare. Lo stesso vale per tutta l'istruzione tecnica e professionale. Dalle Università segnalano il calo degli iscritti: nel 2022 la riduzione delle matricole è stata di circa il 2%. Un dato che sembra piccolo ma che è

peggiore del rallentamento del Pil, perché vuole dire che alcuni ragazzi e alcune ragazze non associano più la formazione alla possibilità di costruirsi un futuro. Sono segnali che vanno letti insieme al record di occupati, altrimenti la fotografia del Paese sarebbe parziale. Se guardiamo le statistiche Simez, oltre un milione di giovani è andato via dal Sud alla ricerca di un lavoro e di una possibilità. Certo, il capitale umano per definizione deve girare, attraversare confini, cercare nuove possibilità, ma quando il fenomeno diventa così rilevante da rappresentare una migrazione allora bisogna chiedersi cosa non funziona nel nostro sistema lavoro. Come dire: quel record potrebbe essere addirittura più alto se si cominciasse, finalmente a ragionare del tempo di lavoro e del tempo di formazione come un'unica linea. Una sfida che riguarda il governo ma che coinvolge i sindacati e dovrebbe essere al primo posto tra le priorità del nuovo presidente della Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le assunzioni
Le aziende avevano programmato 5,5 milioni di assunzioni ma quelle effettive non arrivano al 50%

DALL'ECONOMIA RUSSA ALLA GUERRA CONTRO L'UCRAINA

LE CRISI APERTE E GLI ALLEATI DI PUTIN

di **Federico Rampini**

SEGUE DALLA PRIMA

Iceti abbienti e i privilegiati se la cavano. Alle vacanze sulle Alpi hanno sostituito Dubai. Gli iPhone della Apple e gli accessori di lusso made in Italy o made in France si trovano su siti del commercio online specializzati nell'aggirare le sanzioni, che accettano carte di credito russe in barba all'embargo finanziario. Paesi limitrofi come Turchia, Bielorussia, Azerbaijan si arricchiscono «triangolando» il commercio di prodotti occidentali teoricamente vietati.

La vita è dura in Russia per la gente comune ma Putin punta su un giacimento di rancore sciovinista e di paranoia nazionalista, antiche patologie del suo popolo, per presentarsi come colui che ha tenuto testa all'Occidente e ce la sta facendo. Alle elezioni di marzo, che non lasciano dubbi sul vincitore, osserverà con attenzione il livello di partecipazione per capire se il consenso regge. (In tutto il mondo gli autocrati sono avidi divoratori di sondaggi riservati). Di recente ha usato il pugno duro contro un celebre locale notturno di Mosca frequentato da ricchi e popstar, dove si tenevano lussuose feste in stile «sesso droga rock-and-roll»: un gesto moralista e populista per far vedere che lui sta dalla parte delle masse, contro i privilegiati.

Putin è riuscito in quello che tutti gli autocratici sanno fare, dagli ayatollah iraniani a Kim Jong-un: ha riconvertito la Russia in una economia di guerra, spostando risorse umane e materiali verso le industrie belliche. Iran e Corea del Nord insegnano che si può sopravvivere molto a lungo come Stati-paria specializzati nella guerra e nel terrore; tant'è che Putin compra proprio da loro le armi che non riesce a fabbricarsi in casa. Per ridurre le privazioni del popolo russo può contare su altri aiuti importanti. La Cina non si lascia sfuggire nessuna opportunità di sostituire l'Occidente sul mercato russo. Neppure l'India partecipa alle nostre sanzioni, anche la sua economia grossa ed energivora compra gas e petrolio russo in abbondanza. L'offensiva di Hamas e poi soprattutto quella degli Houthi nel Mar Rosso hanno avuto come effetto collaterale di sostenere i prezzi mondiali delle energie fossili, un altro vantaggio per Putin.

Se si osserva la situazione attuale con uno sguardo lucido, bisogna ammettere che a volte chi soffre di isolamento siamo noi, più della Russia. In Medio Oriente perfino una potenza

regionale come l'Arabia Saudita, che prospera da mezzo secolo sotto la protezione militare degli Stati Uniti, oggi pratica una totale «ambiguità strategica» coltivando ottimi rapporti con Mosca e Pechino.

La guerra di Gaza, se osservata dall'Assemblea delle Nazioni Unite al Palazzo di Vetro di New York, vede un Occidente in minoranza, circondato da un Grande Sud globale che usa la causa palestinese contro Israele, l'America e l'Europa. Siamo sulla difensiva, e con il vento isolazionista che soffia in America, forse siamo alla vigilia di un «liberi tutti», in cui scioglieremo i ranghi?

Questo è lo stato del mondo a tre settimane dal secondo anniversario dell'aggressione russa

contribuenti italiani accusati di evasione sarebbero felici di godere delle stesse tutele che rendono Putin intoccabile.

Biden è ormai in un conto alla rovescia, raschia il fondo del barile per far pervenire a Zelensky soldi e armi. Paralizzato dal Congresso s'inventa stratagemmi di ogni sorta: per esempio manda armi alla Grecia (paese Nato) perché vengano da lì spedite a Kiev. Questo braccio di ferro con il Congresso sugli aiuti all'Ucraina anticipa di nove mesi «l'effetto Trump», qualora il repubblicano torni alla Casa Bianca. L'isolazionismo, popolare sia a destra sia nella sinistra pacifista, non nasce per caso. Biden ha lasciato marcire troppi problemi interni (caos al confine col Messico, criminalità e tossicodipendenze, carovita) mentre non è riuscito a convincere gli americani che gli interessi vitali dell'America sono in gioco in Europa.

L'Unione europea è a un bivio, anche a prescindere dall'eventuale vittoria di Trump. Deve decidere se vuole finalmente diventare adulta, che significa armarsi sul serio, ed essere protagonista della difesa di una nazione sovrana invasa da una potenza imperialista. Oppure può decidere che senza l'America la partita

è finita, tanto vale arrendersi a Putin. Poi toccherà a Moldavia e Paesi Baltici soccombere o vivere sotto un ricatto permanente. Poi la Polonia. Poi si vedrà.

Il paradosso di quest'Occidente così prospero, così avanzato sotto tutti i profili (dalla scienza all'istruzione, dai diritti civili al Welfare) epure così isolato e sulla difensiva, ci impone anche un esercizio di autocoscienza. Una civiltà non regge all'offensiva dei suoi nemici se non ha stima di sé, fiducia nei propri valori, orgoglio per ciò che ha dato al resto dell'umanità. Noi siamo spesso convinti che tutti gli altri abbiano ragione, ed è questa l'unica «educazione civica» che insegniamo ai nostri giovani. I nemici della democrazia e della libertà questo lo hanno capito fin troppo bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori. Le trovi su www.corriere.it



ILLUSTRAZIONE DI DORIAN SOLINAS



**LO DICO
AL CORRIERE**

IL CASO SALIS

Finirà come con Zaki: condanna «esemplare» e aereo per l'Italia

Caro Aldo, nel caso Salis mi sembra che si voglia applicare il metodo «colpirne uno per educarne cento». Tuttavia un'aggressione non cambia se fatta nei confronti di un neonazista. Insomma, fino a che punto le regole e le leggi vengono da noi interpretate a favore di chi ci piace di più?

Gian Claudio Fausson

Caro Gian Claudio, penso che non ci siano più i neonazisti di una volta, se si fanno picchiare da una ragazza. E penso che finirà come con Zaki: con una condanna «esemplare» e un aereo per l'Italia.

SINNER

«Il campione e le tasse, una ragione possibile»

Ci sarà una ragione perché tante celebrità cercano di non pagare le tasse in Italia. Io vivendo negli Stati Uniti, potrei paragonare il sistema di tassazione italiano a quello giudiziario, cioè lento e spesso scorretto. Nel 2023 l'ufficio delle Entrate americano mi aveva fatto una multa secondo me non dovuta di 6 dollari; 10 giorni dopo la mia contestazione via e-mail mi è arrivato per posta un assegno di 6,36 dollari, cioè con gli interessi. In Italia circa trent'anni fa un rimborso dovuto di importo notevole è arrivato dopo 8 anni e 3 gradi di giudizio.

Valeria Mastelli, Florida

FORZA NUOVA

«Il partito estraneo a qualsiasi attività terroristica»

L'associazione politica Forza Nuova in relazione all'articolo «Manconi: gesti da valutare. Alcuni sono punibili, altri no. Tutto dipende dalla finalità» (Corriere, 19 gennaio) smentisce le affermazioni di Luigi Manconi. Forza Nuova è ed è sempre stata totalmente estranea a qualsiasi attività terroristica. Anche rispetto al noto processo riguardante i fatti della Cgil (nel quale non si parla di terrorismo), Forza Nuova non è neppure menzionata nell'imputazione. Non c'è quindi alcun motivo per «considerare l'ipotesi dello scioglimento d'autorità» del partito contrariamente a quanto dichiarato da Manconi. Migliaia di italiani si sono appena iscritti per il 2024 a Forza Nuova, proprio in contrapposizione a guerra e terrorismo in atto nel mondo.

Roberto Fiore



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO

Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE

Daniele Manca

Venanzio Postiglione

Florenza Sarzanini

Giampaolo Tucci

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Federica Calmi, Carlo Cimbra, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli,

Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS

Alessandro Bompieri

Risponde Aldo Cazzullo

IL SOGNO O L'INCUBO DI MUSK È L'IMMORTALITÀ



Caro Aldo, se la sperimentazione messa in atto da Musk fosse unicamente mirata a migliorare le condizioni esistenziali di persone affette da patologie che ne limitano la qualità della vita sarei d'accordo, ma conosco l'essere umano e so che non si limiterà a questo, ma vorrà competere con la natura, credendo di poterla migliorare.

Paolo Campagnoli

Caro Paolo, sono d'accordo con lei. Elon Musk presenta il microchip installato in un cervello come un modo per l'uomo di dare ordini a un telefonino, o a un computer. Ma può accadere — e quindi accadrà — anche il contrario: che un telefonino

o un computer dia ordini a un uomo, o comunque ne orienti le decisioni.

Il mix tra clonazione e intelligenza artificiale spalanca empirei e abissi, opportunità che possono sembrare fantastiche o spaventose. Già oggi è possibile riprodurre animali o parti del corpo umano. Musk vuole creare cyborg: creature che avranno come cervello un computer e come memoria la Rete, e quindi sapranno molte cose di noi e faranno cose che noi non possiamo fare. Resta da capire perché creature così intelligenti debbano obbedire o rendere conto a creature che intelligenti lo sono meno, cioè noi.

Ma l'orizzonte delle biotecnologie è ancora più ambizioso e inquietante. Un essere clonato che conservi i file della propria coscienza potrebbe

in teoria diventare immortale. Fantascienza? Certo. Ma come avrebbero risposto i nostri nonni, se avessimo detto loro che da lì a qualche anno il telefono l'avremmo portato in tasca, e non sarebbe servito a telefonare ma a entrare in contatto con il mondo intero?

Questo scenario è reso possibile anche dalla mostruosa crescita delle disuguaglianze. Lo stesso Bill Gates, che alla fine era il migliore di questi padroni della rivoluzione digitale, ha tentato di sradicare la malaria dall'Africa, senza riuscirci. L'uomo di Musk, l'omo tecnologicus, miliardario senza pagare un dollaro di tasse, diventerà immortale, e troverà anche il modo di sopravvivere al surriscaldamento del pianeta; mentre gli africani continueranno a morire di malaria, e di sete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più o meno



di **Danilo Taino**

La Cia e la libellula: il ritorno delle spie

La Cia, la Madre Russia, Beirut, i mari dell'Oriente: con la fine della Guerra Fredda sembrava che anche la spy story e i suoi luoghi d'elezione dovessero tramontare. Siamo invece in un boom di nuovi libri che parlano di Mosca, di doppie vite in Libano, di trame fra Thailandia e Montecarlo, di servizi segreti britannici: è che la competizione in atto tra potenze e le guerre in corso stanno lanciando il filone degli 007 del Ventunesimo Secolo. Questo, per quanto significativo, è però solo un segnale: alla base c'è il ritorno dello spionaggio come strumento sempre più importante non solo per prevenire i rischi ma soprattutto per elaborare strategie geopolitiche. In forme nuove, data la centralità che anche nell'intelligence hanno assunto le tecnologie. Un caso per tutti: il fatto che i servizi americani abbiano saputo dell'intenzione di Putin di invadere l'Ucraina mesi prima che ciò accadesse ha certamente molto limitato, se non azzerato, l'effetto sorpresa dell'aggressione russa. Due giorni fa, il direttore della Cia, William Burns, ha pubblicato un articolo sulla rivista *Foreign Affairs* nel quale sostiene che, in un'era di autocrati chiusi in piccoli circoli di consiglieri, «ottenere informazioni sulle intenzioni del leader è sia più importante sia più difficile che mai». Rivela però quali sono alcuni obiettivi della Cia. La guerra in Ucraina — sostiene Burns — «erode» il controllo del Cremlino sulla popolazione: «La corrente di disaffezione sotto la superficie sta creando per la Cia un'opportunità di reclutamento che si presenta una volta in una generazione. Non la sprecheremo». La sfida maggiore per gli Stati Uniti — chiarisce Burns — è comunque la Cina: per questo, negli scorsi due anni la Cia ha aumentato del 100% le risorse finanziarie destinate all'intelligence sul gigante asiatico e nel 2021 ha creato un Mission Center tutto dedicato, caso unico, alla Cina. L'uso creativo delle tecnologie emergenti è naturalmente centrale nello spionaggio di oggi. Ma, nonostante le telecamere nelle strade e il riconoscimento facciale, l'attività degli agenti in Paesi ostili (la Humint, Human Intelligence) rimane essenziale, assicura Burns. Il quale confessa di adorare anche gli spy-gadget (tipo James Bond), in particolare la videocamera che volataggia nell'aria e sembra una libellula. La quale fu, appunto, un'invenzione della Guerra Fredda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetti telefonini



«Il 4 febbraio don Giorgio Mariotti, 74 anni, di Città di Castello, in occasione della festa di San Biagio, benedirà i telefonini con l'invito a farne un uso responsabile» ci scrive Giorgio Galvani che ha scattato e inviato la foto. (Inviate le fotografie, fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

LA VOSTRA FOTO

La polemica

«Salviamo il baluardo G. Cornaro e le mura del '500»

Mai nella storia di Padova, le sue mura cinquecentesche veneziane hanno subito un insulto come quello rappresentato dalla decisione di costruire la nuova Clinica di Pediatria sopra il bastione G. Cornaro progettato da Michele Sanmicheli (1540). È una violazione dell'articolo 9 della Costituzione la quale afferma, fra i suoi principi fondamentali, che la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico della Nazione.

A chi dare la colpa? Ovvio, agli amministratori ai quali si sono rivolti, affinché costruiscano la Casa della mamma e del bambino che comprende le tre cliniche di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia nella zona di San Lazzaro (Padova Est) destinata alla realizzazione del Policlinico universitario, docenti universitari, storici dell'arte, urbanisti, parlamentari, amministratori locali, cittadini.

Ora che la costruzione della clinica di Pediatria sta elevandosi con la sua enorme mole, appare infine evidente a tutti lo sfregio che essa apporta al bastione G. Cornaro e alle mura cinquecentesche. La richiesta della liberazione e del restauro del bastione G. Cornaro, avanzata anni or sono e ripetuta costantemente, non ha ricevuto nessuna risposta: non esiste nessun progetto. Al contrario ora si annuncia, con giustificazioni pretestuose, il progetto di costruzione di altre due cliniche (Ostetricia e Ginecologia) nella area già violentata dalla costruzione della clinica di Pediatria, anche esse vicine al baluardo G. Cornaro e alle mura cinquecentesche.

Tutto ciò è in contrasto evidente con la storia e la cultura della città e con i due recenti riconoscimenti ottenuti dall'Unesco.

Daniele Buso, Elio Franzin



I nostri lettori sottolineano come i cantieri in corso a Padova pregiudichino la tutela del baluardo G. Cornaro, progettato da Sanmicheli nel 1540

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RCS MEDIALOGROUP S.P.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIALOGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

20121 Milano - Tel. 02-6282.81

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

CAIRORCS MEDIA S.p.A.

Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 - Fax 02-25846848

www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8288 • RCS Produzioni

S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • RCS Pro-

duzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-

87.04.559 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via

Omudeo, 5 - Tel. 070-60.131 • Euclès Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009

Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert

Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • Miller Distributor Limited

Miller House, Airport Way, Taxied Road - Luqa I.Q.A. 1814 - Malta • Sc. Sta

S.R.L. Via della Magnolia n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina - tel.

090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + € 2,20 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,70); il sabato Corriere della Sera + la donna € 2,20 (Corriere € 1,50 + la donna € 0,70); la domenica Corriere della Sera + la lettura € 2,20 (Corriere € 1,50 + la lettura € 0,70).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIALOGROUP SPA, comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di mercoledì 31 gennaio è stata di 174.426 copie



Comune di Triggiano

ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA

In relazione alla gara con procedura aperta telematica per la conclusione di n. 3 accordi quadro con un solo operatore economico per ciascun lotto aventi ad oggetto lavori e lavori in appalto integrato per gli interventi di «Riqualificazione del Palazzo Pontrelli» (Lotto 1, CIG A00176B40D, CUP J43D21003120001), «Riqualificazione dell'ex biblioteca per la realizzazione di una community hub» (Lotto 2, CIG A00177B142, CUP J43D21003170001) e «Realizzazione di alloggi per Ers nel centro storico mediante il recupero di edifici esistenti» (Lotto 3, CIG A001789C00C, CUP J43D21002620005) si informa che per il Lotto 1, pervenute n. 2 offerte, l'appalto è stato aggiudicato all'O.E. «RTI Traetta Vito s.r.l. - Azillonna Domenico» con sede della mandataria in Altamura (Ba) strada comunale La Putta n. 13, P. Iva 08408580721, importo Accordo Quadro €. 1.228.394,97 oltre Iva, per il Lotto 2, pervenute n. 2 offerte, l'appalto è stato aggiudicato all'O.E. «RTI EK Impianti srl - Malagnino Costruzioni srl» con sede della mandataria in Acquaviva delle Fonti (Ba) Via Sardegna Z.I., Lotto 100/A, P. Iva 04304890728, importo Accordo Quadro €. 435.758,61 oltre Iva e per il Lotto 3, pervenute n. 2 offerte, l'appalto è stato aggiudicato all'O.E. «Dromos Appalti S.p.a.» con sede in Roma alla Via Nizza 53, P. Iva 13692351003, importo Accordo Quadro €. 1.015.272,73 oltre Iva, Avviso esito pubblicato sulla GURI il 26.01.2024.

Il Dirigente del Settore Affari Generali Finanziari
Dott. Luigi Panunzio

ACQUEDOTTO PUGliese S.p.A.

Via Cognetti, 36 - B A R I

Tel. n. 080/5723492

Aviso di aggiudicazione dell'appalto di servizi tecnici di: Direttore Operativo, Ispettore di Cantiere, e Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione di opere ricadenti nella classe D.05, ripartito in sette lotti. L'importo € 14.043.000,00 + IVA. Aggiudicatario Lotto 1 P1557: RTP "Studio AC3 Ingegneria S.r.l. (Cap.) - E.T.P. S.r.l." - Via Peretti 2 - San Ferdinando di Puglia. Importo €. 1.801.240,00. Aggiudicatario Lotto 2 P1558: Il Lotto non è stato aggiudicato. Aggiudicatario Lotto 3 P1559: Il Lotto non è stato aggiudicato. Aggiudicatario Lotto 4 P1560: RTP "Astra Engineering Srl (Cap.) - IA, ING Srl - Studio De Venuto & Associati" - Via Belgrano 20 - Milano. Importo €. 1.498.500,00. Aggiudicatario Lotto 5 P1561: Il Lotto non è stato aggiudicato. Aggiudicatario Lotto 6 P1562: Leonardo Consorzio Europeo per l'Ingegneria e l'Architettura - Via G. Peretti 11 - Cagliari. Importo € 2.129.600,00. Aggiudicatario Lotto 7 P1563: RTP Studio di Ingegneria Isola Boasso & Associati Srl (Cap.) - Apogeo Srl - Ing. Giuseppe Scorraro" - C.so M. Prestinari n. 86 - Vercelli. Importo € 3.188.200,00. L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GUCE del 24/01/2024, sulla GURI, V Serie Speciale, n. 10 del 24/01/2024 e sul sito di questa Società www.aqp.it - Sezione "Società Trasparente - Bandi di gara e contratti".

Il Responsabile Area Acquisti
Direzione Industriale
Ing. Cristina Giordano

COMUNE DI TRIGGIANO

ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA

In relazione alla gara con gara europea a procedura telematica aperta per l'appalto del servizio «Integrazione alunni con disabilità» (CIG 9922373939 - CUP J8912200224003) si informa che, pervenute n. 4 offerte, l'appalto è stato aggiudicato all'O.E. «Consorzio Opus», con sede in Foggia alla Via Mandara 34, per l'importo di €. 661.672,34 oltre Iva. Pubblicato sulla GUCE il 26/01/2024.

Il Dirigente del Settore Affari Generali Finanziari
Dott. Luigi Panunzio



Direzione Acquisti
Il Responsabile

AVVISO PER ESTRATTO SETTORI SPECIALI ESISTENZA SOTTOSISTEMA DI QUALIFICAZIONE

TRENITALIA S.p.A. informa circa l'esistenza del Sottosistema di Qualificazione SQ02 Fornitura di materiale rotabile ferroviario. Informa, inoltre, circa l'aggiornamento della Normativa Specifica SQ02 Fornitura di materiale rotabile ferroviario ver. 1.0. del 11 luglio 2023, di cui si rende nota la nuova versione Normativa Specifica SQ02 Fornitura di materiale rotabile ferroviario ver. 2.0. del 21 dicembre 2023, e relativi allegati, al fine di prenderne internamente visione. Resta fermo il Regolamento Generale del Sistema di Qualificazione di Trentitalia ver.4 del 12 dicembre 2023, e relativi allegati, pubblicato con Avviso Pubblico 01/24/2023 24476105.

I dettagli sono presenti nell'Avviso GUUE 2024-QJ016-045334 del 25 gennaio 2024. Tutta la documentazione è resa disponibile al seguente indirizzo:
<https://www.acquisitiononline.trenitalia.it/web/sistemi-qualificazione.html>

Il Responsabile
Daniela Chiappini



Direzione Acquisti

AVVISO DI RETTIFICA

RFI S.p.A. informa che è stata pubblicata la rettifica al bando di gara, punti II.1.4), II.1.5), II.2.4), II.2.6), IV.2.2), IV.2.7), relativa alla procedura di gara n. DAC.0297.2023 "Servizi di campionatura e di determinazione analitica dei principali agenti chimici, fisici e biologici presenti negli ambienti di lavoro per i quali la Direzione Sanità di RFI S.p.A. presta servizi di igiene generale, igiene industriale ed igiene della ristorazione e fornitura di materiale consumabile propedeutico all'erogazione delle predette attività". Lotto Unico - CIG: A402598D9.

Il testo integrale del bando è visibile sul sito www.gare.rfi.it/canale Servizi.

Il nuovo termine di presentazione delle offerte è il 19/02/2024.

Per chiarimenti: come indicato nel bando.

La Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento

Maria Rosaria Maggio



Aeroporti di Roma S.p.A.

Via Pier Paolo Recchetti 1 - 00054 Fiumicino (RM)

Bando di gara - CIG A043DEAF1

È indetta una procedura aperta per i servizi di copertura assicurativa "All Risks Property & Business Interruption" per gli aeroporti Leonardo da Vinci di Fiumicino e G.B. Pastine di Ciampino" Valore totale stimato IVA esclusa: 1.650.000,00 Termine per il ricevimento delle offerte Data: 12/02/2024 Ora locale: 12:00. Apertura delle offerte Data: 12/02/2024 Ora locale: 15:00. L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea il 27/12/2023 ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale n. 11 del 26/01/2024. Info e doc su: www.sq.adr.it www.adr.it

Il Vice President Procurement & Logistics Gabriele di Cintio

COMUNE DI RIVOLI

Si avvisa che in data 21/12/2023 il Consiglio Comunale, con D.C.C. n. 67, ha adottato il Progetto Preliminare della Variante Generale al PRGC ai sensi dell'art. 15 LR 56/77, pubblicato sul sito internet del Comune di Rivoli e visionabile presso la sede comunale sino al 26/02/2024.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di pubblicazione, secondo le modalità indicate sul sito internet comunale.



Vice Direzione Generale Operation

Direzione Investimenti

Programmi Soppressione P.L. e Risanamento Acustico

La Referente di Progetto

A V V I S O

OGGETTO: Opere di risanamento acustico – 1^ Fase di attuazione del Piano redatto ai sensi del D.M. Ambiente 29/11/2000. Barriere fonosorprendenti localizzate nel Comune di Vercelli (C.I. 002158030 - 002158035). Avviso di avvio del procedimento volto alla Dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.

PREMESSO

che la Società RFI S.p.A. - Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1;

- ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionaria, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato DM - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001;

TANTO PREMESSO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, e con le modalità previste dall'art. 11 del medesimo D.P.R., la stessa Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, con il presente avviso

COMUNICA

l'avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Pertanto, per 30 giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso, presso gli uffici della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti, S.O. Programmi Soppressione Passaggi a Livello e Risanamento Acustico, via P. Sacchi n° 3, 10128 Torino, piano 3 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00); oppure presso il Comune di Vercelli, ubicato in Piazza del Municipio, 5 – 13100 Vercelli (VC), sono depositati:

- progetto delle opere;

- relazione tecnica illustrativa delle opere;

- piano particolare d'esproprio;

- studio PRG.

Gli elaborati progettuali, con tutta la connessa documentazione, sono consultabili presso gli Uffici sopra indicati, previo appuntamento telefonico, e nei giorni e negli orari statuti dal regolamento dell'Ufficio, chiamando i seguenti numeri telefonici: per RFI 3138024466 e/o 3138049015; per il Comune di Vercelli chiamando il numero 01615961. Verranno effettuati ricevimenti al pubblico solo previo appuntamento, ai numeri precedentemente indicati.

Sempre entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i proprietari delle aree e ogni altro interessato, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta e a mezzo raccomandata A/R, le proprie osservazioni a RFI S.p.A. presso l'Ing. Paola Barbaglia, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti Struttura Soppressione Passaggi a livello e Risanamento Acustico, via P. Sacchi n° 3, 10128 Torino, piano 3, o in alternativa via PEC all'indirizzo rff.vdo.dln.psa.sran@pec.rfi.it.

Dette osservazioni saranno valutate da questa Società ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto definitivo.

Dalle risultante catastali risultano interessati dalle procedure espropriative i seguenti immobili nel territorio del Comune di Vercelli, i cui intestatari sono riportati nell'elenco riportato in calce:

Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 1, 12: AMATO ALBERTO nato a VERCELLI (VC) il 16/07/1990 MTALRT90L16L7500 Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 2, 11: PINTON ALDO nato a VERCELLI (VC) il 26/01/1939 PNTLDA39A26L750M Proprietà 750/1000; PINTON FABRIZIO nato a VERCELLI (VC) il 14/05/1969 PNTFRZ69E14L750P Proprietà 250/1000; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 3, 14: FOGLIA GIOVANNA nata a STROPPIANA (VC) il 15/09/1944 FGGLNNA44P51984M Proprietà 500/1000; RAIMONDO PIETRO nato a VERCELLI (VC) il 27/05/1940 RMNPTR40E27L750B Proprietà 500/1000; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 4, 9: CHIAPPA GIOVANFELICE nata a VERCELLI (VC) il 21/04/1941 CHPGNF41D21L750V Proprietà 500/1000; VERCELLONE LUIGINA nata a SANTHIA (VC) il 18/10/1945 VRCLCRN43R581357U Proprietà 500/1000; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 5, 10: BAUCERO SANDRA nata a VERCELLI (VC) il 04/04/1927 CRBSRDR2D4L750U Usfrutto 1/1; NERVO ELSA nata a CERRINA MONFERRATO (AL) il 28/11/1941 NRVLSE41568C531J Nuda proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 6, 9: DELLOCCIO FRANCIA nata a LIGNANA (VC) il 11/12/1929 Proprietà 500/1000; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 8, 21: CARMAGNOLO MARIA nata a VERCELLI (VC) il 05/06/1937 CRMRRM62E22L750P Proprietà 4/6; LESCA ANDREA nata a VERCELLI (VC) il 19/09/1966 LSCNLDNR66P19L750U Proprietà 1/6; LESCA MARCO nato a VERCELLI (VC) il 22/05/1965 LSCMRG62E22L750P Proprietà 1/6; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 16, 20, 23: CHIAPPONE PIERA nata a VERCELLI (VC) il 14/04/1945 CHPPR14D54L750L Proprietà 1/2; ROSSO MARCO nato a BORGOSIO (VC) il 21/07/1948 RSSMRG48L21B041L Proprietà 1/2; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 17, 22: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 18, 25: PUMA MARIA nata a RACALMUTO (AG) il 28/09/1944 PMUMRA44P6H148S Proprietà 3/4; TORELLO GIORGIO nato a VERCELLI (VC) il 23/07/1970 TRLRGGR7L23L750P Proprietà 1/4; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 19, 24: MECI MIRELA nata a ALBANIA (EE) il 22/11/1972 MCEMLR72L62C05L750E Abitazione 1/2; ARCURI MARIA ROSA nata a VERCELLI (VC) il 16/04/1970 RCRMR70D5L6750E Proprietà 1/2; ARCURI MARIA ROSA nata a VERCELLI (VC) il 16/04/1970 RCRMR70D5L6750E Proprietà 1/2; ROSSO MARCO nato a BORGOSIO (VC) il 21/07/1948 RSSMRG48L21B041L750P Proprietà 1/2; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 20, 23: CHIAPPONE PIERA nata a VERCELLI (VC) il 14/04/1945 CHPPR14D54L750L Proprietà 1/2; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 21, 24: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 22, 25: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 23, 26: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 24, 25: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 25, 26: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 27, 28: SERRATRICE DONATELLA nata a BIELLA (BD) il 28/03/1965 SRRDLT63C68A859C Proprietà 1/1; Foglio: 32 Mappale: 785 sub. 29, 30:

Economia

156 punti spread Btp-Bund

Il differenziale tra i titoli di Stato italiani (Btp) e quelli tedeschi (Bund) ha chiuso ieri a 156 punti base. Il rendimento del decennale italiano si è attestato a 3,72%.

Osservatorio Domina

Colf e badanti, la metà irregolari

In Italia nel 2022 ci sono stati 1,86 milioni tra colf e badanti, più di 900 mila dei quali assunti, il restante 52% circa erano lavoratori irregolari. Questo il quadro della situazione tracciato dal rapporto dell'Osservatorio Domina sul lavoro domestico, secondo cui il comparto offre un contributo positivo al Pil italiano pari all'1%.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	30744,24	0,40%	▲
Dow Jones	38381,40	-0,22%	▼
Nasdaq	17287,77	-1,08%	▼
S&P 500	4891,00	-0,69%	▼
Londra	7630,57	-0,47%	▼
Francoforte	16903,76	-0,40%	▼
Parigi (Cac 40)	7656,75	-0,27%	▼
Madrid	10077,70	0,38%	▲
Tokyo (Nikkei)	36286,71	0,61%	▲

Cambi

1 euro	10837 dollari	-0,08%	▼
1 euro	160.1900 yen	0,14%	▲
1 euro	0,8544 sterline	-0,23%	▼
1 euro	0,9348 fr.sv.	-0,18%	▼

Titoli di Stato

Titolo	Cod.	Quot.	Rend. eff.	31-01 netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	97,19	3,19	
Btp 21-15/02/29	0,230%	87,91	3,00	
Btp 07-01/08/39	2,500%	110,19	3,55	
BTPi 21-15/05/51	0,080%	62,31	4,53	
SPREAD BUND / BTP 10 anni:				156 p.b.

La Lente

di Francesca Basso

Al via in Europa la super alleanza nei cosmetici: duello con gli Usa

Partiamo dai numeri: l'industria cosmetica è un mercato che in Europa vale 74,1 miliardi, dietro a quello statunitense (97 miliardi), ma secondo le stime supererà i 100 miliardi entro il 2027. Dà lavoro a oltre 3,6 milioni di persone e la filiera è composta non solo da multinazionali ma anche da realtà più piccole. Un ecosistema vitale per l'economia Ue. «Abbiamo sentito la necessità di far aumentare la consapevolezza in Europa sull'importanza di questa filiera», spiega Simone Dominici, ceo di KIKO Cosmetics, a Bruxelles per il lancio della Value of Beauty Alliance, insieme a Renato Ancorotti, ceo e presidente di Ancorotti Cosmetics. L'Alleanza riunisce sei gruppi cosmetici: ne fanno parte anche L'Oréal Group, Beiersdorf, Givaudan e IFF. «Con sei membri fondatori, l'Alleanza rappresenta diversi aspetti del nostro settore», ha detto Nicolas Hieronimus, ceo di L'Oréal Group, invitando «tutti i membri della nostra vasta catena del valore, all'industria e alle associazioni a unirsi». Ieri è stato presentato un rapporto sul settore, che è «alimentato dall'incessante ricerca dell'innovazione con una forte attenzione alla sostenibilità», ha sottolineato il ceo di Beiersdorf, Vincent Warney. Renato Ancorotti ha spiegato che l'Alleanza «farà un'attività complementare a quella svolta da Cosmetics Europe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mido dal 3 al 5 febbraio

«Occhiali, a Milano la fiera con 1.200 espositori»



Giovanni Vitaloni (Mido)

Mido scalda i motori. La 52esima edizione del salone internazionale dell'eyewear apre le porte dal 3 al 5 febbraio a Fieramilano Rho con 1.200 espositori (+25% sul 2023). «Il sistema ha bisogno di ricevere energia per affrontare con ottimismo il nuovo anno» ha detto il presidente di Mido Giovanni Vitaloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di «una quota del capitale di Poste Italiane» per «accrescerne il valore, garantendo la qualità dei servizi e il mantenimento dei livelli occupazionali». «Sarà un successo», assicura, «avrà replicato lo stesso modello di Eni, Enel e Leonardo». «Qualcun altro ha svenduto in passato importanti asset del Paese, non lo farà questo governo. Nessuno svende niente a nessuno, non faremo come è stato fatto con Tim», la vendita avverrà «quando le condizioni del mercato ci convinceranno, non esclusivamente per fare cassa». E dipendenti e piccoli risparmiatori saranno «agevolati per il collocamento».

Ieri, il Tesoro ha lanciato un nuovo Btp a 15 anni con scadenza 1 ottobre 2039 collocato tramite un sindacato di banche presso gli investitori istituzionali. La domanda complessiva ha superato i 76 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, l'ipotesi di anticipi fino al 30% sui lavori

Ma Palazzo Chigi frena: la bozza non è stata esaminata. Allo studio sanzioni per i ritardi

Governo



● Raffaele Fitto è il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr (e ha anche la delega al Sud) del governo Meloni

Roma Il governo è al lavoro sul disegno di legge di attuazione delle modifiche approvate del Pnrr. Per avere il testo definitivo da portare in Consiglio dei ministri ci vorranno ancora almeno due settimane. «L'esigenza – sottolinea il ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il Pnrr Raffaele Fitto – è di fare bene e non in fretta». E «non c'è alcuno scontro all'interno del governo», smentendo le voci che volevano dissensi tra ministri sul ddl entrato e subito uscito dalla riunione di governo di ieri mattina. «Non ci sono scadenze – ribadisce Fitto –, è un lavoro lungo», e ricorda che «è necessario avere la ca-

pacità di immaginare, sul fronte della spesa, una scelta che sia di qualità e che accompagni una crescita indispensabile per poter rientrare dal debito». Anche Palazzo Chigi assicura che «nessuna bozza è circolata o è stata esaminata

fino ad oggi nelle sedi depurate», pertanto, «ogni notizia in merito alle eventuali norme in essa contenute è da considerare destituita di fondamento».

Nonostante ciò qualche anticipazione del testo, seppur

La cessione

Tim, arrivata l'offerta del Mef per la rete di Sparkle

Il ministero dell'Economia ha trasmesso ieri a Tim l'offerta vincolante per il 100% di Sparkle, completando così la procedura avviata per l'acquisto delle infrastrutture di trasmissione del gruppo telefonico. Il Mef, insieme a Kkr e Fzi è già impegnato nell'acquisto della rete nazionale di Tim. Ora il board dovrà valutare se l'offerta per Sparkle è adeguata.

superata in alcune parti, già circola sui tavoli del Parlamento, con risorse a disposizione fissate intorno ai 20 miliardi di euro. E norme ad hoc per Comuni ed enti locali. Tra queste, ad esempio, la possibilità di avere anticipi del 30% per i lavori. Ma ai Comuni che non rispetteranno i tempi, «il contributo per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile» potrà essere revocato, «in tutto o in parte». Tra le altre novità, anche l'arrivo di nuovi commissari straordinari per vigilare sul raggiungimento degli obiettivi.

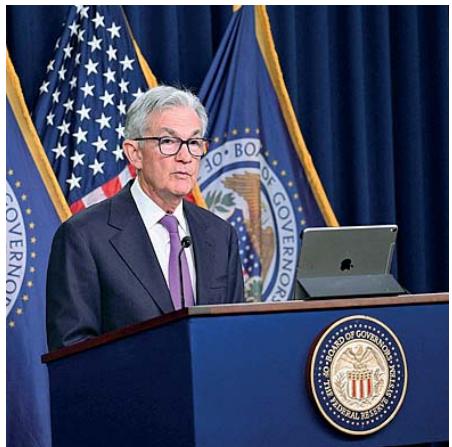
C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fed, tassi fermi. «L'inflazione non è vinta»

Costo del denaro al 5,25-5,5%. Powell: abbiamo fiducia, ma ne serve ancora di più. Verso i primi tagli, ma non a marzo

La Federal Reserve, la banca centrale statunitense, ha lasciato i tassi di interesse invariati nella forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, ai massimi dal 2001. Il costo del denaro è fermo da luglio, dopo una lunga serie di aumenti. L'atteso taglio non ci sarà fino a quando l'inflazione non si avvicinerà con più decisione al 2%: ora è al 3,4%, dopo aver toccato il picco del 9,1% a giugno 2022, sulla scia del caro energia nei primi mesi dell'invasione russa dell'Ucraina. «Sarà appropriato a un certo punto nel corso dell'anno» ridurre i tassi di interesse — ha poi aggiunto il presidente del-



Stati Uniti Jerome Powell, governatore della Fed

la Fed Jerome Powell durante la conferenza stampa — ma, se necessario, «siamo pronti a lasciare il costo del denaro» ai livelli attuali «più a lungo» del previsto. La Fed avrà bisogno di vedere «dati più favorevoli» per essere sicura che sia arrivato il momento di abbassare i tassi. «Abbiamo fiducia, ma ne vogliamo avere ancora di più», ha affermato, nel fatto che il raffreddamento dei dati sull'inflazione stia inviando «un segnale vero». E ancora: «Non stiamo dichiarando vittoria sull'inflazione nonostante i progressi incoraggianti» e «non ritengo che sia probabile un taglio a mar-

zo». Il direttorio è diviso sulla tempistica con cui ridurre i tassi di interesse, sebbene alla riunione di questi due giorni nessuno abbia ancora proposto un calo. «Abbiamo un sano dibattito interno con diversi punti di vista», ha detto Powell.

Contestualmente alla decisione sul costo del denaro la Fed ha comunicato che continuerà a «ridurre le sue partecipazioni in titoli del Tesoro, debito di agenzie e titoli garantiti da ipoteca di agenzie». I vertici della Fed ritengono che «i rischi legati al raggiungimento degli obiettivi in materia di occupazione e infla-

La scelta

- La Federal reserve ha lasciato i tassi di interesse invariati nella forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, ai massimi dal 2001. Un taglio arriverà quando l'inflazione si avvicinerà con più decisione al 2%: ora è al 3,4%

zione stiano arrivando a un migliore equilibrio», ma le prospettive economiche «sono incerte» e resta alta l'attenzione «ai rischi di inflazione», in un contesto di «attività economica che cresce a una velocità sostenuta».

Wall Street, che probabilmente si aspettava un atteggiamento più aperto sull'allentamento monetario, ha reagito con un deciso calo degli indici (Dow Jones -0,82%, Nasdaq -2,23%, S&P 500 -1,61%). Oggi deciderà sui tassi la Bank of England, a cui seguirà la Bce il 7 marzo.

Giovanni Stringa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo: esploriamo altre opzioni

Vodafone, niente fusione con Iliad in Italia Trattativa con Fastweb

Vodafone chiude la porta a Iliad, ma non alla cessione, in tutto o in parte, delle attività italiane ad altri operatori. Sul tavolo del gruppo britannico, secondo indiscrezioni, sarebbe arrivata un'offerta indicativa di Swisscom, controllante di Fastweb, che potrebbe fungere da base per ulteriori trattative e da movente per il rifiuto opposto da Vodafone alla fusione prospettata dal gruppo francese.

Ad annunciare pubblicamente l'interruzione del negoziato è stata ieri la stessa Iliad, forse indispettita dal secondo «stop» imposto da Vodafone alle sue ambizioni di crescita nel Paese, forse desiderosa di esporre i vertici della rivale alla pressione della Borsa (il titolo Vodafone ha perso il 2% a Londra). La proposta, migliorativa rispetto alla prima bozza di dicembre, prospettava la costituzione di una nuova società detenuta al 50/50. Vodafone avrebbe ottenuto 6,6 miliardi in contanti e un finanziamento soci per 2 miliardi. La nuova proposta non contemplava più la facoltà per Iliad di comprare ogni anno un altro 10% della newco, potendo così salire al 100% a fronte di un corrispettivo di 2 miliardi. Vodafone avrebbe così potuto mantenere un piede in Italia e partecipare ai benefici del consolidamento. D'altra parte, l'offerta continuava ad assegnare a Iliad una valutazione superiore a Vodafone Italia.

Ora i vertici di Vodafone dovranno presentare agli azionisti un'alternativa più vantaggiosa, specie sotto il profilo economico. E in fretta: il 5 febbraio il gruppo guidato da Margherita Della Valle comunicherà i numeri del 2023, ma la curiosità di analisti e soci (fra cui al 2,5% lo stesso patron di Iliad, Niel) sarà tutta per i piani per l'Italia. Ieri un portavoce di Vodafone ha precisato che proseguono le trattative con «altre parti», senza aggiungere nulla sui potenziali interessati. Da tempo si rincorrono le voci di una ripresa dei colloqui con Swisscom, con la quale in passato era stata esplorata la possibilità di un accordo. C'è chi col-



Margherita Della Valle

lega lo stop al negoziato con Iliad proprio all'avvio di una trattativa più serrata — non è chiaro se in esclusiva — con la società svizzera, che avrebbe presentato una prima offerta giudicata inadeguata.

Francesco Bertolino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE

Tecnologia

Microsoft, maxi utili Musk, no dei giudici al bonus da 56 miliardi

Il presidente e ceo di Microsoft Satya Nadella è il first mover, il primo a essersi mosso, nel grande affare planetario dell'intelligenza artificiale generativa (Ai) grazie all'accordo lampo siglato a fine gennaio del 2023 con OpenAI, la società che sviluppa ChatGpt.



Elon Musk

Un anno dopo, Nadella presenta al mercato un trimestre da record, con ricavi in aumento del 18% a 62 miliardi di dollari e un utile in crescita del 33% a 21,9 miliardi. Nonostante la giornata in rosso alla Borsa di New York per le azioni tech trascinate al ribasso (anche) dal nuovo tonfo della Tesla di Elon Musk, Microsoft non ha perso il primato mondiale della capitalizzazione a circa 3 mila miliardi, una soglia sulla quale il colosso informatico fondato da Bill Gates si gioca la partita con Apple (ieri a 2.900 miliardi).

«Siamo passati dal parlare di Ai all'applicare l'Ai su larga scala» dice Nadella agli investitori, sottolineando come la nuova tecnologia abbia permesso «di conquistare nuovi clienti e aiutato a spingere la produttività in ogni settore». E tra gli altri il caso di Azure, la divisione cloud di Microsoft che, dice lo stesso ceo, trae grande vantaggio dall'accelerazione dell'Ai come il balzo del 30% dei ricavi conferma. Il gaming spinge anche il bilancio dopo l'acquisizione per 69 miliardi della casa di produzione Activision Blizzard. Un'operazione costata il taglio di 1.900 posti di lavoro.

Il paradosso è che le alte aspettative sui risultati frenano poi i titoli a Wall Street. Come nel caso di Alphabet, la holding di Google, che vede i ricavi crescere del 13,5% a 86,3 miliardi, e tuttavia sconta sul mercato l'idea che possa essere «in ritardo» nell'Ai, almeno rispetto a Microsoft.

Al centro della scena c'è sempre Elon Musk, che si vede annullare il maxi compenso da 55,8 miliardi concessogli da Tesla nel 2018. «Una cifra incomprensibile» e un bonus attribuito con un percorso «profondamente viaggiato» dal consiglio di Tesla secondo la giudice del Delaware Kathleen McCormick che dà così ragione agli azionisti promotori della causa. Musk aveva assicurato che avrebbe usato le risorse per finanziare la colonizzazione di Marte, uno dei suoi sogni.

Paola Pica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI. PROVARE PER CREDERE



ACQUISTIAMO DA PRIVATI IN TUTTA ITALIA:

DIPINTI ANTICHI, DIPINTI dell'800 e del'900, SCULTURE, BRONZI, ARGENTERIA, ANTIQUARIATO ORIENTALE, ILLUMINAZIONE e MOBILI di DESIGN, MOBILI ANTICHI

CHIAMA ORA o INVIA delle FOTO, OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO

Galleria: 02 29.40.31.46 WhatsApp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni

Pagamenti immediati

Valutazioni veloci e gratuite

Network di periti ed esperti

Visite al vostro domicilio in tutta Italia

Giglio
dal 1978

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

Credito

ViviBanca, il piano al 2026:
«Un miliardo di attivi
e 800 milioni di prestiti,
poi valutiamo la Borsa»



Istituto Il ceo Antonio Dominici

ViviBanca chiude la raccolta del 2023 a 647,3 milioni, il doppio di quella del 2022, e si appresta a varare un nuovo piano industriale. La banca nata dalla fusione tra TerFinance, società finanziaria di Torino, e il Credito Salernitano, partiva con 20 milioni di capitale e 50 milioni di crediti: oggi, anche dopo l'incorporazione di Banca del Mediterraneo, è arrivata a 100 milioni di fondi propri e un miliardo di asset. «A marzo presenteremo un piano triennale che punta a superare il miliardo di attivo al 2026, con 800 milioni di nuovi finanziamenti – dice il ceo Antonio

Dominici - Il nuovo piano prevede un buon ritorno per gli azionisti e l'aumento della dota patrimoniale per il credito a imprese e famiglie. Se centreremo gli obiettivi perché allora non andare in Borsa?». Il salto a Piazza Affari aumenterebbe l'attrattività della banca. Tra le possibilità da esplorare per crescere ancora «la bancassurance e il factoring, mentre il mercato degli Npl ha visto un nostro ingresso dopo l'acquisto del 40% di Ipv Investing».

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Mario Gerevini
e Daniela Polizzi

Vendesi immobili ex Silvio Berlusconi, compreso il "pezzo grosso": Villa Certosa in Sardegna con un mandato all'agenzia milanese Dils. È segno che sono stati fatti passi avanti nella realizzazione del patrimonio immobiliare dell'ex premier sulla spinta dei 5 figli eredi che, anche di fronte ai costi esorbitanti degli immobili, hanno deciso di "sondare" il mercato o di dividersi gli asset.

Barbara Berlusconi è candidata ad acquisire in Brianza Villa Macherio che fu la residenza della madre Veronica Lario. La proprietà è sotto l'Immobiliare Idra, una controllata della Fininvest attraverso la holding Dolcedrago. Marina Berlusconi dovrebbe invece comprare la villa di Lesa sul lago Maggiore, nota come Villa Campari che apparteneva direttamente a Berlusconi. Dunque la figlia maggiore dovrebbe rilevare quattro quote dai fratelli secondo quella che è stata la suddivisione ereditaria del patrimonio dell'ex leader di Forza Italia. La vendita di Villa Gernetto è invece stata affidata a Sotheby's ma non dovrebbe essere un'esclusiva.

Il trophy asset del portafoglio è Villa Certosa e secondo le

I Berlusconi si dividono le proprietà Villa Certosa messa in vendita

Valutata fino a 500 milioni. Barbara compra Macherio, a Marina Villa Campari

ultime indiscrezioni del Financial Times sarebbe stata incaricata la milanese Dils con sede in piazza Diaz per trattare riservatamente la vendita della villa sarda a Porto Rotondo. Le cifre che circolano indicano un prezzo intorno ai 500 milioni ma più realisticamente la trattativa dovrebbe partire da 280-300 milioni. Villa Certosa era stata acquistata negli anni '70, poi completamente ricostruita e ampliata. Ai tempi di Berlu-

sconi premier era classificata come «sede alternativa di massima sicurezza per l'incolumità del presidente del Consiglio». Di qui sono passati ospiti illustri, da Vladimir Putin a George W. Bush. Una perizia tecnica del gennaio 2021 indicava un valore di 259.373.950 euro. Documento assolutamente attendibile perché è firmato da Francesco Magnano, geometra di fiducia del Cavaliere. Villa Certosa difficilmente poteva



La vista Villa Certosa a Porto Rotondo, nel Nord-Est della Sardegna

L'azienda e l'ateneo

Oniverse e Federico II, al via a Napoli il Digital Hub It

Matteo Veronesi,
membro del
cda di Oniverse

Oniverse (il nuovo nome del gruppo Calzedonia) punta sui giovani dando il via, a Napoli, al polo Digital Hub It. Dedicato allo sviluppo e alla gestione delle principali tecnologie a supporto dell'omnicanalità di Oniverse, «l'Accademy informatica punta ad arrivare a 100 assunzioni in due anni», ha spiegato Matteo Veronesi, board member del gruppo. L'ambizioso progetto è in

partenariato con l'Università di Napoli Federico II. L'obiettivo è «aumentare le competenze specifiche dei ragazzi — ha spiegato Giorgio Ventre, professore di ingegneria informatica alla Federico II — che saranno, a differenza di altre Academy, subito assunti e poi formati» per entrare nei team del nuovo Digital Hub.

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

essere divisa tra tutti i figli, anche se lo spazio non manca: 68 vani, 181 metri quadrati di autorimessa e altri 174 di posti auto. Poi — scorrendo le carte della perizia — 4 bungalow, il teatro, la torre fronte teatro, la serra, la palestra, la talassoterapia, 297 mq di orto medicinale. Il tutto è immerso in un parco di 580.477 metri quadrati. La reggia di Porto Rotondo si colloca tra le ville più costose in assoluto, quindi il prezzo di mercato potrebbe anche essere superiore a quello della perizia. Nel 2009 si parlò di un'offerta dagli Emirati Arabi da 450 milioni di dollari, l'anno successivo, secondo la stampa spagnola, era quasi fatta con un imprenditore iberico per 400 milioni, e poi nel 2015 sarebbe stato lo stesso Cavaliere a mostrare le bellezze della residenza al figlio del re d'Arabia: la richiesta pare fosse 500 milioni. Mai nulla di scritto, mai alcuna conferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICAV E FONDI										Realizzato in collaborazione con FINANCIAL LOUNGE.COM HUMAN FINANCIAL INFORMATION									
Name	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.	Name	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.	Name	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.	Name	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
AcomeA					Financial Credit R Dis EUR	30/01 EUR	94.400	94.180		Balanced World Conserv. A Acc EUR	30/01 EUR	145.390	145.460		EDS A1 Acc EUR	30/01 EUR	173.540	174.520	
AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89 info@acomea.it					Financial Equity I Acc EUR	30/01 EUR	188.060	186.480		Euro Bonds Short Term A Acc EUR	30/01 EUR	131.590	131.690		Equity Leaders A Acc Eur	30/01 EUR	175.720	175.980	
Asia Pacifico A1	30/01 EUR	7.829	7.891		Financial Income I Acc EUR	30/01 EUR	205.980	205.170		Evergreen Glob. HYB A Acc EUR	13/10 EUR	3420.000	0.000		Europe Total Ref. A Acc EUR	30/01 EUR	122.330	122.730	
Breve Termine A1	30/01 EUR	14.577	14.552		Financial Income R Acc EUR	30/01 EUR	185.500	184.770		Glob. Equ. A Acc EUR	30/01 EUR	123.580	123.670		Galileo Dynamic A Acc EUR	30/01 EUR	104.710	104.620	
Globale A1	30/01 EUR	16.181	16.261		Financial Income R Dis EUR	30/01 EUR	106.690	106.270		Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	30/01 EUR	107.150	107.260		Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05 EUR	103.720	103.390	
Italian GEMS FI	29/12 EUR	4.808	4.588		Glob. Credit Opp. I Acc EUR	30/01 EUR	141.380	141.200		Large Europe Corp. A Acc EUR	30/01 EUR	130.910	131.020		Glob. Value Equity A Acc EUR	30/01 EUR	156.890	156.620	
PMItaly ESG A1	30/01 EUR	27.525	27.645		Glob. Credit Opp. R Acc EUR	30/01 EUR	137.440	137.270		Multi Asset Opportunity A Acc EUR	30/01 EUR	105.770	105.810		I-Bond Plus Solution A Dis USD	30/01 USD	95.890	95.830	
Paesi Emergenti A1	30/01 EUR	9.370	9.502		Glob. Credit Opp. R Dis EUR	30/01 EUR	114.530	114.390		PiR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	30/01 EUR	98.670	98.300		Medical Innovation A Acc EUR	30/01 EUR	126.670	126.770	
Patrimonio Esente A1	30/01 EUR	5.794	5.801		IG Financial Credit I Acc:EUR	30/01 EUR	106.200	106.240		Total Ret. Flexible A Acc EUR	30/01 EUR	130.120	130.230		Southern Europe A Acc EUR	27/03 EUR	112.500	113.160	
Performance A1	30/01 EUR	21.124	21.150		IG Financial Credit R Acc EUR	30/01 EUR	103.960	104.000		VolActive A Acc EUR	30/01 EUR	88.790	88.800		Target A Dis EUR	30/01 EUR	56.550	56.590	
Risparmio A1	30/01 EUR	5.127	5.127		IG Financial Credit R Dis EUR	30/01 EUR	91.760	91.800							Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	30/01 EUR	119.380	119.530	
Strategia Crescita A1	30/01 EUR	5.722	5.719		Sust World B Acc EUR	30/01 EUR	117.110	116.510							Titan Aggressive Acc EUR	30/01 EUR	117.580	117.390	
Strategia Dinamica Globale A1	30/01 EUR	4.694	4.718		Sust World R Acc EUR	30/01 EUR	115.180	114.590							Trend Player A Acc EUR	30/01 EUR	190.600	191.500	
Strategia Moderata A1	30/01 EUR	5.445	5.444																

NEW MILLENNIUM SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:

Banca Finanziaria Europea - Tel: 06/6993475

Augustum Corporate Bond A Acc EUR

30/01 EUR 233.910 233.850

Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR

30/01 EUR 104.540 104.980

Augustum High Qual. Bond A Acc EUR

30/01 EUR 157.800 158.000

Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR

30/01 EUR 135.720 135.680

Augustum Mrk. Timing A Acc EUR

30/01 EUR 107.830 107.460

Electric Mobility Niches A Acc EUR

30/01 EUR 143.110 143.470

PHARUS FUNDS

Tel: 064916403780

www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Asian Niches A Acc EUR

30/01 EUR 124.020 123.530

Athens Total Ref. A Acc EUR

30/01 EUR 94.790 94.640

Basic A Acc EUR

30/01 EUR 190.850 190.830

Best Regulated Companies A Dis EUR

30/01 EUR 81.950 82.110

Conservative A Acc EUR

30/01 EUR 125.280 125.170

DeepView Trading A Acc EUR

30/01 EUR 86.320 86.570

Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR

30/01 EUR 83.580 83.520

Electric Mobility Niches A Acc EUR

30/01 EUR 143.110 143.470

ram^{ai}

http://www.ram-ai.com - Disciplined & Selective

SF Gl. Sust. Income Eq IP Acc USD

02/01 USD 164.22

Systematic Europ. Eq's I Acc EUR

02/01 EUR 550.46

Legend: Quota/pre. = Quota precedente; Quota/od.= Quota odierna

13456468 www.lereip.com

| Dati a cura della società aderenti al servizio

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02.6282.7414 - 02.6282.7404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza? Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla nostra rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22

Sei un privato? Vend o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPiegati 1.1

CINQUANTENNE valuta opportunità come responsabile e pianificazione in ambito produttivo. cell. 338.16.51.026

CONTABILE clienti, fornitori, banche, iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese 347.26.05.124.



CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza plurinale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: 328.87.17.965

DISEGNATORE meccanico, esperto carpenteria e piping, disponibile subito, offresi. tel. 320.19.70.734

PROGETTISTA meccanico senior valuta proposte di lavoro, esperto CAD e gestione DB: 348.75.02.891

OPERAI 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srlankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

COLLABORATORI FAMILIARI/BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

DONNA italiana referenziata cerca lavoro come colf / badante fissa Milano Torino: 366.34.00.705

UOMO 50enne srlankese cerca lavoro part-time domestico/badante. Como/Milano: 339.83.58.173

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

VENDITORI E PROMOTORI 2.3

AFFERMATA ditta vinicola cerca personale per vendita vini telefonica. Portafoglio clienti: 02.48.84.40.53 - 335.66.57.925

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera**
e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

OPERAI 2.4

CERCASI
personale automunito per consegne di giornali nelle ore notturne residenti nella zona di Milano, Monza, Sesto San Giovanni, Brugherio e limitrofi Tel. 039.88.16.25

LITOGRAFIA ricerca abili macchinisti stampatori Heidelberg Speedmaster 70x100 5 colori stampa tradizionale ed UV. commercial@lalitotipo.it

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299



INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESclusa

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

- n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00;
- n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Case di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

ROBERTO SPERANZA
PERCHÉ GUARIREMO
Dai giorni più duri a una nuova idea di salute

Edizione originale
con capitoli integrativi

UN LIBRO PER LA DIFESA DEL NOSTRO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

S
SOLFERINO

**UN LIBRO-VERITÀ
UNA RIFLESSIONE
SULLA SALUTE DEL PAESE**

"Mai più": lo abbiamo detto tutti, durante la pandemia. Eppure, a pochi anni di distanza, la Sanità è tornata la cenerentola dei finanziamenti, i medici mancano, le liste d'attesa si allungano, gli italiani spendono sempre di più per curarsi, negletti da un sistema pubblico che non funziona. Occorre fare memoria di ciò che abbiamo vissuto e costruire un programma concreto: per guarire davvero, serve una riforma radicale.

in libreria



SOLFERINO

 **Piazza Affari**



di **Giacomo Ferrari**

Salgono Tim, Hera e Terna In calo Pirelli, Eni e Inwit

Dopo il summit della Fed (le cui conclusioni saranno valutate in giornata dai mercati europei) oggi tocca a Bank of England pronunciarsi sulla politica monetaria. Nell'attesa, tra gli indici del Vecchio Continente, rimasti tutti a cavallo della parità, soltanto quelli di Italia e Spagna hanno chiuso in leggero progresso. Il Ftse-Mib (+0,4%) si è avvalso dei rialzi di **Tim** (+2,16%, su voci di un interesse di Iliad per alcuni asset della compagnia) e delle utilities **Hera** (+1,81%) e **Terna** (+1,61%). Primo fra i bancari **Banco Bpm** (+1,52%), mentre l'outperform di Mediobanca ha spinto **Stellantis** (+1,36%). Ancora in calo **Pirelli** (-1,87%). Giù anche **Eni** (-0,74%) e **Inwit** (-0,71%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sussurri & Grida

Allen, offerta da 30 miliardi per Paramount Global

Il magnate Usa delle televisioni Byron Allen ha ufficializzato un'offerta del valore di 14,3 miliardi di dollari per acquistare tutte le azioni di Paramount Global. Incluso il debito, il valore dell'operazione sale a circa 30 miliardi. Il piano di Allen, secondo Bloomberg, è di vendere gli studi Paramount e l'immobiliare. Terrebbe invece i canali Tt (Cbs e Nickelodeon), e lo streaming Paramount+.

Generali completa l'acquisto di Liberty Seguros

Generali ha completato l'acquisizione da Liberty Mutual di Liberty Seguros, la compagnia spagnola che opera in Spagna, Portogallo, Irlanda e Irlanda del Nord, annunciata a giugno nella quale il Leone ha investito 2,3 miliardi. Il cda di Liberty Seguros ha nominato come ceo Carlos Escudero.

Acri, Bocca vice presidente

Bernabò Bocca, presidente della Fondazione Cr Firenze, diventa vice presidente dell'Acri.



Zegna, ricavi a 1,9 miliardi

(e.cap.) Il gruppo del lusso Ermes Gildo Zegna conferma i target di crescita, con ricavi 2023 (preliminari) a 1,9 miliardi, in aumento del 27,6%. Una crescita «in particolare nella nostra rete di negozi a gestione diretta» ha sottolineato Ermes Gildo «Gildo» Zegna (foto), presidente e ceo del gruppo.

Edison, i benefici del green

Secondo uno studio di The European House-Ambrosetti ed Edison Next, la decarbonizzazione consentirebbe alle imprese italiane di eliminare 28 milioni di tonnellate di CO₂ e ottenere 5,5 miliardi di benefici economici.

MCC, nasce MCC Factor

Il Factoring di MCC diventa MCC Factor, la struttura per finanziare le Pmi attraverso il factoring. L'attenzione è al Mezzogiorno e al Centro Italia.

Satispay, accordo con MD sui buoni pasto

Satispay, fondata da Alberto Dalmasso, ha firmato un accordo con la catena di supermercati MD per accettare i suoi buoni pasto digitali da oggi.

Maschio Gaspardo, la nuova gamma

Maschio Gaspardo ha presentato a Fieragricola la gamma di erpi rottanti pieghevoli Super, progettata per adattarsi a trattori più potenti.

Protezione Civile e Italgas

Intesa più forte tra Protezione Civile e Italgas nei contesti emergenziali.

Fondazione Essilux a Napoli

Si terrà a Napoli l'iniziativa di salute visiva «Ci vediamo a Scampia», a cura di Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia e IAPB Italia Onlus dal 5 febbraio al 22 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo (euro)	Var. Rif. (%)	Var. A. (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)	Nome Titolo	Tel.	Prezzo (euro)	Var. Rif. (%)	Var. A. (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)	Nome Titolo	Tel.	Prezzo (euro)	Var. Rif. (%)	Var. A. (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)	
A A2A	(A2A)	1841	+0,82	-0,35	1755	1918	56810	Fincantieri	(FCT)	0,490	+0,10	-12,10	0,487	0,570	8320	Leonardo	(LDO)	16,205	-0,18	+6,33	15.240	17.275	94100	
Abitare in *	(ABT)	4,910	+103	-0,81	4,780	5,060	1290	Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	9,050	+1,12	-3,55	8,560	9,060	1980	Lottomatica Group	(LTMC)	10,744	-0,26	+11,41	9,571	10,870	27090	
Acea	(ACE)	14,620	+167	+587	13,790	14,600	30660	FincoBank	(FBK)	13,430	+0,19	-161	13,325	14,035	81740	LU-VE *	(LUVE)	23,350	+1,08	+2,43	-2,87	2,058	2,520	5120
Acinque	(AC5)	20,20	+100	-472	19,70	21,40	3870	FNM	(FNM)	0,442	+1,38	-2,43	0,436	0,455	1910	LVenture Group	(LVEN)	0,271	+4,23	-2,87	0,258	0,280	150	
Aeffe *	(AEF)	0,910	-0,44	-761	0,895	0,985	980	G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,769	+0,92	-2,53	0,732	0,789	450	Maire Tecnimont	(MT)	4,822	-0,29	-2,94	4,754	4,968	15810	
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	8,160	-1,21	-1,21	8,160	8,360	2950	Garofalo Health Care *	(GHC)	4,840	+1,26	+7,56	4,400	4,840	4310	Marr *	(MARR)	11,280	-0,71	-0,35	10,980	11,660	7450	
Alerion Cleanwr	(ARN)	25,600	+199	-266	25,100	26,900	36790	Gaspuls	(GSP)	2,420	+0,41	-692	2,405	2,600	1080	Mediobanca	(MB)	12,300	+2,04	+9,82	11,115	12,300	104220	
Algawatt	(ALW)	0,290	-203	+0,35	0,276	0,310	140	Gefran *	(GE)	8,550	+0,35	-172	8,500	8,770	1230	Met.Extra Group	(MET)	2,98	+4,20	+10,68	1,850	3,460	20	
Alkemy *	(ALK)	9,760	—	+749	9,000	9,760	1270	Generalifinance	(GF)	0,450	-0,53	+161	0,300	0,700	1200	Mfa A.	(MFEA)	2,362	+0,11	-113	2,305	2,438	7800	
Amplifon *	(AMP)	30,370	-0,90	-282	29,320	32,000	68070	Geox	(GEO)	0,760	+5,26	+2,98	0,690	0,760	1880	Mfe B.	(MFEB)	3,343	+0,41	+0,88	3,257	3,438	7860	
Anima Holding	(ANIM)	4,194	-0,10	+559	3,934	4,314	13730	Giglio Group	(GG)	0,453	-0,22	-523	0,480	0,480	120	Mittel	(MIT)	1,860	+0,54	+2,20	1,730	1,860	1500	
Antares Vision *	(AV)	1,848	-274	+0,54	1,360	1,906	1270	GPI	(GPI)	9,350	—	-260	8,960	9,720	2640	Moncler	(MONC)	5,730	+0,69	+2,98	5,110	5,700	176710	
Antares Vision war.	(WAV)	0,010	-	-6875	0,010	0,034	—	Grandi Viaggi	(IGV)	0,814	+0,25	+175	0,800	0,858	390	Mondadori *	(MN)	2,375	+1,06	+13,37	2,090	2,375	6130	
Aquafl *	(ECNL)	3,250	+285	-620	3,150	3,465	1360	Greentechis	(GTH)	0,978	+1,88	+103	0,940	0,978	1500	Mondo TV *	(MTV)	0,237	+2,66	-23,51	0,237	0,311	150	
Ariston Holding	(ARIS)	6,080	-0,25	-178	5,980	6,575	7610	Monti	(MON)	0,048	-0,41	-769	0,048	0,052	100	Morrif	(MONR)	0,048	-0,41	-769	0,048	0,052	100	
Ascopiave *	(ASC)	2,255	-0,22	-219	2,275	2,520	5730	Monte Paschi Si...	(BMPS)	3,272	-0,24	+121	3,091	3,389	40850	Monte Paschi Si...	(BMPS)	3,272	-0,24	+121	3,091	3,389	40850	
Autostade M.	(AUTME)	13,900	-0,71	-1799	9,540	21,600	570	MutuiOnline *	(MOL)	31,900	+1,92	+192	30,700	32,950	13080	N	(Neodecotech *	(NDT)	3,220	-0,31	-0,31	3,140	3,280	460
Avio *	(AVIO)	8,240	-0,12	-385	8,240	8,910	2190	Illym bank *	(ILTY)	5,110	+129	-709	5,045	5,500	4250	Netweek	(NTW)	0,081	-980	-3250	0,081	0,125	10	
Azimut H.	(AZM)	25,900	+0,70	+896	23,640	25,900	36790	Imrisi	(IMS)	0,609	+100	+760	0,557	0,609	2030	Newflat Food *	(NWL)	8,000	-1,23	+256	7,680	8,210	3530	
B & C B&C Speakers	(BEC)	16,700	-0,89	-973	16,700	18,750	1870	Indel B.	(INDB)	2,930	—	-042	23,000	24,000	1380	Next Re Siq.	(NR)	3,220	—	-320	3,240	3,50	350	
B. Cucinelli	(BC)	9,230	-0,38	-537	8,2850	9,250	62560	Industria De Nora	(DNR)	14,620	+5,18	-604	13,900	15,560	7230	O Oldida.	(OLI)	0,665	+2091	0,515	0,730	780	31-01	
B. Desio	(BDB)	3,850	-0,77	+434	3,620	3,880	5140	Intercores	(ICOS)	14,500	-0,14	+69	13,800	14,520	13880	Openjobmetis *	(OJIM)	16,100	-0,62	+1,63	15,950	16,200	2140	
B. Generali	(BGN)	35,400	+0,06	+529	33,470	35,700	41210	Interpump	(IP)	46,040	+0,54	-002	45,330	47,360										

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Oggi a Milano
 All'Adi Museum
 i treni di carta
 di Carlo Dradi

La vita in movimento dal 1877 è l'evento a cura di Ferrovienord e Fnm in programma oggi, dalle 11 alle 13, all'Adi Design Museum a Milano (piazza Medaglie d'Oro, ingresso libero). Per un giorno è in mostra una serie di manifesti pubblicitari storici dedicati alle Ferrovie Nord Milano, realizzati dagli Anni '40 agli Anni '50 da Carlo Dradi (1908-1982). I manifesti, che saranno poi esposti in



Uno dei mani-festis storici di Carlo Dradi

alcune stazioni, promuovevano mete raggiungibili in treno da Milano, per gite di turismo e villeggiature. Intervengono, tra gli altri, Andrea Cancellato (direttore di Adi Design Museum), Andrea Gibelli (presidente di Fnm), Marco Piuri (direttore generale di Fnm e Ad di Trenord), Fulvio Caradonna (presidente di Ferrovienord), gli eredi di Carlo Dradi, il figlio Emanuele e i nipoti Matteo e Maddalena.

Venezia Dal 20 aprile al 24 novembre la 60^a edizione. Novanta Paesi e oltre trecento partecipanti nel solco del multiculturalismo

Arte, la Biennale «straniera»

In mostra atipici e outsider. Il curatore Adriano Pedrosa: sono il Sud del mondo

Laguna

● La sessantunesima Biennale d'Arte è in programma a Venezia, ai Giardini e all'Arsenale, da sabato 20 aprile a domenica 24 novembre

● Curata da Adriano Pedrosa, la mostra ha come titolo *Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere*

dal nostro inviato Pierluigi Panza

VENEZIA Dopo il ventennio di Paolo Baratta, il quadriennio di Roberto Cicutto a Venezia si conclude con la presentazione della sessantesima Biennale d'arte (20 aprile - 24 novembre) di Adriano Pedrosa, primo curatore sudamericano. Presente e silente (prende appunti) il presidente entrante, Pietrangelo Buttafuoco, che a Venezia il giorno prima non si è fatto mancare nemmeno *Prometeo* di Luigi Nono. «Oggi avviene un passaggio di testimone. La natura internazionale della Biennale ne fa un punto di osservazione privilegiato sul mondo e l'autonomia dei direttori artistici — afferma il presidente Cicutto — è la miglior forma per procedere in questa direzione».

Dopo la doppietta di afro-mostre per Biennale d'arte e di architettura (anche quelle di Cecilia Alemani e di Lesley Lokko insistevano su «diaspora» e «decolonizzazione»), con il «primo curato-



● Esporranno 332 artisti da 90 Paesi. Il Padiglione Italia, alle Tese delle Vergini in Arsenale, è curato da Luca Cerizza



ed espone il progetto di Massimo Bartolini *Due qui / To hear*

● Nelle foto: in alto, Adriano Pedrosa con, a destra, il presidente uscente della Biennale Roberto Cicutto, in carica fino a marzo (foto di Andrea Avezzù); qui sopra, Pietrangelo Buttafuoco, presidente entrante (foto Mirco Tonoli / Errebi)



Progetto

Claire Fontaine, *Foreigners Everywhere – Spanish, The Traveling Show, La Colección Jumex, Mexico* (foto Studio Claire Fontaine / © Studio Claire Fontaine / Courtesy Claire Fontaine and Mennour, Paris). Partito nel 2004, il progetto del collettivo Claire Fontaine che riproduce in diverse lingue la frase «Foreigners Everywhere» aprirà la sessantesima Biennale d'arte di Venezia

re queer» (volutamente da lui dichiarato) Adriano Pedrosa si amiglia oltre l'Africa la gamma dei penalizzati dalla cultura europea: la mostra si intitola *Stranieri ovunque – Foreigners Everywhere* ed è una vista quasi «cinematografica delle culture del Sud del mondo». Tra colonizzati sudamericani, diasporici, migranti, queer e outsider si capisce che l'unico veramente straniero alla mostra è il nativo bianco stanziale. La molteplicità dei passaporti è apprezzata e questo vale anche per gli artisti che esporranno nei 90 padiglioni nazionali (i nuovi entrati sono Benin, Timor Est, Tanzania, Etiopia). Cade, invece, la retorica dell'artista giovane per forza: molti sono avanti con l'età (e qualcuno defunto). Ciò è inclusivo ma, per Fabrizio Plessi, ad esempio, «un po' retrò, anni Cinquanta». Gli artisti sono 332 ma i loro nomi sono difficili da scrivere più di una password di hotel.

Pedrosa, che promette anche «tanta bellezza», spiega che, naturalmente, «siamo sempre stranieri rispetto a qualcuno in particolare a Venezia, fondata da profughi che hanno poi commerciato in tutto il mondo. I migranti forzati sono più di cento milioni e gli artisti sono stati sempre migranti; pertanto, emigrazione e decolonizzazione saranno i temi della mostra», che si apre con una installazione del 2004 del gruppo Claire Fontaine: riproduce il titolo della rassegna in una molteplicità di lingue, anche perdute. La parola «straniero è legata in molte lingue alla radice stranezza... e il primo significato della parola queer vuol dire strano»: quindi gli artisti esposti sono selezionati tra gli «strani» messi al bando, gli outsider, i folk e gli artisti indigeni purché trattati co-

me stranieri nella propria terra. La mostra corre su un doppio binario, storico e contemporaneo. Una sezione del nucleo storico riguarda il Modernismo del Sud del mondo, un tema che si incrocia «con il colonialismo e il concetto di antropofagia». Una sezione del nucleo contemporaneo è *Disobedience Archive*, un progetto di Marco Scotini su opere artistiche e attivismo; altre due sono sulla diaspora e sulla disobbedienza di genere tra il 1975 e il 2023: una trentina di artisti/e per una sorta di Sessantotto infinito.

Nel Padiglione centrale una parte è dedicata alla diaspora ita-

iana e la maggior parte a ritratti di 112 artisti da tutto l'universo noto e incognito: artisti maori, artisti cinesi, colombiani, cubani, equadoregni, egiziani, coreani, da Giamaica, Libano, Malesia, Mozambico, Zimbabwe... «con maggioranza di personaggi non bianchi». Complessivamente, i

Nazionalità

Al Padiglione Italia espone Massimo Bartolini. Torna la Santa Sede, nel carcere femminile alla Giudecca

nativi italiani sono meno di dieci, ma diasporici (pure Severini e Sassu sono indicati come mezzi italiani poiché morti all'estero). Pochi americani e pochi del Nord del mondo. C'è Lina Bo Bardi, italiana icona del Brasile (suo il rosso museo di San Paolo) con una esposizione di lavori in vetro.

Si vedranno lavori di ogni tecnica, molto arts and crafts. Tornano, dunque, la mano e la materia, niente digitale, nft, IA e sperimentazioni non analogiche: «Ciò non va inteso come una reazione, è solo un punto di vista tra altri ugualmente rilevanti». Sorprendentemente, nella mostra queer

si valorizzano anche gli artisti legati da vincoli di sangue: padre e figlio, cugini, zio e nipote, madre e figlia guaraní (solo Pedrosa poteva trovarli), Susanne Wenger (austro-nigeriana) con il figlio adottivo, marito e moglie attivisti iracheni. Questo colpo di coda woke finisce con l'essere, forse involontariamente, in tradizione con la storia dell'arte europea che si tende a rigettare: prendiamo Tintoretto, veneziano, bianco, stanziale, al servizio della committenza e con una bottega portata avanti da figli che fanno lo stesso mestiere. Tra Cancel culture e inclusività non vorremmo che andassero bene padre e figlio tintori dell'Amazzonia, ma non delle botteghe italiane.

Nel Padiglione delle Arti applicate realizzato con il Victoria and Albert Museum espone la brasiliana Beatriz Milhazes con una collezione di tessuti. A Forte Marghera la non diasporica Nedda Guidi (ma questo è al di fuori della rassegna del curatore). Il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini è a cura di Luca Cerizza, che espone Massimo Bartolini (con testi di musicisti e scrittori). Torna la Santa Sede, che espone nella casa di reclusione femminile alla Giudecca creando attività utili. Catalogo e guida breve dello studio Campo di San Paolo a cura di Pedrosa e altri (circa cento autori per trecento voci di artista, «molto polifonico»).

Risvolto biografico: «Viaggiano molto per il mondo so cosa vuol dire essere del Sud del mondo», conclude Pedrosa. Del sud, almeno per gli italiani, sarebbe pure il catanese (musulmano) Buttafuoco: vedremo se sarà in linea o se il suo sarà un Sud Mediterraneo.

Antonio Carioti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novecento L'istituzione avrà sede a Roma. Stanziati per realizzarla otto milioni di euro

Foibe: arriva il Museo del Ricordo



Qui sopra: il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. In alto: il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano

In vista del Giorno del Ricordo, che ricorre il prossimo 10 febbraio, il governo ha adottato una nuova iniziativa volta a commemorare gli eccidi delle foibe e la tragedia dell'esodo istriano-dalmata.

Il Consiglio dei ministri, su proposta della presidente Giorgia Meloni e del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, ha approvato ieri un disegno di legge per l'istituzione a Roma del Museo del Ricordo. Lo scopo è conservare e rinnovare la memoria delle persecuzioni subite dagli italiani che non accettarono l'annessione delle loro terre alla Jugoslavia comunista. E più in generale si tratta di «ricostruire e narrare la storia degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e della più complessa vicenda del confine orientale».

Il disegno di legge prevede lo stanziamento di otto milioni di euro per l'allestimento del museo (tre nel 2024, tre nel 2025 e due nel 2026). La gestione sarà affidata a una fondazione partecipata dal ministero della Cultura, dalla Regione Lazio e da altri soggetti pubblici e privati: si preve-

de una spesa di 50 mila euro l'anno.

«La realizzazione del Museo — ha dichiarato Sangiuliano — è un dovere storico verso gli esuli istriani, fiumani e dalmati che hanno subito la dittatura comunista di Tito». A sua volta il presidente del Lazio Francesco Rocca, che metterà a disposizione l'immobile per ospitare il Museo, ha manifestato una piena soddisfazione: «Roma, Capitale d'Italia, e il Lazio divengono custodi e promotori di una doverosa memoria collettiva e nazionale».

La tragedia giuliano-dalmata si consumò in diverse tappe. Dopo l'invasione della Jugoslavia da parte italiana e tedesca, si sviluppò nel Paese occupato una combattuta guerriglia comunista. I partigiani jugoslavi, intenzionati ad annettere l'Istria e la stessa Trieste, colpirono tra il 1943 e il 1945 chiunque si opponesse ai loro progetti. Dopo il trattato di pace siglato il 20 febbraio 1947, dai territori finiti sotto Belgrado fuggirono centinaia di migliaia di italiani.

Antonio Carioti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale della Cultura

«Custode della bellezza»:
Pesaro celebra Logli
(e ne rilegge la poetica)

Apre oggi a Pesaro, nelle sale di Palazzo Mosca, la mostra *Mario Logli. Custode della bellezza*. Curato da Anna Maria Ambrosini Massari e Mattia Giancarli, l'evento (fino al 7 aprile) rientra nel palinsesto ufficiale di Pesaro Capitale italiana della Cultura 2024. A quattro anni dalla morte, Pesaro rende così omaggio al «suo» Mario Logli (Urbino, 1933 -

Pesaro, 2020) con un'esposizione che indaga la produzione dell'artista alla luce di documenti e opere inediti che consentono una nuova lettura della sua poetica. Grazie a questo materiale e ai dipinti esposti, provenienti dalla collezione della famiglia Logli e dall'importante deposito destinato dal pittore all'ateneo di Urbino, per la prima



Mario Logli, Viaggio al mare, 1985

volta è possibile ritessere il legame non solo con i modelli moderni studiati da Logli — tra gli altri René Magritte, Giorgio de Chirico e Osvaldo Licini — ma anche con gli amici di una vita che, come lui, a lungo hanno raccontato il territorio e le contraddizioni del loro tempo: Paolo Volponi, Carlo Bo e Mario Giacomelli.

Premi Scomazzon prima tra i «deb»

Gli architetti di Biondillo vincono il Bagutta

Gianni Biondillo con il romanzo *Quello che noi non siamo* (Guanda), che racconta la storia degli architetti milanesi sotto il fascismo, ha vinto il premio Bagutta, prestigioso riconoscimento letterario giunto alla 98^a edizione. La decisione è stata annunciata ieri, mentre la consegna avverrà domenica 4 febbraio durante la tradizionale cena a invitati da Francesco Micheli, storico sostenitore del Bagutta.

La giuria — presieduta da Isabella Bossi Fedrigotti, segretario Andrea Kerbaker, e composta da Marco Amerighi, Rosellina Archinto, Eva Cantarella, Elio Franzini, Umberto Galimberti, Davide Mosca, Elena Pontiggia, Enzo Restagno, Mario Santagostini, Roberta Scorranese, Alessandra Tedesco, Valeria Vantaggi e Orio Vergani — ha apprezzato «la ricostruzione supportata da ricerche, colloqui con gli studiosi e gli eredi dei protagonisti» e «la passione partecipata» con cui Biondillo (foto) ha riletto in un romanzo corale, con «uno sguardo nuovo», la storia del ventennio attraverso gli architetti — Giuseppe Pagano, Piero Bottoni, i fondatori dello studio BBPR (Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers) — e gli edifici da loro progettati e costruiti. Biondillo, scrittore e architetto, è noto per i gialli con l'ispettore Ferraro. Il Bagutta per l'opera prima è andato, invece, alla vicentina Giulia Scomazzon, autrice di *La paura ferisce come un coltello arrugginito* (nottetempo), «un coraggioso memoir» in cui ricostruisce la morte della madre negli anni Novanta tra le prime vittime dell'Aids. (severino colombo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo marchio Tre titoli a marzo

Editoria e futuro: nasce Wudz

Usciranno il 6 marzo i primi tre titoli della neonata casa editrice Wudz edizioni, che avrà sede a Milano. Si tratta di: *Io sogno per vivere* del regista premio Oscar Steven Spielberg; *Come costruire un essere umano* del giapponese, professore di IA e padre della robotica umanoide Hiroshi Ishiguro e *Restare vivi* della reporter e narratrice Valentina Barile.

La nascita della casa editrice, che si occuperà di scienza, letteratura, arte, musica, cinema, storia, economia (per dare diverse «istantanee sul mondo»), avviene nelle stanze dell'etichetta discografica Woodworm di Arezzo (che ha pubblicato, tra i vari, Malika Ayane, La Rappresentante di Lista, The Zen Circus). Qui ha preso forma l'idea di dare vita a un ecosistema culturale e interdisciplinare che si apra su mondi ibridi e sconosciuti. Così gli ideatori hanno pensato a un luogo di irrealità e immaginazione: «Una foresta futura, digitale e collettiva, sorvolata da una balena volante (qui sopra, il logo): perché non abbiamo paura di immaginare cose assurde».

Fanno parte del nuovo progetto: Marco Gallorini (ceo) e Andrea Marmorini di Woodworm, in società con Elisa Modesti (responsabile amministrativa), l'avvocato Marco Teoni e Damiano Scaramella, scrittore e precedentemente editor del Saggiatore, a cui è affidata la direzione editoriale. Nel team anche Lucia Coco (redazione) e Maria Flora Amodeo (ufficio stampa). L'occasione per farsi conoscere al pubblico sarà quella di BookPride 2024 a Milano. (jessica chia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna

● Sotto: l'ideatrice e direttrice del Taobuk Festival, Antonella Ferrara. La rassegna, giunta alla 14^a edizione, si svolgerà da giovedì 20 a lunedì 24 giugno a Taormina (Messina)

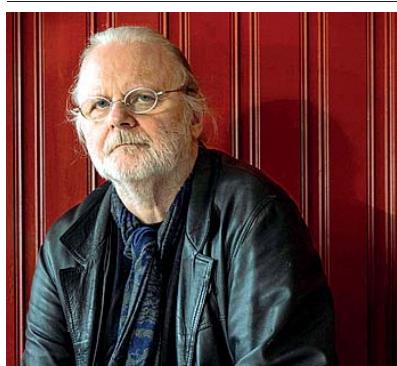
● Sabato 22 giugno, durante il gala al Teatro antico saranno assegnati i Taobuk Award agli scrittori Jon Fosse, Nobel per la Letteratura 2023, Jonathan Safran Foer e Yasmina Reza e all'artista Marina Abramovic

● Il 23 giugno, al Teatro antico andrà in scena lo spettacolo *Tucidide. Atene contro Melo*, scritto e diretto da Alessandro Baricco, che sarà anche voce recitante



● Taobuk è realizzato con il sostegno della Regione Siciliana - assessore del Turismo, sport e spettacolo, e il contributo del ministero della Cultura, della rappresentanza in Italia della Commissione europea, dell'ambasciata di Spagna in Italia, dell'Istituto Cervantes, e di altre istituzioni

Taormina A giugno eventi sul tema «identità». La direttrice Antonella Ferrara: «Le omologazioni appiattiscono»



Ospiti speciali

Alcuni ospiti del XIV Taobuk Festival 2024, da sinistra in senso orario: l'artista di origine serba naturalizzata americana Marina Abramovic; il norvegese premio Nobel per la Letteratura 2023 Jon Fosse; lo scrittore americano Jonathan Safran Foer; la scrittrice e drammaturga francese Yasmina Reza; lo scrittore torinese Alessandro Baricco

Grandi narratori del presente: Taobuk accoglie i maestri

di Ida Bozzi

L'identità si può intendere come radice profonda dell'individuo, ma anche come elemento che caratterizza o definisce un gruppo o una comunità, che sia religiosa, politica, sociale, di genere, o digitale. Un tema vasto, questo dell'*Identità*, al quale sarà dedicata la quattordicesima edizione di Taobuk Festival, la rassegna che si svolgerà a Taormina (Messina) da giovedì 20 a lunedì 24 giugno, ideata e diretta da Antonella Ferrara.

La manifestazione (realizzata con il sostegno della Regione Siciliana - assessore del Turismo, sport e spettacolo, e con il contributo del ministero della Cultura, della rappresentanza in Italia della Commissione europea, dell'ambasciata di Spagna in Italia, dell'Istituto Cervantes, e di altre istituzioni

lilia della Commissione europea e di numerose altre istituzioni), proporrà come sempre un programma multidisciplinare in cui l'argomento dell'edizione sarà approfondito attraverso la lente della letteratura, delle arti, delle scienze, del teatro, con la presenza di oltre 200 ospiti internazionali, scrittori, artisti, scienziati, politici ed economisti. Il comitato scientifico del festival è presieduto dal giornalista Nino Rizzo Nervo.

Come sempre, una delle seconde clou dell'edizione sarà il gala dei Taobuk Award al Teatro antico di Taormina, per la consegna dei riconoscimenti ad autori e artisti quest'anno tutti accomunati da un'attenzione particolare al tema dell'identità: sabato 22 giugno riceveranno i premi per l'eccellenza letteraria il Nobel norvegese Jon Fosse, che ha affrontato il tema esistenziale

dell'io e del rapporto con l'altro in opere monumentali come *Settologia* (La nave di Teise); lo statunitense Jonathan Safran Foer, che ha indagato l'identità personale e familiare in romanzi come *Ogni cosa è illuminata* ed *Eccomi* (entrambi editi da Guanda); e la francese Yasmina Reza, che ha sezionato le relazioni interpersonali in opere come *Il dio del massacro* (Adelphi). Per le arti visive, il Taobuk Award andrà all'artista di origine serba naturalizzata statunitense Marina Abramovic, che ha lavorato a lungo sull'identità, anche in performance come la celebre *The artist is present*, in cui sedeva davanti a ciascun visitatore. La serata sarà trasmessa anche su Rai2.

Un altro spettacolo, sempre al Teatro antico di Taormina, caratterizza l'edizione di quest'anno: domenica 23 giugno (alle ore 21), lo scrittore Ales-

sandro Baricco porterà in scena il suo *Tucidide. Atene contro Melo*, di cui è autore e regista e nel quale comparirà anche come voce narrante; le interpreti saranno Stefania Rocca e Valeria Solarino, con i violoncellisti dell'ensemble 100 Cellos, fondato e diretto da Enrico Melozzi e Giovanni Sollima (quest'ultimo tra l'altro autore delle musiche ori-

sce l'identità come uguaglianza a sé stessa ed estraneità a tutto il resto. A partire dal Secolo breve e oggi più che mai, la prospettiva si è ribaltata: l'addevo individui e popoli sono al contempo portatori di specificità e attraversati dall'universalità». E ha continuato: «Ed è per questo che le omologazioni appiattiscono e i fondamentalismi dividono. Lo vediamo in Medio Oriente, in Ucraina, in ogni abuso che reca offesa alla persona senza distinzione di genere, credo e nazionalità».

Ferrara sottolinea anche, per contro, che esistono esempi virtuosi di sinergie tra singoli e collettività diverse, e conclude: «Occorre riconoscere l'impossibilità di concepire l'identità come qualcosa di statico, e invece pensarla come continuo dialogo con l'altro. Non affatto retorico, ma capacità di ascolto: è questa la lezione che Taobuk ha assimilato dai grandi maestri che ha avuto l'onore di ospitare e vuole condividere con l'edizione 2024». Ferrara approfondirà il tema di Taobuk 2024 anche in un incontro a Milano, lunedì 5 febbraio (ore 14), con Matteo Collura, del comitato scientifico, nell'ambito della Borsa internazionale del turismo.

Al festival anche gli omaggi a protagonisti della cultura e dell'emancipazione femminile, come le scrittrici Sibilla Aleramo e Goliarda Sapienza, e la pittrice Carla Accardi. Ritireranno inoltre i focus che affiancano il programma letterario: uno sarà dedicato alle scienze mediche, tra neuroscienze, intelligenza artificiale, riproduzione assistita e chirurgia estetica; l'altro focus, geopolitico, avrà al centro il Mediterraneo, e prenderà in esame ciò che unisce e ciò che divide i popoli affacciati sul *mare nostrum*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 6 febbraio a Roma

Come studiano gli universitari Alla Camera l'indagine di Aie

L'evoluzione della didattica durante il lockdown ha cambiato le abitudini degli studenti. Per conoscere le dinamiche del cambiamento, l'Aie, Associazione italiana editori, ha commissionato a Talents Venture un'indagine sulle abitudini di studio degli universitari. I risultati saranno presentati martedì 6 febbraio a Roma, alla Camera dei deputati a Palazzo San Macuto (ore 11), nel convegno «Come studiano gli universitari italiani?». Saranno presenti Anna Ascani, vicepresidente della Camera, Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera, Alessandro Amorese, capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera, e il presidente dell'Aie Innocenzo Cipolletta; con gli interventi di Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università di Firenze, Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli e Maurizio Messina, vicepresidente di Aie, con le conclusioni di Cristina Rossello, consigliere del ministro dell'Università e della ricerca. L'evento sarà in diretta sulla webtv della Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OOOH

Finalmente un settimanale che ci racconta
il mondo in maniera sorprendente



E NON PERDERE...

I romanzi di Nicholas Sparks.
Tutti i suoi bestseller,
in un'unica collana.

Il quinto volume
La vita in due
è in edicola



Ogni settimana in edicola. Ogni momento su web e social.

OGGI
WWW.OGGI.IT

SANREMO SCACCIA PENSieri

Il primo festival con Baudo. Le merende con Amadeus. E il fastidio per destra-sinistra: «Stavolta niente monologhi, per fortuna». La co-conduttrice Lorella Cuccarini tra il mito di Cher e il desiderio di diventare nonna

CIAO SANDRA, REGINA DI CUORI

Quella della Milo è stata una vita da romanzo: violenze, rincorse e trionfi. Ritratto di una rivoluzionaria che la tv ha trasformato in caricatura

ALE' SINNER

Come vincere uno Slam senza montarsi la testa. Ecco perché il ventiduenne altoatesino può diventare un esempio per tanti giovani

GRETA SCACCHI

«Altman mi voleva nuda ma rifiutai. E non mi pento di aver detto no a Basic Instinct». Greta Scacchi torna al cinema per Ginevra Elkann e spiega perché ha salutato Hollywood

Spettacoli

Lutto a Milano

Addio a Dario Zigotto, animatore culturale che fondò Villa Arconati



È stato uno dei principali animatori culturali della scena culturale milanese degli ultimi trent'anni: è scomparso a 69 anni, dopo una lunga malattia, Dario Zigotto. Negli anni '90 fu tra i fondatori del Festival di Villa Arconati, ospitato nei giardini della bellissima magione a due passi da Bollate, nell'hinterland milanese dove negli anni sono transitati tanti grandi: Morrissey, Patti Smith, Gilberto Gil, Khaled. Ma non solo: Zigotto fu stretto collaboratore anche di Fabrizio De André, Ivano Fossati, Ornella Vanoni. Ed Enzo Jannacci, di cui fu sodale assoluto fino alla morte del cantautore. Sempre colto e garbato, a Milano e non solo, mancherà a tanti

Verso Sanremo

Dopo due vittorie il cantautore di nuovo in gara all'Ariston

di Andrea Laffranchi

Due vittorie su due. Questo il tabellino di Mahmood al Festival di Sanremo, esclusa la prima volta fra le Nuove proposte del 2016. Quella di «Tuta gold» sarà la terza presenza. E, delle due, l'una: o rovinerà la sua statistica di vincente con «Soldi» e «Brividi» o finirà come con Binda nel 1930, campione di ciclismo pagato per non correre il Giro d'Italia altrimenti i suoi avversari non si sarebbero presentati. «Se vinco ancora mi tirano i pomodori», ride Mahmood.

Il Festival è il pretesto per rimettere in moto la sua musica, ferma da tempo. Il suo ultimo album, «Ghettolimpio», è del 2021. E da allora ci è andato piano anche con i feat e i singoli («Brividi» nel 2022 e «Cocktail d'amore» a fine 2023): un ritmo che non segue quello accelerato della



Copertina Mahmood, al secolo Alessandro Mahmoud (31 anni), come si è fatto ritrarre sulla copertina dell'ultimo album «Nei letti degli altri»

Le ferite di Mahmood

musica di questi tempi. «L'unico modo per sopravvivere in questo mondo è ascoltare la musica che ci piace e non pensare alle strategie discografiche che inquinano l'arte. Il mio obiettivo è restare puro. Devi viaggiare, conoscere persone e non pensare a quella parte strategica. Devi vivere per poter scrivere nuove canzoni». Il 4 aprile partirà un tour europeo di 17 date, in estate ci saranno i festival, ma prima di tutto ci sarà finalmente nuova musica. La settimana dopo il Festival uscirà «Nei letti degli altri»: «È un disco il cui filo conduttore sono le emozioni e l'affrontare situazioni diverse nelle relazioni, che siano sentimentali

La popstar al Festival con «Tuta gold»: «Un viaggio nei ricordi spiacevoli: bullismo, razzismo e mio padre»



Primi Blanco e, a destra, Mahmood, vincitori di Sanremo 2022

o interpersonali. Relazioni e sentimenti che popolano anche «Tuta gold», il brano in gara. Un baile funk travolgenti in cui Alessandro rimugina su una storia finita, sullo sfondo di notte passate fra club e rave, fumo e sesso, bugie e amore. All'improvviso uno squarcio dal passato remoto: «Mi hanno fatto bene le offese/ quando fuori dalle medie le ho prese e ho pianto/ Dicevi ritornatene al tuo paese/ Lo sai che non porto

rancore/ anche se papà mi richiederà/ di cambiare cognome». «Tutto il brano è un viaggio fra il presente e i ricordi, anche quelli spiacevoli. Ringrazio tutte le situazioni infelici della vita perché sono riuscito a superarle in un modo che mi ha fortificato e reso più grande a livello emotivo». C'è tanto di personale. Il bullismo subito da adolescente: «Fisicamente non ero grande e grosso come adesso, ma un ragazzino sovrappeso con gli

Ritorni

● Terza volta a Sanremo per Mahmood con il brano «Tuta gold». Nelle scorse due partecipazioni ha vinto con «Soldi» e «Brividi». Il 4 aprile partirà in tour

giato tanto e dormito in letti diversi, sono persino tornato a casa di mia mamma praticamente da trentenne...». Una popstar mammona? «Avevo conquistato l'indipendenza prendendo la prima casa in affitto ed è bruciato il palazzo... Il ritorno mi andava stretto ma con mamma ci sto bene, siamo Cip e Ciop».

Ci saranno molte collaborazioni nel disco. In attesa dell'uscita svela alcuni feat: Te-dua e Chiello in coppia e la belga Angélique: «È un disco che nasce dalla mia esigenza di avere libertà artistica, che poi è l'unica cosa che mi permette di seguire questa passione senza renderla un lavoro. Per questo nella serata delle cover di Sanremo porto i Tenores di Bitti, le origini sarde di mamma, per fare "Com'è profondo il mare": Dalla raccontava come il mare e pensiero siano ugualmente liberi e non abbiano limiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali

Lunghi applausi e le note di «8½» per Sandra Milo. Il figlio: malattia scoperta per caso

ROMA «Lei immaginava questo giorno come una festa». Il parroco della Chiesa degli artisti, don Walter Insero, conosceva bene Sandra Milo. È stato lui ieri a officiare il funerale della diva scomparsa lunedì scorso a 90 anni. «Ha fatto da mamma e papà ai suoi figli. Era una donna forte e intelligente. Si è sentita una peccatrice perdonata. Amava donare, la generosità è stata il segno della sua fede». Un folla di fan ha accolto il suo arrivo in piazza del Popolo con un lungo applauso. Molti gli amici, stretti intorno ai tre figli, Debora Ergas, Ciro e Azzurra De Lollis. Un tappeto di rose bianche sulla bara, come il giorno prima alla camera ardente in Campidoglio. Più volti della tv che del cinema per l'ultimo saluto. Mara Venier, al braccio di Alberto Matano, Pino



Omaggio
Mara Venier e Alberto Matano ai funerali di Sandra Milo ieri nella Chiesa degli Artisti
A destra un momento della cerimonia (foto Giuliano Benvenuti)



Strabioli, Michele Placido, Federica Lucisano, Valerio Aprea, Maria Grazia Cucinotta, Valeria Marini.

«Purtroppo da una banale operazione all'anca abbiamo scoperto la malattia che in tre mesi se l'è portata via. Eppure ogni giorno si svegliava e gioiva del sole, di un fiore», ha raccontato il figlio Ciro. In chiesa Debora ringrazia tutti e ricorda due persone che le sono state vicine più di tutti: il suo agente Alessandro Lo Cascio («Che in paradiso starà organizzando un'accoglienza adeguata») e Maurizio Costanzo. Un ultimo applauso all'uscita dalla chiesa. E poi le note di «8½». È un fuori programma, omaggio di un fan da un cellulare. Lei ne avrebbe riso.

Stefania Ulivi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

Le arti e le idee

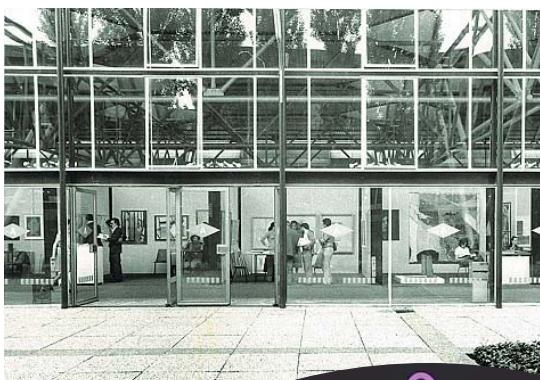
A Bologna

2-4 febbraio
con molti premi
e collaborazioni
che si rinnovano

Dal 2 al 4 febbraio, nel polo fieristico di Bologna, Arte Fiera festeggia il cinquantesimo compleanno concentrando sulle sue origini: le prime, pionieristiche edizioni che la imposero nel giro di pochi anni a livello internazionale. Il pubblico program del 2024 rivisiterà dunque episodi, personaggi, pubblicazioni di quegli anni, a partire da quello di fondazione, il 1974. Confermata dunque la location della scorsa edizione (i padiglioni 25 e 26) e le sue collaborazioni vincenti,

a partire da quella fra il Direttore artistico Simone Menegoi ed Enea Righi, manager e collezionista, come Direttore operativo. Sono 196 gli espositori che parteciperanno. Alla curatela di Pittura XXI è confermato Davide Ferri, mentre Fotografia e immagini in movimento è affidata per il secondo anno a Giangavino Pazzola. Novità per Multipli, che vede l'arrivo di Alberto Salvadori. Accanto alle sezioni, ritorna Percorso: un itinerario che collega alcuni stand della Main Section con un tema.

La rassegna Il debutto nel 1974. La città emiliana divenne un polo internazionale per le sperimentazioni, come la performance. Il gallerista-mecenate: in Italia portammo grandi nomi come Hermann Nitsch



Dall'archivio storico
Da sinistra,
Giovanni Mundula,
performance ad Arte Fiera,
1976
(foto Antonio
Masotti);
al centro
e a sinistra,
due foto
d'epoca

Da sapere

● La performance era di casa ad Arte Fiera fin dalle prime edizioni: quella del 1976 vide le azioni di artisti come Vincenzo Agnetti, Urs Lüthi, Hermann Nitsch, Franco Vaccari, non come parte del programma di eventi bensì come proposta, audace e lungimirante, di alcune gallerie.

● Una storia poco nota sulla quale getta un primo sguardo la mostra «Praticamente nulla da vendere». La performance ad Arte Fiera nel 1976, a cura di Uliana Zanetti, Curatrice delle collezioni al MAMbo - Museo d'Arte Moderna.

I musei? «Cimiteri, pieni zeppi di roba che non serve a niente». L'arte? «È esperienza, non contemplazione». Silenzio: parla Peppe Morra, classe 1946, figura di massimo spessore nella cultura artistica napoletana. E non solo. Gallerista, collezionista, mecenate, negli anni '70 — fedele a un concetto di arte militante — è stato tra i primi a portare in Italia avanguardie dalla forte carica eversiva: l'Azionismo viennese, la Body art, il movimento Fluxus. Di Arte Fiera è un veterano della prima ora. «Ci ho creduto dall'inizio, ho fatto parte del comitato consultivo, ho contribuito con progetti, credo, di una qualche rilevanza». Con il suo Studio Morra ha proposto artisti di rottura quali Geoffrey Hendricks, Rudolf Schwarzkogler, Heinz Cibulka, Urs Lüthi, Charlotte Moorman. E il prediletto: Hermann Nitsch. «Lui ha messo in scena il dolore di un corpo vivo e la morte; ha mandato messaggi attraverso il sangue, come san Gennaro».

Cosa ha rappresentato Arte Fiera delle prime edizioni?

«Un apporto alla conoscenza, una vetrina di aggiornamento».



Neon art Nel
tondo, Dance
first think later
(2022) di Mari-
nella Senatore

COURTESY MAZZOLENI

Quindi Arte Fiera non avrebbe avuto lo stesso successo in una città diversa...

«Assolutamente no. Negli anni '70 Bologna era il sogno della città possibile. C'erano i giovani, i sentimenti condivisi; era la città del futuro. Rapresentava a livello europeo uno dei centri più aperti alla cultura del cambiamento. Ha fatto quello che ha potuto, poi è diventata una città modesta, commerciale, di borghesi, di ricchi. Ed è finita lì».

Cosa intende per cultura del cambiamento?

«Quell'attività del pensiero capace di generare riflessioni in relazione alla società, capace di innescare quel processo di trasformazione culturale alla base di ogni rinascita».

Il motore, all'epoca, di tutta quell'energia?

«In primo luogo il Dams, centro di esplorazione di nuovi territori creativi grazie all'attività di storici e critici della statura di Piero Camporesi e Renato Barilli, promotore essenziale di un rinnovamento culturale non soltanto bolognese, ma italiano. Senza dimenticare la personalità straordinaria di Francesca Alinovi; nessuno aveva la sua forza nell'intercettare il nuovo, ma un tragico episodio di cronaca ne ha fatto passare in secondo piano le capacità (Alinovi fu uccisa a 35 anni in cir-

L'OFFICINA BOLOGNESE

ARTE FIERA COMPIE 50 ANNI E FESTEGGIA CON TANTE NOVITÀ NEI RICORDI DI PEPPE MORRA, MEZZO SECOLO DI INNOVAZIONI

mento sullo stato internazionale dell'arte, un'apertura al contemporaneo ricca di stimoli. In America esistevano infinite possibilità, ma in Europa, allora, di occasioni così ce n'erano poche e in Italia era la prima».

Che ruolo hanno giocato, in quel contesto, le gallerie?

«Un insostituibile ruolo culturale, per nulla mercantile. Collaboravamo con artisti di punta di ogni parte del mondo, presentavamo quello che stava succedendo al di là delle nostre frontiere e per istinto, capacità, volontà, siamo stati in grado di attivare quello che le istituzioni molto spesso non riuscivano a fare».

Per esempio?

«L'organizzazione di manifestazioni collaterali negli spazi della città. Come la spettacolare performance di Hermann Nitsch, con il suo teatro orgiastico-misterico, nella chiesa sconsacrata di Santa Lucia gremita di pubblico. Era il 1977. Un'opportunità unica per assistere a una delle complesse, perturbanti drammaturgie del massimo esponente dell'Azionismo viennese, padre di un'arte fatta di sangue, violenza, erotismo».

In un solo anno, dal debutto quasi in sordina nel 1974 alla prima, vera edizione del 1975, si passò da una decina di gallerie a ben 202 partecipanti. Come fu possibile?



Collaborazioni Morra e Hermann Nitsch, 1985

“

La funzione
L'arte deve continuare a essere detonatore di coscienze, risorsa per lo sviluppo di ogni futuro

«Grazie a un'abile mossa degli organizzatori: presentarsi a Basilea, già sede dal 1970 della Kunstmesse, per fare conoscere agli addetti ai lavori questa loro invenzione. Non fu difficile. L'idea piacque e Bologna aveva credito: era città di cultura dall'orizzonte europeo».

costanze mai del tutto chiarite e la sua morte divenne un caso di enorme, morbosa rilevanza mediatica, ndr».

Le fiere d'arte ieri e oggi?

«Ormai la fiera è un punto vendita; si va soltanto per smerciare il quadro. Un tempo si faceva ricerca, oggi purtroppo non più».

La funzione dell'arte, oggi?

«Certo non quella di portare turisti paganti ai musei. L'arte deve continuare a essere detonatore di coscienze, risorsa per lo sviluppo di ogni futuro possibile, antidoto contro quella sfiducia politico-coesistenziale che chiamiamo malinconia civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Premi e collaborazioni Numerosi i premi: dal Premio Angamc al Premio Bper Banca (main partner) 2024, e poi Collezione Righi, Colophonarte, Marval Collection, Osvaldo Licini by Fairplast, Rotary, Studio Spada Partners Collectors. Chain Prize by Art Defender. Si rinnova la collaborazione fra Arte Fiera e Fondazione Furla per il programma di azioni dal vivo curato da Bruna Roccasalva, Direttrice artistica della Fondazione. Protagonista della nuova edizione è

l'artista peruviana Daniela Ortiz (prima foto da sinistra). Si rinnova la collaborazione con Mutina, celebre brand di ceramiche: concepito da Sarah Cosulich, curatrice di Mutina for Art (seconda foto da sinistra), il progetto Because è un dialogo tra due opere di Maurizio Cattelan. La rassegna Art City Bologna, curata da Lorenzo Balbi, omaggia Giorgio Morandi (1890 - 1964), nel 60esimo anniversario della morte, con cinque progetti speciali. Info, orari e programma: artefiera.it

«La sfida? Essere terra di proposte»

Il direttore artistico Menegoi traccia un bilancio («riuscito») e rilancia: la manifestazione prova a non essere solo mostra-mercato ma a promuovere la ricerca e a rafforzare le collaborazioni

di Mauro Giordano

Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora», la frase riportata nella lapide all'ingresso principale del quartiere fieristico Bologna che sarà svelata nei giorni di Arte Fiera (dal 2 al 4 febbraio) è già un indizio. L'opera iconica del compianto Alberto Garutti celebra il percorso di un appuntamento che in questa 47esima edizione ferma le lancette del tempo: si celebrano i 50 anni dall'inaugurazione nel 1974 e un altro importante anniversario — il 60esimo della morte di Giorgio Morandi — viene omaggiato nel programma di Art City (la rassegna di eventi che coinvolge tutta la città, compresa la notte bianca dell'arte di sabato 3 febbraio) ispirandone i contenuti. L'emissione di un francobollo da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy è il regalo per il compleanno speciale. Mezzo secolo di vita, un traguardo che nessuna fiera d'arte italiana può vantare, riprendendo il filo dal successo del 2023 sempre con la guida del direttore artistico Simone Menegoi ed Enea Righi, manager e collezionista nel ruolo di direttore operativo. Saranno 196 le gallerie e gli espositori nei padiglioni 25 e 26: l'asticella è fissata sui 50.000 visitatori dello scorso anno.

Proposta nel solco della continuità con una Main Section divisa tra arte storizzata e contemporanea affiancata

da tre sezioni curate e su invito: «Fotografia e immagini in movimento» (Giangavino Pazzola), «Pittura XXI» (Davide Ferri) e «Multipli» (all'esordio il critico d'arte Alberto Salvadori). Torna Percorso, itinerario che collega alcuni stand della sezione principale e che quest'anno segue il criterio tematico del disegno.

«Il miglior modo per onorare una ricorrenza così carica di importanza e contenuti era quello di ideare un'edizione grintosa e credo che ci siamo riusciti — spiega Menegoi —. La marcia in più di Arte Fiera è

Il manager

Enea Righi: «Ci sono le mode passeggiere ma alla fine si riesce a fare setaccio»

quella di provare a essere non solo una mostra-mercato ma anche un'occasione di sperimentazione e proposta. Ripercorreremo parti di questa lunga storia focalizzandoci su due aspetti specifici, la performance e il primo catalogo». La performance è sempre stata di casa ad Arte Fiera fin dalle prime edizioni e la mostra «Praticamente nulla da vendere. La performance ad Arte Fiera nel 1976», a cura di Uliana Zanetti nel padiglione 25 racconta questo rapporto. Prosegue nel campo della performance la collaborazione con Fondazione Furla che quest'anno sfocerà in un intervento inedito dell'artista Daniela Ortiz. La mostra rea-



Forme
Tank Gyrl
(2023)
di Ambra
Castagnetti

lizzata da Clarissa Ricci «Numero zero. Il primo catalogo di Arte Fiera» (padiglione 26) si concentra sulle pagine di quella rara pubblicazione.

Menegoi cita la proposta di Opus Novum, la commissione di un'opera inedita rivolta a un artista italiano affermato, è andata quest'anno a Luisa Lambri, nota per le sue fotografie di architetture e astrazione. Altra collaborazione: quella tra l'azienda ceramica Mutina e Maurizio Cattelan con il progetto «Because».

«Credo che solo la fiera di Basilea con le sue filiali abbia una dimensione di arte globalizzata — aggiunge Menegoi —. Per quanto riguarda Bologna e le altre bisogna non perdere mai il punto di osservazione nazionale, garantendo qualità. La tendenza è l'attenzione crescente verso artisti



Barile Jimmie Durham, Coins only

della seconda metà del '900. Credo di aver raggiunto in questi cinque anni della mia direzione (confermato già per il 2025, ndr) gli obiettivi che avevamo fissato». Righi osserva: «Il mio ruolo è dare risposta alla domanda "Cosa vuole trovare un collezionista e visitatore ad Arte Fiera?" Servono accoglienza, servizi, incluse le visite guidate, indicazioni chiare e buona ristorazione. Sull'offerta artistica in generale adesso è il momento della pittura, ci sono anche tante mode passeggiere ma alla fine si riesce sempre a fare "setaccio" e restano nel tempo solo le proposte di valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così con la macchina fotografica trasformo gli spazi»

A Luisa Lambri la commissione dell'opera inedita. Gli scatti che «interpretano» Aalto e Le Corbusier

di Katia D'Addona

Sono almeno due le rivoluzioni che quest'anno prendono forma nell'Opus Novum. L'opera inedita che dal 2019 Arte Fiera commissiona a un artista italiano affermato, per la nuova edizione è stata affidata a Luisa Lambri, fotografa di origine comasca che, con il suo obiettivo, è entrata nelle collezioni di diversi poli internazionali come il Museum of Modern Art di San Francisco, il J. Paul Getty Museum di Los Angeles e il Guggenheim Museum di New York.

Ora il suo linguaggio torna a esprimersi in Italia, per cele-

brare i 50 anni della fiera d'arte contemporanea più longeva del Paese. «Mi fa molto piacere che il direttore Simone Menegoi abbia pensato al mio lavoro per questa occasione». In linea con l'omaggio che il programma dedica alle origini della manifestazione, che affondano nel fermento culturale della Bologna degli Anni 70, l'opera di Lambri richiede l'attenzione su due edifici dell'architettura di quel decennio: la chiesa di Santa Maria Assunta a Riola, sulle falde dell'Appennino bolognese, progettata da Alvar Aalto e il padiglione di L'Esprit Nouveau, nei pressi di Arte Fiera.

Entrambi costruiti negli Anni 70, hanno nelle loro fon-

Da sapere

● Opus Novum, ovvero la commissione di un'opera inedita rivolta a un artista italiano affermato, va quest'anno a Luisa Lambri, una delle artiste italiane che lavorano con il linguaggio fotografico più apprezzate a livello internazionale



Obiettivo La fotografa Luisa Lambri (foto di M. Continella)

damenta ragioni distinte: il primo esprime lo spirito riformatore del Concilio Vaticano II e il secondo «una replica esatta di un'unità abitativa che Le Corbusier e Pierre Jeanneret costruirono a Parigi nel 1925, in occasione della Mostra internazionale di Arti Figurative e Industriali».

La rivoluzione nel lavoro di Lambri è nella loro connessione. Le fotografie dell'edificio religioso entrano in un dialogo inedito con il padiglione che le ospita. «Il rapporto tra architettura, fotografia e scultura è al centro di questo progetto — spiega Lambri —. Ho pensato alla chiesa di Santa Maria Assunta per le sue qualità scultoree.

Non potendo usare alcuni muri del Padiglione, alcune fotografie sono installate su basi per sculture, diventando così oggetti nello spazio».

L'altra rivoluzione allora si delinea nello sguardo che l'artista dà al suo lavoro complessivo: «Non mi sono mai sentita una fotografa e ho spesso pensato al mio lavoro come un'attività scultorea. Il mio intento non è documentare gli spazi che ci circondano, ma trasformarli in qualcosa di personale che riflette la mia esperienza. In questo, mi sento molto vicina allo spirito degli artisti di L'Esprit Nouveau, e al loro desiderio di creare nuovi spazi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

MotoGp

Tagli in Argentina, cancellato il Gp
Non sarà sostituito le gare diventano 21



Il calendario della MotoGp perde pezzi. Annunciata ieri la cancellazione del Gp di Argentina, previsto il 7 aprile. «Alla luce delle circostanze che coinvolgono attualmente il Paese, gli organizzatori hanno comunicato la propria impossibilità nel garantire i servizi richiesti per lo svolgimento del Gran Premio» recita la nota della Dorna. Il riferimento è alla politica di tagli alle spese avviata dal nuovo presidente argentino Javier Milei. Nel 2023 a Termas de Rio Hondo ha vinto Marco Bezzecchi (foto), il Gp non sarà sostituito e le gare scendono a 21. Sarà dimesso oggi Franco Morbidelli dopo la caduta nei test di Portimao, negativa la seconda tac.

Ferrari Operazione Hamilton

Moda e record



Il primo Mondiale con la McLaren nel 2008 (Afp)



Amante della moda, cambia sempre look anche quando va in pista

In rosso
Lewis Hamilton, 39 anni, sul circuito di Città del Messico durante l'edizione 2023 del Gp. Guida per la Mercedes dal 2013



Prima di arrivare ai Gp, Lewis prova una serie di vestiti



Il 7° Mondiale arriva nel 2020, il sesto con la Mercedes (Getty)

di Daniele Sparisci e Giorgio Terruzzi

Una clamorosa indiscrezione collega Lewis Hamilton alla Ferrari. Una vita a rincorrersi senza incontrarsi mai. Se non da avversari. Corrispondenze, ammiccamenti, dubbi e retromarce: un rapporto tormentato e irrisolto. La scintilla non è mai scocciata, eppure resta accesa. Viva. E forse sta crescendo in questi giorni accanto allo stallone nelle trattative di rinnovo fra Carlos Sainz e la Scuderia. Si racconta di un interesse marcato e impellente del sette volte campione del mondo a vestire in rosso già nel 2025. Che il desiderio, reciproco, possa trasformarsi in legame è uno scenario difficile — per il contratto biennale di Sir Lewis con la Mercedes — ma non irreale. Anzi. La voce che rimbalza dall'Inghilterra, arrivata attraverso vie traverse fin qui, va ascoltata per una serie di motivi. Indica anche il modo in cui l'ipotesi può diventare realtà.

La prima considerazione riguarda il doppio trattamento dei piloti Ferrari: risolta la faccenda del prolungamento di Leclerc, quello di Sainz (in scadenza alla fine di questa stagione) invece non è stato finalizzato a meno di quindici giorni dalla presentazione della monoposto (13 febbraio), la SF-24, la prima interamente progettata sotto la guida di Fred Vasseur. Perché? Fino a dicembre sembrava una formalità, poi le cose si sono complicate e senza una ragione apparente. Lo spagnolo si è dimostrato affidabile e veloce, è stato l'unico a interrompere il ciclo Red Bull nel 2023 vincendo il Gp di Singapore, e con Leclerc ha lavorato in armonia nonostante l'accesa competizione. Dunque, emerge la volontà di ingaggiare un nuovo pilota, e il cerchio si restringe. La McLaren ha blindato Lando Norris — piace a tanti top team, fra i quali la Red Bull —, altri nomi come quelli di Alex Albon, della Williams, o di Pierre Gasly (Alpine), circolati spesso nei mesi scorsi, non sono stati seriamente presi in considera-

7

Mondiali

Lewis Hamilton ne ha vinti tanti quanti Michael Schumacher: l'ultimo campionato lo ha conquistato nel 2020

103

vittorie

Nessuno ha vinto tanti Gp nella storia della Formula 1. Novantuno per Schumacher, 54 per Verstappen

Liberty dice no

I team restano dieci, bocciato Andretti



Campione
Mario Andretti ha vinto il titolo in F1 nel 1978. Il figlio Michael gestisce il team di famiglia (Ap)

Venti punti scritti con l'assistenza degli avvocati per bocciare la candidatura del team Andretti all'ingresso in F1 in qualità di undicesima squadra a partire dal 2025. La decisione di Liberty Media è stata presa dopo un attento studio del progetto presentato da Michael Andretti, figlio di Mario, iridato nel 1978. Non è stata una scelta a cuor leggero perché la domanda arrivava dagli Usa, perché la Fia

aveva dato il via libera nonostante la contrarietà dei 10 team già presenti. La considerazione di Liberty è semplice: «un'undicesima squadra non aggiungerebbe valore di per sé». L'elenco dei no è esteso: viene citata pure una riunione a Londra alla quale i rappresentanti di Andretti non hanno voluto partecipare. Altro aspetto riguarda l'aver sottovalutato la complessità tecnica annunciando

di voler debuttare all'inizio con un motore fornito da uno dei costruttori esistenti, e soltanto in seguito di avvalersi delle power unit General Motors (perché non subito pronte). Tuttavia resta uno spiraglio aperto, per il 2028. Ripresentarsi con un piano più ambizioso e con un maggiore sostegno di Gm. Questo il messaggio per Andretti.

d.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guardare a che livello si esprime Alonso a 42 anni con l'Aston Martin.

Hamilton non soltanto porterebbe qualità, conoscenza e prestigio. Con carisma e status di superstar riconosciuto ben oltre il mondo dei motori, aggiungerebbe altro valore a un marchio che già macina record commerciali. Darebbe un contributo al rilancio del progetto moda del Cavallino, essendo un frequentatore delle passerelle e del jet set. Ma un binomio del genere sarebbe un regalo non soltanto per i ferraristi ma per l'intera Formula 1. Le richieste economiche sono superabili — oggi Lewis guadagna sui 40 milioni l'anno —, l'ostacolo caso mai è quell'accordo firmato con la Mercedes fino al 2025. Ma di fronte a un'attrazione irresistibile, o a clausole di uscita, i contratti possono es-

Sainz e Leclerc

Rinnovo difficile per Sainz, accoglienza positiva di Leclerc per il sette volte Mondiale

sere superati. La squadra di Toto Wolff continuerebbe a puntare su George Russell — osservando in parallelo la crescita di Andrea Kimi Antonelli, il diciassettenne bolognese di cui si parla benissimo, all'esordio in F2 — ma dovrebbe cercare un sostituto di Lewis nel breve periodo. Per Sainz, indirizzato verso l'Audi, dunque potrebbe aprirsi una porta a sorpresa.

Altra questione riguarda l'accoglienza di Charles al nuovo compagno che Vasseur ha già avuto nelle serie giovanili (Gp2). Fra il monegasco e Lewis c'è intesa, sono due «estrosi» (amano arte, musica e sport estremi) e attraversano due fasi profondamente diverse delle rispettive carriere. Finire dietro a un sette volte iridato sarebbe naturale per il principino, stargli davanti sarebbe un grande risultato. Dal confronto avrebbe più da guadagnarci che da perderci. In un'operazione che a questo punto potrebbe andare in porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Milano schiacciata dal Panathinaikos. Crolla anche Bologna sul campo del Barça



Milano fallisce il primo esame per dimostrare di valere i playoff di Eurolega. La squadra di Messina cede nettamente 62-79 sul campo della quarta forza, il Panathinaikos Atene, mostrando l'evidente distanza che la separa dal livello delle big. Olimpia mai in partita sin dall'avvio (19-10 al 9', 42-24 al 18') pagando la sterilità di un attacco senza ritmo perimetrale (4/21 da 3) né pericolosità interna (48% da 2; solo 4 con 2/8 al tiro per capitan Mellì). «Cosa non ha funzionato? Il nostro attacco è stato molto mediocre» il commento di Messina (foto). Il dato più eloquente sono i 9 assist lombardi contro i 20 dei greci: nella serata no di Shields (6 con 2/9 dal campo) e con

Napier che fa bottino a gara chiusa (16), non basta la fiammata iniziale di Mirotic (9 nei primi 13', alla fine 11 in 15'). L'EA7 non riesce mai a prendere le misure ai greci, che anche senza la stella Sloukas dominano fino al più 23 del 38'. Ora serve voltare pagina per la gara di domani a Istanbul con l'Efes: con 4 punti da recuperare sul decimo posto a 10 gare dal termine, è quasi un match da ultima spiaggia. Netto anche lo stop della Virtus Bologna (57-84 ancora senza Shengelia) nella sfida per il secondo posto sul campo del Barcellona.

Giuseppe Sciascia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

di Gaia Piccardi



Re di Roma Jannik Sinner posa dentro il Colosseo con la coppa dell'Australian Open: un'esplicita richiesta del campione incantato dal luogo iconico (Sposito/Fitp)

Sinner, un romanzo popolare «Ma Sanremo lo vedrò da casa»

Jannik re di Roma: «I miei si trovano la gente davanti alla porta, ho fatto un casino...»

re di Roma (dopo Totti). Forse il Paese non è pronto per la professionalità di un 22enne che ieri ha richiamato all'ordine il team («Tenetevi pronti, si torna a lavorare») e che non è attirato dai lustrini del festival («Quando inizia Sanremo sarò già tornato ad allenarmi: farò il tifo da casa»), lontano dalla sua valle e dalla sua cultura. Dedicare l'Australian Open ai genitori è stato un pensiero carino con conseguenze («Adesso hanno un sacco di persone fuori dalla porta ad aspettarli... ho fatto un casino»), il corpo è a Roma (oggi è atteso al Quirinale con la squadra di Davis) ma la testa già a Rotterdam, il torneo dove tornerà in campo da campione Slam («Devo farmi trovare pronto»).

E convinto che il bravo figlio di Han-

suo successo trasversale risieda nella semplicità («Sono lo stesso Jannik di due settimane fa, ho 22 anni, mi piace giocare a tennis e alla Play, certo per farmi conoscere devo vincere ma conta anche come gestisci successo e insuccesso, come tratti chi ti sta accanto»), rivendica la scelta di Montecarlo («Ci sono i campi e i top player con cui allenarsi, vado al supermercato con zero problemi: io ci sto bene, mi sento a casa»), spiega perché non tornerà a Sesto Pusteria per un po': «Volevo andare dai miei ma è successa una tragedia, un incidente con tre morti, e non me la sono sentita. Non saprei cosa dire, come reagire: fare festa adesso non è assolutamente il caso».

È anche per la sua sensibilità che il bravo figlio di Han-



MATTINA IN PALESTRA

Mattina al lavoro nella palestra dell'hotel romano per Jannik Sinner, prima di tutti gli impegni istituzionali e non della giornata di ieri. Il ritorno in campo è previsto, a Montecarlo, da venerdì.

speter e Siglinde («Papà ogni tanto cucina ancora al rifugio, mamma dà una mano ai nonni: l'etica del lavoro l'ho imparata dai miei, appena sveglio la prima cosa a cui penso è allenarmi») ha sedotto l'Italia, l'aspetto rassicurante, *naïve* se non capisce le domande, passa con disinvolta dall'appeal del fuoriclasse quando arriva con la coppa australiana all'aria, del nerd simpatico quando ci traduce dal tedesco. Sotto i ricci rossi, le facce buffe di Jannik Sinner, impavido («Non ho paura di niente, parliamo di tennis: se il mio avversario è migliore, gli stringo la mano e torno ad allenarmi»), manageriale («A 20 anni ho fatto una scelta che sembrava folle: cambiare coach. Mi sono buttato nel fuoco, senza garanzie, volevo speri-

L'agenda

- Oggi alle 16 Sinner viene ricevuto al Quirinale dal presidente Mattarella insieme alla squadra di Coppa Davis (presente anche Nicola Pietrangeli, icona del '76)

- Dopo il Quirinale, Sinner salirà su un volo privato da Roma a Nizza. E, da lì, raggiungerà Montecarlo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancini, gaffe e tensioni: si scusa, ma ai sauditi non basta

Il c.t. dell'Arabia sconfitto in Coppa d'Asia dalla Corea del Sud lascia il campo prima del rigore decisivo

Al secondo rigore (su 4) sbagliato dalla sua squadra, martedì sera Roberto Mancini si è infilato nel tunnel dell'Education City Stadium di Doha, dove 14 mesi fa si è giocato il Mondiale senza la sua Italia, e si è incamminato verso gli spogliatoi. La Corea del Sud doveva ancora segnare l'ultimo rigore, cosa che poi è avvenuta, ma il c.t. dell'Arabia Saudita non era più in campo per salutare l'uscita agli ottavi della Coppa d'Asia. «Mi scuso, non volevo mancare di rispetto a nessuno, pensavo che la partita fosse finita ed ero triste per il risultato» ha spiegato il tecnico in conferenza stampa, preferendo fare la fi-

Roberto Mancini è diventato c.t. dell'Arabia Saudita nell'agosto del 2023 dopo aver lasciato la panchina della Nazionale italiana. **Il contratto** È legato da un contratto fino al 2027 e percepisce 25 milioni a stagione, l'accordo non prevede come buonuscita l'intero ammontare. **Competizioni** Mondiali 2026 e Coppa d'Asia 2027

gura dello svagato che del disinteressato: contro i pronostici i suoi Falconi Verdi stavano eliminando la squadra di Klinsmann, ma il pareggio al 9' di recupero ha rovinato tutto e i calci di rigore stavolta non hanno sorriso al Mancio. Se l'eliminazione era in qualche modo messa in conto (l'Arabia non vince dal 1996), a Riad e dintorni non hanno preso affatto bene l'uscita anticipata dal campo da parte del c.t. italiano, anche perché è solo l'ultimo di una serie di episodi che ha generato tensione. Mancini è sotto contratto per 25 milioni a stagione fino alla prossima Coppa d'Asia del 2027, che sarà ospi-

Eliminato
Roberto
Mancini, 59
anni, c.t.
dell'Arabia
Saudita (Afp)



tata proprio in Arabia e per ora non rischia il posto (la buonuscita comunque non prevederebbe l'intero ammontare del contratto), come ha confermato Yasser Al Mi-

sehal, d.g. della federazione, ma una parte dei tifosi, dei media e anche dei dirigenti non ha apprezzato l'atteggiamento del tecnico ingaggiato dopo le burrasche dimissioni dall'Italia a Ferragosto.

A parte la gaffe dell'ultimo rigore, Mancini però sta cercando di lavorare a modo suo, a costo di andare contro alcune abitudini radicate in una Nazionale che al Mondiale ha battuto l'Argentina, illudendosi di aver raggiunto un livello superiore. «Dopo un mese di lavoro posso dire che adesso siamo una squadra — ha detto il Mancio — ma dobbiamo ancora lavorare molto». L'esclusione prima della

Coppa di tre giocatori che volevano la certezza del posto fisso e soprattutto il fatto di averlo comunicato pubblicamente, avevano scatenato polemiche durissime. E anche l'ammissione, con successiva goffa retromarcia, che l'Arabia «non può vincere questa Coppa», non è piaciuta ai sauditi, che conoscono i loro limiti ma non vogliono che siano sottolineati, per giunta dal loro allenatore. Che adesso è di nuovo atteso al varco: l'Arabia è partita bene nel primo girone di qualificazione al Mondiale 2026, ma il difficile per Mancini deve arrivare.

Paolo Tomaselli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Officio è affettuosamente vicino alla famiglia per la perdita del caro
Angelo Belloli
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Partecipano al lutto:
 — Cesare Minola.
 — Marco Moroni.
 — Mario Viel Marin.
 — Guido Giussani.

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del
Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Si è spento sereneamente
Edgardo Oppizio
 Nono danno il triste annuncio la moglie Lilli ed il figlio Gianluca. Per informazioni sulle esequie contattare il n. 02.5453499.
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Ci uniamo al dolore di Gianluca e Lilli e ci stringiamo a loro nel ricordo dell'amato
Edgardo Oppizio

Amos Grazia Michela Danièle.
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Stefano e Monica sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato
Edgardo Oppizio
 - Milano, 31 gennaio 2024.

La moglie Rosella, i figli Gianni e Marco con Davide, Elisa ed Agata, i fratelli Piero e Settimio e le sorelle Assunta e Agnese con le loro famiglie annunciano la scomparsa di
Francesco Canella

I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 15 nella Basilica di Santa Giustina. Seguirà la sepoltura in forma privata nella cappella di famiglia.
 - Padova, 1 febbraio 2024.

Il Presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, Giustina Distro, il Presidente Onorario, Francesco Pagano, il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, e il personale della fondazione, si uniscono al dolore della famiglia Canella per la scomparsa di
Francesco Canella

Unsignificante imprenditore, ricordano con stima l'impegno profondo per il territorio e l'attenzione al sociale, la generosità con cui ha sostenuto lo sviluppo del centro di ricerca.
 - Padova, 31 gennaio 2024.

Gabriella Ungarello saluta con dolore
Daniela Foscarini
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Partecipano al lutto:
 — Mara Vitali.

La direttrice Silvia Grilli e tutta la redazione di Grazia sono vicini a Daniele Costa nel dolore per la perdita della cara mamma
Adelheid Costa-Graf
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Luca e Alessandra Garavoglia ricordano con affetto
Anna Gastel

donna di raffinata cultura e grande valore.
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Profondo è il dolore col quale Ponderosa Music and Art partecipa al lutto della famiglia di
Dario Zigiotto

presenta fondamentale e anima pulsante del Festival di Villa Arconati. Stima e affetto permaneranno nel ricordo della condivisione professionale, umana e artistica.
 - Milano, 31 gennaio 2024.

Nell'anniversario del primo anno della scomparsa di

Eugenio (Nene) Clivio

Pellegrini Cislagli

la famiglia e la Fondazione Gianantonio Pellegrini Cislagli, la ricordano a tutti gli amici.

- Milano, 1 febbraio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

- Milano, 31 gennaio 2024.

—

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi e tutto il personale di LME SpA sono vicini alla famiglia nel dolore per l'improvviso perdere del

Rag. Angelo Belloli

orfani del suo lunghissimo ed appassionato contributo professionale.

-

Il ricorso

Caso Maignan:
stadio aperto a Udine
Chiusa la Curva nord
per due partite



Lo stadio riapre, ma la Curva nord resta chiusa per due partite. La Prima Sezione della Corte Sportiva d'Appello, presieduta da Carmine Volpe, ha così accolto in parte il reclamo dell'Udinese contro la sanzione comminata in prima battuta (obbligo di disputare una gara a porte chiuse) per gli insulti razzisti al portiere del Milan, Mike Maignan (foto). La Bluenergy Arena, dunque, aperta per la prossima sfida di campionato col Monza, in programma sabato, a eccezione della Nord che resterà invece deserta anche nella sfida con il Cagliari del 15 febbraio. Il club friulano era stato sanzionato in relazione alla gara con il Milan dello scorso 20 gennaio — valida per la seconda

giornata di ritorno del campionato di serie A — in ordine alle manifestazioni di discriminazione razziale da parte di alcuni suoi sostenitori nei confronti del portiere rossonero Mike Maignan, che in quella circostanza si era anche fermato e il gioco era stato sospeso. I protagonisti degli insulti erano stati identificati attraverso video pubblicati sui social. Il caso è finito nei giorni scorsi anche in consiglio comunale dove è stata bocciata (dalla minoranza di centrodestra) la proposta del sindaco, Alberto Felice De Toni, di dare a Maignan la cittadinanza onoraria di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Monica Colombo

MILANO Carlos Alcaraz sarà a sorpresa il rinforzo per la mediana della Juventus; Tommaso Baldanzi offrirà linfa e qualità al gioco della Roma; il Gallo Belotti, dopo un anno e mezzo in chiaroscuro con la maglia giallorossa, cerca rilancio a Firenze; il Genoa respinge l'offerta da 20 milioni più 3 di bonus che Rocco Comisso ha presentato per

Il centrocampista per Allegri arriva dal Southampton: riscattarlo costerà 49,5 milioni
La Roma si assicura il trequartista Baldanzi, la Fiorentina chiude l'operazione Belotti



Argentino Carlos Alcaraz, 21 anni, arriva dal Southampton, serie B inglese (Epa)



Talento Tommaso Baldanzi, 20 anni, Nazionale Under 21, arriva dall'Empoli (Ansa)

La Juve gioca con Alcaraz

accaparrarsi Gudmundsson. Ultimi brividi di calciomercato in una finestra di trattative che si avvia stasera alle 20 alla conclusione, senza grossi botti: in passato il Milan a gennaio inserì giocatori come Van Bommel, Beckham o Balotelli, l'Inter dalla Dinamo Zagabria pescò Brozovic, la Juventus finalizzò l'acquisto del costosissimo Kulusevski dall'Atalanta. Il panorama ora è drasticamente cambiato fra bilanci da rispettare, paletti del fair play finanziario entro cui muoversi, indici di liquidità a cui sottostare. In un contesto dove il termine sostenibilità è un dogma da onorare, fanno specie le cifre relative all'operazione Alcaraz. Cristiano Giuntoli mette a disposizione di Max Allegri il centrocampista eclettico del Southampton, omonimo del noto tennista: arriva in prestito oneroso da 3,7 milioni, più 200 mila euro di bonus e altri 1,9 milioni legati al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi. Il dirit-

to di riscatto comporta però la non indifferente cifra di 49,5 milioni di euro. Classe 2002, già visionato dal ds juventino quando ancora lavorava al Napoli, ha già svolto a Londra le visite mediche. Oggi sarà a Torino, vestirà la ma-

Torino

Due rinforzi per Juric: ecco Okereke e Masina

(m.col.) Due rinforzi per Juric. Il Toro si scatena nelle battute finali del mercato e mette a disposizione dell'allenatore un attaccante e un esterno. Visite mediche ieri all'istituto di medicina dello sport allo stadio Olimpico per Okereke (foto), la punta nigeriana in arrivo dalla Cremonese in prestito con riscatto e per Masina, l'esterno dell'Udinese prelevato con la medesima formula. In compenso la rosa viene sfoltita con gli addii di Soppy, verso lo Schalke 04 in prestito e di Radonjic ceduto al Maiorca.



glia numero 26 e può ricoprire diversi ruoli a centrocampo.

Tiago Pinto, prima di abbandonare la Roma a calcio-mercato terminato, mette a disposizione di Daniele De Rossi il trequartista dell'Em-

poli Tommaso Baldanzi, una pedina in grado di dare imprevedibilità al gioco dei giallorossi. Classe 2003, il giocatore è già nella capitale per sottoporsi oggi alle visite mediche: operazione da 13 milioni più 2 di bonus e il 20%

Ex milanisti

Barcellona, per la panchina Rijkaard oppure Van Basten

(m. col.) Sarà una primavera bollente, con le panchine di Barcellona e Liverpool in cerca di padrone dopo gli addii già annunciati di Xavi e Klopp. Alla guida tecnica dei blaugrana per la prossima stagione viene accostato un nome al giorno. Dopo quello di Mourinho, ieri Radio Marca ha ventilato l'ipotesi che il club si affidi di nuovo a Frankie Rijkaard (foto), già in Catalogna per 5 stagioni fra il 2003 e il 2008. Dicono che l'ex milanista abbia nichiarito ma non chiuso la porta. Van Basten, nel caso, sarebbe il secondo.



del ricavato da futura rivendita. L'affare è stato possibile anche grazie alle cessioni degli esuberi, fra Kumbulla al Sassuolo e soprattutto Andrea Belotti alla Fiorentina.

L'attaccante, che nella capitale non ha mai toccato i picchi di rendimento del periodo granata, cerca il rilancio a Firenze. Il Gallo arriva in prestito secco e si giocherà il posto con Beltran e Nzola che non pare intenzionato a lasciare la città. La società di Rocco Comisso, che nel 2023 ha perso due finali, non intende ora sciupare l'occasione di arrivare quarta. E poiché a Vincenzo Italiano serve un attaccante esterno, la Fiorentina ieri ha presentato un'offerta ufficiale al Genoa per strappare l'islandese Gudmundsson: 20 milioni più 3 di bonus, declinata dai liguri. È questo l'affare che può rendere effervescenti le ultime ore del mercato.

Anche l'Inter, dopo una fase di impasse, ha ripreso i colloqui con il Leicester per il passaggio di Stefano Sensi in Championship. I nerazzurri chiedono 2,5 milioni di euro in caso di promozione in Premier degli inglesi. Il Milan, dopo l'ok della Fifa, presta Pellegrino alla Salernitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assist di Sala a Inter e Milan: San Siro può essere vostro

Nel progetto di restyling, la proposta del sindaco: «Cedere il diritto di superficie alle due società»

MILANO Inter e Milan potrebbero diventare proprietari del Meazza. O meglio, questo è quello che ha proposto loro ieri il sindaco Beppe Sala nell'illustrare il progetto di riqualificazione dello stadio a cura dello studio Arco Associati e dell'architetto Giulio Fenyves e che prevede un quarto anello — inserito tra il primo e il secondo — oltre a una più ampia copertura per ridurre l'impatto acustico. Ma come potrebbero i due club entrare in possesso di un bene che al momento è di proprietà del Comune di Milano? Attraverso il diritto di superficie. «Il valore patrimoniale dello stadio è di 100 milioni di euro ma voglio ribadire che

La vicenda

● Il sindaco Sala ha proposto a Inter e Milan di diventare proprietari dello stadio Meazza

● Il Comune ha presentato un progetto di riqualificazione che prevede un quarto anello inserito tra il primo e il secondo

non significa che le squadre ci devono dare questo. Il valore è figlio di un contratto in essere, se facessimo un investimento che cambia il valore potremmo chiedere in parte che ci sia anche una funzione pubblica. In vari modi si può valutare una riduzione del prezzo. In caso di diritto di superficie a lunghissimo termine la cifra che le squadre dovrebbero pagare in un anno

Il prossimo vertice
Tre opzioni per restare a Milano, nei prossimi giorni il primo cittadino convocherà i due club

sarebbe molto più limitata. L'affitto concordato dura fino a giugno 2030, quindi si può ragionare anche su questo periodo».

Per Sala, ci sono tre opzioni sul tavolo per far sì che i club restino a Milano: «La prima ipotesi è che realizziamo noi i lavori, concordando con le squadre quello che c'è da fare. La seconda è che potremmo partecipare ai lavori con le società e trovare una forma di partnership». La terza, quella «più sensata», prevede di «cedere il diritto di superficie dello stadio alle squadre a lunghissimo termine. Pensiamo che sia la più interessante, perché a nessuno sfugge il fatto che per i club avere lo



stadio nel loro patrimonio è un fatto importante». E peraltro questo consentirebbe uno svolgimento dei lavori più rapido, perché li farebbero due società private.

Nei prossimi giorni Inter e Milan — che ieri non erano

stati invitati alla presentazione in Comune del progetto di ristrutturazione — saranno convocate dal sindaco. Che aspetta da loro una risposta definitiva sul piano A (demolizione del Meazza e costruzione di un nuovo impianto). «L'ultima interlocuzione risale a settembre — ha detto —. A questo punto le squadre devono essere nelle condizioni di rispondere alla nostra missiva». E sul progetto del Milan a San Donato, Sala si chiede se «si debba intendere come una rinuncia al progetto che i club hanno presentato nel 2019 per la realizzazione di un nuovo stadio».

Chiara Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV



Formigli parla di Israele e del caso Salis



I caso Ilaria Salis e i rapporti tra Meloni e Orbán. Il processo a Israele alla Corte Internazionale di giustizia. Il dilagare della protesta degli agricoltori. Questi alcuni dei temi di cui si occupa Corrado Formigli. Tra gli ospiti: il magistrato Nino Di Matteo; Michele Serra; Paolo Mieli. **Piazzapulita** La7, ore 21.15

Bruchi intervista Antonio Tajani

A nnalisa Bruchi parla con il ministro degli esteri Antonio Tajani della missione militare europea nel Mar Rosso e del caso Ilaria Salis. Interviene anche Alan Friedman. **ReStart** Rai3, ore 9.45

Lollobrigida va dal Del Debbio

P aolo Del Debbio intervista il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sulle proteste degli agricoltori, e sulla tutela del cibo made in Italy.

Dritto e rovescio Retequattro, ore 21.20

Arbore ricorda Lucio Battisti

R enzo Arbore ricorda come portò al successo il brano «Acqua azzurra acqua chiara» di Lucio Battisti.

Appreso alla musica Rai2, ore 23.10

Rai 1 | RAI 1

6.00 RAINNEWS24 Attualità
6.02 PREVISIONI SULLA VIABILITÀ Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 TGUNOMATTINA Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.35 UNOMATINA Attualità
8.55 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 STORIE ITALIANE Attualità
11.55 È SEMPRE MEZZOGIORNO Lifestyle
13.30 TELEGIORNALE Attualità
14.05 LA VOLTA BUONA Attualità
16.00 IL PARADISO DELLE SIGNORE Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 LA VITA IN DIRETTA Attualità
18.45 L'EREDITÀ Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 CINQUE MINUTI Attualità
20.35 AFFARI TUOI Spettacolo
21.30 DOC - NELLE TUE MANI Serie Tv
23.45 PORTA A PORTA Attualità
23.55 TG 1 SERA Attualità

Rai 2 | RAI 2

7.15 VIVA RAI2! Spettacolo
8.00...E VIVA IL VIDEO BOX
8.30 TG 2 Attualità
8.45 RADIO2 SOCIAL CLUB
10.00 TG2 ITALIA EUROPA
10.55 TG2 FLASH Attualità
11.00 TG SPORT Attualità
11.10 FATTI VOSTRI Spettacolo
13.00 TG2 - TUTTO IL BELLO CHE C'È Attualità
13.30 TG2 - MEDICINA 33
14.00 ORE 14 Attualità
15.25 BELLAMA Spettacolo
17.00 RADIO2 HAPPY FAMILY
18.00 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità
18.15 TG 2 Attualità
18.35 TG SERA Attualità
19.00 CASTLE Serie Tv
20.30 TG 20.20.30 Attualità
21.00 TG2 POST Attualità
21.20 FILM L'INTRUSO Thriller (USA 2019). Di Deon Taylor
23.10 APPRESSO ALLA MUSICA 0.10 STORIE DI DONNE AL BIVIO Lifestyle

Rai 3 | RAI 3

9.45 RESTART Attualità
10.35 ELISIR Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 QUANTE STORIE Attualità
13.15 PASSATO E PRESENTE
14.00 TG REGIONE Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 LEONARDO Attualità
15.00 IN DIRETTA DAL SENATO DELLA REPUBBLICA "QUESTION TIME" Attualità
16.15 PIAZZA AFFARI Attualità
16.30 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità
16.35 ASPETTANDO GEO Attualità
17.00 GEO Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG REGIONE Attualità
20.00 BLOB Attualità
20.20 CARO MARZIANO Attualità
20.40 IL CAVALLO E LA TORRE
20.50 UN POSTO AL SOLE Soap
21.20 SPLENDIDA CORNICE Attualità
21.20 DRITTO E ROVESCI Attualità
0.00 TG3 - LINEA NOTTE Attualità
1.05 TG MAGAZINE Attualità

4 | RETE 4

8.45 DETECTIVE MONK Serie Tv
9.55 A-TEAM Serie Tv
10.55 CARABINIERI Fiction
11.50 GRANDE FRATELLO
11.55 TG4 TELEGIORNALE Attualità
12.25 IL SEGRETO Telenovela
12.55 LA SIGNORA IN GIALLO Serie Tv
13.55 GRANDE FRATELLO Spettacolo
14.00 LO SPORTELLO DI FORUM Attualità
15.25 RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO Attualità
15.30 DIARIO DEL GIORNO Cartoni Animati
16.35 IL CONTE DI MONTECRISTO Attualità
19.00 TG4 TELEGIORNALE
19.40 TEMPESTA D'AMORE Soap
20.30 PRIMA DI DOMANI Attualità
21.20 DRITTO E ROVESCI Attualità
0.55 FILM IL DESERTO ROSSO Drammatico (Francia, Italia 1964). Di M. Antonioni

5 | CANALE 5

7.55 TRAFFICO Attualità
8.00 TG5 - MATTINA Attualità
8.45 MATTINO CINQUE NEWS
10.55 GRANDE FRATELLO
11.00 FORUM Attualità
13.00 TG5 Attualità
13.45 GRANDE FRATELLO
13.45 BEAUTIFUL Soap
14.10 TERRA AMARA Serie Tv
14.45 UOMINI E DONNE Spettacolo
16.10 AMICI DI MARIA Spettacolo
16.40 LA PROMESSA Telenovela
16.55 POMERIGGIO CINQUE Attualità
18.45 AVANTI UN ALTRO! Spettacolo
19.40 TG5 - ANTICIPAZIONE Attualità
19.55 TG5 PRIMA PAGINA
20.00 TG5 Attualità
20.40 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA Spettacolo
21.20 TERRA AMARA Serie Tv
23.30 TG5 NOTTE Attualità
0.05 FILM L'INGANNATO... Thriller (2019). Di B. Condon

10 | ITALIA 1

7.00 UNA PER TUTTE, TUTTE PER UNA Cartoni Animati
7.25 FIOCCHI DI COTONE PER JEANIE Cartoni Animati
7.55 GEORGE Cartoni Animati
8.25 CHICAGO FIRE Serie Tv
10.15 CHICAGO P.D. Serie Tv
12.15 GRANDE FRATELLO
12.25 STUDIO APERTO Attualità
13.00 GRANDE FRATELLO
13.15 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI Attualità
13.20 SPORT MEDIASET Attualità
14.05 THE SIMPSON
15.40 N.C.I.S. LOS ANGELES
17.25 COLD CASE Telefilm
18.15 GRANDE FRATELLO
18.20 STUDIO APERTO Attualità
19.00 STUDIO APERTO MAG
19.30 C.S.I. MIAMI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - UNITÀ ANTICRIMINE Telefilm
21.20 FILM IO SONO NESSUNO Azione (Cina, Giamaica, USA 2021). Di Ilya Naishuller
23.20 FILM THE DOORMAN Azione (USA 2020). Di Ryūhei Kitamura

7 | LA 7

7.00 OMNIBUS NEWS Attualità
7.40 TG LA7 Attualità
8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità
9.40 COFFEE BREAK Attualità
11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità
13.30 TG LA7 Attualità
14.15 TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA Attualità
16.40 TAGA FOCUS Attualità
17.00 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari
17.50 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari
18.55 PADRE BROWN Serie Tv
20.00 TG LA7 Attualità
20.35 OTTO E MEZZO Attualità
21.15 PIAZZA PULITA Attualità
1.00 TG LA7 Attualità
1.10 OTTO E MEZZO Attualità

Rai 4 | RAI 4

12.00 SENZA TRACCIA Serie Tv
13.30 CRIMINAL MINDS Serie Tv
14.15 RESIDENT ALIEN Serie Tv
15.45 DELITTI IN PARADISO Serie Tv
16.50 MACGYVER Serie Tv
17.35 HUDSON & REX Serie Tv
19.05 SENZA TRACCIA Serie Tv
20.35 CRIMINAL MINDS Serie Tv
21.20 HAWAII FIVE-O Serie Tv
23.35 FILM ON THE EDGE

8 | TV8

15.30 FILM UN NATALE DI CIOCCOLATO
17.15 FILM UN INCONTRO REGALE
19.00 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF Lifestyle
20.15 100% ITALIA Spettacolo
21.30 SOLLE BRAVE RAGAZZE Lifestyle
22.45 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL Spettacolo

Rai 5 | RAI 5

20.25 UNDER ITALY Documentari
21.15 MAHLER, SINFORIA N 1 IN RE MAGG. TITANO
22.10 ABBADÒ ALLA SCALA Spettacolo
23.05 ROCK LEGENDS Documentari
23.30 DALLE STRADE DI NEW ORLEANS, LA CITTÀ DELLA MUSICA PRIMA VISIONE RAI Documentari

Rai Movie | RAI MOVIE

10.25 FILM UNA TEENAGER ALLA CASA BIANCA
12.15 FILM I DUE VIOLENTI
13.55 FILM SICARIO
15.55 FILM APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA
17.35 FILM PIEDONE D'EGITTO
19.30 FILM UNA VACANZA BESTIALE
21.10 FILM PAPILLON
23.20 FILM SOLDADO

La 5 | LA5

16.30 I CESARONI Fiction
18.20 GRANDE FRATELLO
19.15 AMICI DI MARIA Spettacolo
21.10 FILM BILLY ELLIOT
21.25 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità
23.15 FILM BALLARE PER UN SOGNO
23.50 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità

NOVE | NOVE

15.00 HO VISSUTO CON UN BUGIARDO Lifestyle
16.00 STORIE CRIMINALI Documentari
17.40 LITTLE BIG ITALY Lifestyle
19.15 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo
21.25 NOVE COMEDY CLUB Spettacolo
23.15 CHE TEMPO CHE FA - IL TAVOLO Attualità

7d | LA7D

15.30 BROTHERS & SISTERS - SEGRETI DI FAMIGLIA
18.10 TG LA7 Attualità
18.15 GREY'S ANATOMY Serie Tv
20.00 LA CUCINA DI SONIA
20.30 LINGO. PAROLE IN GIOCO Spettacolo
21.30 FILM MA COME FA A FAR TUTTO?
23.20 FILM THANK YOU FOR SMOKING

cielo | CIELO

16.15 FRATELLI IN AFFARI
17.00 BUYING & SELLING
17.45 FRATELLI IN AFFARI: UNA CASA È PER SEMPRE
18.45 LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE
19.45 AFFARI AL BUDUO Documentari
20.15 AFFARI DI FAMIGLIA
21.15 FILM MACHETE
23.15 NAKED SNCM: VIVI LE TUE FANTASIE Lifestyle

real time | REAL TIME

6.30 VITE AL LIMITE
11.15 PRIMO APPUNTAMENTO
12.50 CASA A PRIMA VISTA
15.00 ABITO DA SPOSA CERCASI Documentari
16.35 CAKE STAR - PASTICCERIE IN SFIDA Lifestyle
19.25 CASA A PRIMA VISTA Spettacolo
21.30 ER: STORIE INCREIDIBILI Documentari

Rai Storia | RAI STORIA

18.35 LA LUNGA CAMPAGNA D'ITALIA Documentari
19.35 RAI NEWS - GIORNO
20.10 IL GIORNO E LA STORIA Documentari
20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari
21.10 A.C.D.C. Documentari
23.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA Documentari

IRIS | IRIS

8.10 FILM PSYCOSISSIMO
9.95 FILM QUEL TRENO PER YUMA
12.15 FILM TIME X - FUORI TEMPO MASSIMO
14.30 FILM ELENA DI TROIA
16.55 FILM KOJAK Serie Tv
19.15 WALKER TEXAS RANGER
21.00 FILM COBRA
23.05 FILM ASSASSINS

ITALIA 2 | ITALIA 2

9.05 WILL & GRACE II
10.55 DUE UOMINI E MEZZO
13.25 WILL & GRACE II
15.55 DETECTIVE CONAN DRAGON BALL
18.50 DUE UOMINI E MEZZO Serie Tv
21.15 FILM ANARCHIA - LA NOTTE DEL GIUDIZIO
23.15 YOUNG SHELDON Serie Tv

TV 2000 | TV 2000

19.00 SANTA MESSA
19.30 IN CAMMINO Attualità
20.00 SANTO ROSARIO
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 FILM MONSIEUR LAZHAR
22.30 IL TEMPO DI UNA LUNA. ALBINO LUCIANI VICARIO DI CRISTO Documentari
23.30 LA COMPIETA' PREGHIERA DELLA SERA
23.50 SANTO ROSARIO

TWENTY SEVEN | TWENTY SEVEN

9.00 LA CASA NELLA PRATERIA
12.00 DETECTIVE IN CORSIA
14.00 LA SIGNORA DEL WEST Serie Tv
16.00 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv
19.00 LA SIGNORA DEL WEST Serie Tv
21.10 FILM LAST VEGAS
22.10 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità
23.10 FILM CASA, DOLCE CASA?

SKY CINEMA

17.50 RAMBO 2 - LA VENDETTA Azione (USA 1985) G.P. Cosmatos SKY CINEMA COLLECTION
17.50 CI VOULE UN GRAN FISICO Commedia (Italia 2013) S. Chiarello SKY CINEMA COMEDY
18.20 HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI Fantasy (USA 2002) Chris Columbus SKY CINEMA FAMILY
18.40 QUEL CHE RESTA DEL GIORNO Drammatico (USA 1993) James Ivory SKY CINEMA ROMANCE
19.05 IL CAPITANO Drammatico (Italia 2023) Matteo Garrone SKY CINEMA UNO
DONNIE BRASCO Drammatico (USA 1997) Mike Newell SKY CINEMA DUE

SERIE TV

13.45 LA FAVORITA DEL RE SKY SERIE
14.45 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE
15.15 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE
15.45 THE BIG BANG THEORY SKY SERIE
16.15 VERONICA MARS SKY SERIE
17.15 VERONICA MARS SKY SERIE
18.15 CHICAGO FIRE SKY SERIE
19.00 CHICAGO FIRE SKY SERIE

INTRATTENIMENTO

12.45 MASTERCHEF MAGAZINE SKY UNO
13.05 MASTERCHEF MAGAZINE SKY UNO
13.30 ITALIA'S GOT TALENT SKY UNO
15.35 STANGA IN THE SKY SKY UNO
22.15 LA FAVORITA DEL RE SKY SERIE
23.15 I DELITTI DEL BARLUME - SOPRA LA PANCA SKY SERIE

SPORT

22.35 BIANCANEVE Commedia (Canada, USA 2012) T. Singh SKY CINEMA FAMILY
22.35 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO Western (USA 1976) C. Eastwood SKY CINEMA ACTION
21.15 THE HOURS Drammatico (Regno Unito, USA 2002) Stephen Daldry SKY CINEMA DUE
22.50 RAMBO - LAST BLOOD Azione (USA 2019) Adrian Grunberg SKY CINEMA COLLECTION
23.05 MAGIC MIKE - THE LAST DANCE Musical (Usa 2023) Steven Soderbergh SKY CINEMA ROMANCE
23.15 QUASI AMICI Com (Francia 2011) Olivier Nakache, Eric Toledano SKY CINEMA DUE
22.30 STARSKY & HUTCH Giallo (USA 2004) Todd Phillips SKY CINEMA COMEDY

RAGAZZI

14.10 H2O - JUST ADD WATER DEAKIDS
14.45 SIMONE BOOMERANG
16.00 ZIG & SHARKO DEAKIDS
20.00 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO
21.15 MASTERCHEF ITALIA SKY UNO
22.40 MASTERCHEF ITALIA SKY UNO

TOP CRIME

15.50 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv
16.45 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv
17.35 THE CLOSER Serie Tv
18.30 THE CLOSER Serie Tv
19.25 COL CASE - DELITTI IRRISOLTI Serie Tv
20.15 COL CASE - DELITTI IRRISOLTI Serie Tv
21.10 66-5 - ROXANE BAUER AVVOCATA PENALISTA Telefilm
22.05 66-5 - ROXANE BAUER AVVOCATA PENALISTA Telefilm
23.00 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
23.50 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv

GIALLO

6.00 REDRUM
6.30 TANDEM
7.40 TANDEM
8.50 L'ISPETTORE BARNABY
10.50 I MISTERI DI MURDOCH
11.50 I MISTERI DI MURDOCH
12.50 TANDEM
14.00 TANDEM
15.10 L'ISPETTORE



Sul web

Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grasso
Videorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Starstruck», cantico della casualità sugli amori dei trentenni



Jessie (Rose Matafeo, anche ideatrice della serie) è una giovane neozelandese che vive a Londra, lavora come inserviente in un cinema, tata e fattoria; durante un Capodanno trascorre una notte di sesso con uno sconosciuto, salvo poi scoprire che si tratta di Tom Kapoor (Nikesh Patel), celebre star del cinema hollywoodiano.

Sto parlando di *Starstruck - Colpita da una stella* in onda su RaiPlay per soddisfare l'offerta streaming del servizio pubblico. Ogni puntata della prima stagione è un cantico della casualità: infatti, gli incontri tra la «signorina nessuno» e la star avvengono all'insegna di circostanze più o meno fortuite a sottolineare, fra ironia e faintimenti, la difficoltà del rapporto. In sei episodi brillanti,



Rose Matafeo
L'attrice è la protagonista della serie oltre che l'ideatrice. Racconta come un incontro amoroso casuale cambi tutto

dalla pezzatura breve tipica delle comedy, *Starstruck* affronta il tema dei sentimenti e delle relazioni amorose dei trentenni, in quell'età di mezzo tra la gioventù e il desiderio e bisogno di diventare adulti.

A tratti, la serie ricorda molto *Girls*, la serie HBO scritta e interpretata da Lena Dunham. Una ragazza si è appena laureata, vive a New York in cerca di qualche lavoro intellettuale perché i suoi le hanno comunicato che non la manterranno più. Hannah condivide i suoi giorni con tre amiche, Jessie convive con un'amica impacciata e insicura quanto lei. Più che i temi, *Starstruck* riprende una scrittura volutamente acerba per raccontare una serie di tradizioni sentimentali.

Presentando *Starstruck*, la direttrice di RaiPlay ha spie-

gato che la serie è rivolta al «target dei giovani, specie quello dei giovani adulti, un target prezioso per RaiPlay che deve sempre avere la capacità di raggiungere quella fetta di utenza abituata a fruire di contenuti e prodotti tramite le piattaforme di streaming».

Fino a poco tempo fa gli Young Adults hanno rappresentato un fenomeno editoriale interessante a livello commerciale e di classifica: tutti scrivevano libri per giovani adulti. Anche la serialità tv punta molto su questo «bacino d'utenza» (nel frattempo cresciutello, in termini di età) ma la bontà di un prodotto si misura proprio dalla capacità di rompere le catene di genere, delle barriere d'età e delle modalità di visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo

A cura di **il Meteo**

OGGI LE PREVISIONI



L'anticiclone Zeus domina l'Italia. Giovedì, atmosfera sempre stabile, cielo via via molto nuvoloso e poi anche coperto al Centro, con nubi sparse al Sud e sempre a tratti nebbioso o con nubi basse sulla Pianura Padana. Venerdì, meno nebbie al Nord, ingresso di venti più freddi dai Balcani al Centro-Sud dove ci sarà un contenuto calo termico. Sabato, sole al Centro-Sud, locali nebbie al Nord.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

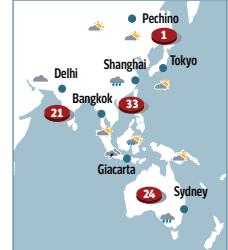
	min	max		min	max		min	max		min	max				
Alghero	7	15	N	Cagliari	9	14	N	Imperia	8	13	N	Palermo	8	14	S
Ancora	3	10	N	Campobasso	-3	10	N	L'Aquila	0	13	N	Parma	-1	10	N
Aosta	4	11	N	Catania	5	15	S	Lecce	4	14	N	Perugia	-1	9	N
Bari	2	13	S	Crotone	5	14	S	Messina	8	15	S	Pescara	4	10	N
Bologna	0	10	N	Cuneo	-1	12	N	Milano	-1	9	N	Pisa	6	14	N
Bolzano	-2	12	N	Firenze	2	11	N	Napoli	5	14	N	Potenza	-3	10	S
Brescia	-1	8	N	Genova	8	13	N	Olbia	4	15	N	R. Calabria	8	15	S

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max		min	max		min	max		min	max				
Amsterdam	2	8	C	Berlino	2	6	C	Istanbul	3	7	C	Madrid	3	13	N
Atene	5	8	N	Bruxelles	5	8	N	London	4	10	N	Parigi	5	12	N

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

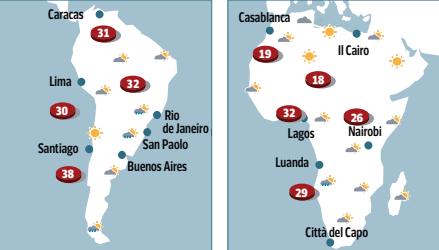
ASIA AUSTRALIA



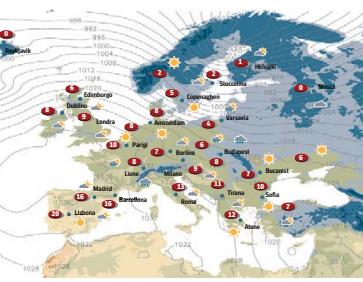
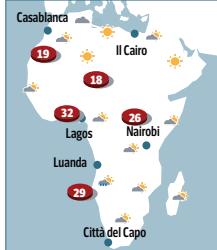
NORD AMERICA



SUD AMERICA



AFRICA



IN EUROPA

Il gigantesco anticiclone subtropicale Zeus sposta il suo cuore più a occidente. Questo suo movimento favorisce l'arrivo di aria polare che dalla Scandinavia raggiunge, più attenuata, gli Stati nordorientali. Le correnti fredde pilato pure una perturbazione che attraversa con precipitazioni Germania, Svizzera, Austria fermandosi sulla barriera alpina. Dove agisce l'anticiclone invece il tempo è stabile e le temperature si mantengono prevalentemente stabile e sempre sopra la media del periodo. Nei prossimi giorni l'anticiclone Zeus tornerà ancora più forte su gran parte del continente.

SUDOKU DIABOLICO

	6		7		8						
9				4							
8		1									2
			6	7							1
8											4
5		4	2								
9	3	5	8	6	7	3	4	1			
5	6	8	4	1	9	2	3	7			
4	1	3	7	2	5	8	9	6			
7	9	2	6	8	3	1	5	4			

Cruciverba Corriere
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
corriere.it/cruciverba

PIASA

CURATED AUCTION HOUSE IN PARIS

SPALLANZANI

MILANO 1860

GIORNI DI VALUTAZIONE

Gioielleria e orologeria

5 e 6 febbraio 2024



PIASA, la casa d'aste parigina, organizza due giorni di valutazione gratuita e confidenziale presso la Gioielleria Spallanzani o direttamente a casa vostra

Véronique Tajan, Senior Specialist del Dipartimento Gioielli e Gaia Spallanzani Designer e Direttrice di Spallanzani saranno a vostra disposizione, solo su appuntamento.

Indirizzo del giorno :

SPALLANZANI

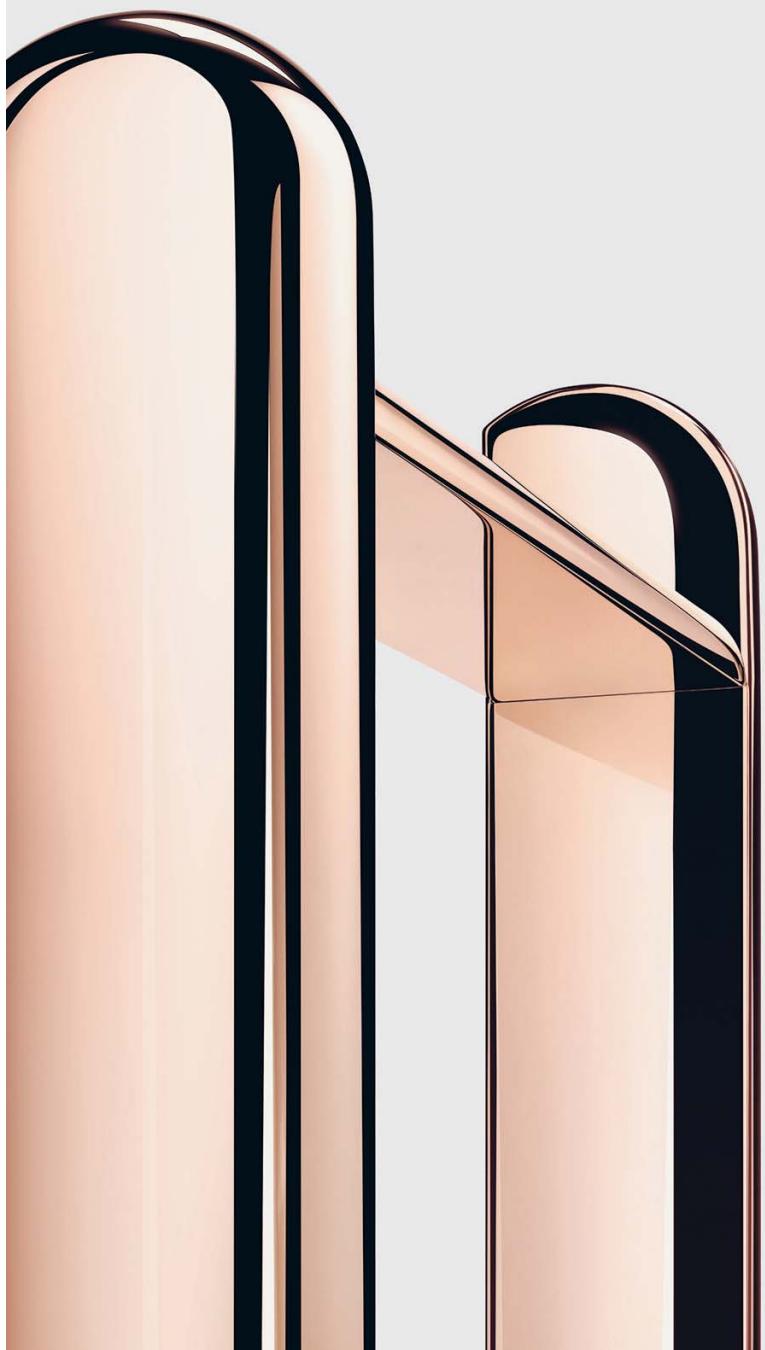
Via Monte Napoleone, 23

20121 Milano

Contatti :
Gaia Spallanzani
+39 342 6018140
Véronique Tajan
bijoux@piasa.fr
+33 6 75 37 82 70

PIASA SA - agrément n° 2001-020 - Commissaire priseur habilité : Frédéric Chambre - Photo : © Studio Sebert
118 rue du Faubourg Saint-Honoré
75008 Paris - France
www.piasa.fr

cartier.it - +39 02 30 26 548



TANK
Cartier